



We project

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

LINEE OPERATIVE INTERCOMUNALI

**Comune di San Rocco al Porto
Comune di Guardamiglio**

Provincia di Lodi

**OTTOBRE
2016**



We project

MILANO - Sede legale
Via Valtellina, 6 - 20159 Milano
tel. +39 02 66823404
fax +39 02 48002752

BRESCIA - Sede operativa
Via Rieti, 4 - 25125 Brescia
tel. +39 030 8374509
fax +39 030 8374511

www.weproject.it
info@weproject.it
P.IVA 07077100969



Sommario

Premessa.....	1
Inquadramento	3
Analisi della pericolosità.....	6
Sintesi delle aree e delle strutture strategiche e critiche.....	12
Viabilità.....	17
Scenari di rischio intercomunali	19
Rischio idraulico	19
Rischio incidenti stradali, trasporto merci pericolose, paralisi del traffico	20
Metodi di preannuncio e modelli di intervento.....	29
Rischio idraulico	32
Paralisi traffico automobilistico	57
Altri rischi.....	63
Struttura intercomunale di Protezione Civile	64
Coordinamento intercomunale di Protezione Civile.....	66
Comunicazione	76
Rubrica.....	81
Glossario	87



Premessa

Il Servizio nazionale di Protezione Civile è regolato dalla L.225/92, modificata in seguito dal D.lgs. 112/98, dalla L. 152/2005, che assegna al **Sindaco** il compito della prima gestione dell'emergenza sul territorio di competenza, nello spirito del principio di sussidiarietà, secondo cui la prima risposta al cittadino deve essere fornita dall'istituzione ad esso territorialmente più vicina. Inoltre, la L.265/99, art. 12, ha trasferito al Sindaco il dovere di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile. Alcune norme più generali, relative all'attività degli enti locali, (D.M. 28/05/93, art. 1; D.lgs. 267/2000) introducono il concetto fondamentale che il Servizio di Protezione Civile comunale rientra nel novero dei servizi essenziali erogati al cittadino.

Alla luce di ciò, **il Piano di Emergenza Comunale rappresenta lo strumento principale a disposizione del Sindaco per fornire questo servizio.**

Il Piano di Emergenza può essere redatto anche in forma associativa. La DGR 16 maggio 2007 n.8/4732 Revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" (L.r. 16/2004, art.4, comma 11), in relazione ai piani intercomunali fornisce le seguenti prescrizioni:

*"La possibilità di redigere un piano di emergenza intercomunale deve essere attentamente valutata, poiché sia per i piani relativi a comunità montane, che per associazioni o Unioni di comuni, il dettaglio deve essere quello di un piano comunale, non essendo previsto un ulteriore approfondimento a carico delle singole amministrazioni comunali: **un piano intercomunale è pertanto la SOMMA, non la SINTESI, dei piani dei comuni coinvolti.***

Inoltre, in ogni caso, il modello di intervento deve essere concordato con le Autorità comunali di protezione civile, individuate dalla normativa vigente nei Sindaci, che in quanto tali sono gli unici responsabili delle operazioni di previsione, prevenzione e soccorso nell'ambito comunale.

La comunità montana può ricoprire un ruolo di coordinamento tecnico e di supporto operativo, per supplire alle eventuali carenze di personale, tecniche e organizzative dei singoli comuni.

Quindi, il piano di emergenza intercomunale è costituita da una parte, identica per tutti i Comuni, di inquadramento complessivo del territorio e da varie sezioni specifiche, riferite a ciascun comune, contenenti il dettaglio delle situazioni locali.

Lo stesso discorso vale per la cartografia e per il modello di intervento"

I Comuni di San Rocco al Porto e di Guardamiglio presentano caratteristiche territoriali e di pericolosità simili oltre che funzioni di supporto, referenti e mezzi in comune; la scelta è stata, perciò, quella di realizzare il Piano di Emergenza Intercomunale per affrontare gli aspetti generali e i rischi del territorio, la struttura di protezione civile intercomunale e il suo coordinamento e i due Piani di emergenza comunali, di cui possono usufruire autonomamente i due Comuni di San Rocco al Porto e di Guardamiglio.

Una strutturazione di questo tipo rende il Piano, oltre che rispondente alle indicazioni normative regionali, anche maggiormente fruibile dal singolo ente, in quanto i rischi possono coinvolgere, a seconda dei casi, aree localizzate in un solo Comune o aree più vaste che interessano entrambi gli enti.

Il Piano di Emergenza Intercomunale si compone delle seguenti sezioni:

- Linee Operative Intercomunali;
- Piani di Emergenza dei Comuni aderenti al progetto;



- Allegati tecnici e cartografia di livello intercomunale e di livello comunale.

Ciascun Piano di Emergenza Comunale è costituito da:

- Introduzione
- Parte generale
- Lineamenti della pianificazione
- Modello di intervento
- Allegati tecnici e cartografia di dettaglio comunale.

I piani comunali possono essere impiegati dai Comuni in modo indipendente oppure ad integrazione del Piano Intercomunale, a seconda dei rischi.

I Piani Comunali sono stati redatti sulla base delle conoscenze tecniche e delle informazioni acquisite sul territorio e contengono le seguenti informazioni relativamente a principali rischi naturali e antropici:

<i>Comune</i>	<i>Rischio idraulico</i>	<i>Rischio industriale</i>	<i>Rischio trasporti</i>	<i>Rischio sismico</i>	<i>Altre emergenze</i>
SAN ROCCO AL PORTO	Presente	Non applicabile	Presente	Presente	Presente
GUARDAMIGLIO	Presente	Presente	Presente	Presente	Presente

Le Linee Operative generali del Piano di Emergenza Intercomunale hanno lo scopo di:

- fornire un inquadramento sovracomunale del territorio nel cui ambito si è elaborato il progetto intercomunale;
- riassumere le informazioni più importanti relative alle fonti di pericolo, naturali ed antropiche, presenti sull'area;
- descrivere il sistema di comando e controllo che l'aggregazione dei comuni aderenti al Piano ha deciso di adottare;
- proporre uno schema procedurale che viene poi approfondito nei diversi Piani di Emergenza Comunali e che risulta di fatto applicabile a qualsivoglia tipologia di emergenza, anche non specificatamente analizzata nell'ambito del Piano;
- raccogliere negli allegati tutte le informazioni rilevanti per la fase operativa (cartografia, rubrica di emergenza, protocolli di intesa, modulistica, ecc.)

I pericoli e i modelli di intervento sono poi oggetto di analisi approfondita nei singoli Piani di Emergenza Comunali.



Inquadramento

I comuni di San Rocco al Porto e Guardamiglio sono ubicati nella Provincia di Lodi, circa 35 km a Sud del capoluogo di provincia.



COMUNE di SAN ROCCO AL PORTO	
Provincia	LO
Estensione territoriale	30,57 km ²
Latitudine	45°04'58.44"N
Longitudine	9°41'53.52"E
Sede comunale	Piazza della Vittoria ,n 3 26085 San Rocco al Porto (LO) tel. 0377454511 fax 0377569519
Sede Polizia Locale	tel. 0377/454523 tel. mobile 339/6082153
Popolazione residente totale	3.531 abitanti (agosto 2016)
Reti stradali principali	<ul style="list-style-type: none"> • Autostrada A1 • Strada Statale SS9 • Strada Provinciale SP145
Linee ferroviarie	<ul style="list-style-type: none"> • Linea ferroviaria Milano-Bologna • TAV
Classi altimetriche	Altitudine compresa tra 43 e 53 m s.l.m.
Morfologia	Territorio pianeggiante
Corsi d'acqua principali	Fiume Po Colatore Mortizza
Dighe e invasi	assenti
Classificazione sismica	3
Comuni confinanti	<ul style="list-style-type: none"> - Guardamiglio - LO (a nord) - Fombio - LO (a nord) - Santo Stefano Lodigiano - LO (a nord) - Piacenza – PC (a est e sud) - Calendasco – PC (a ovest)



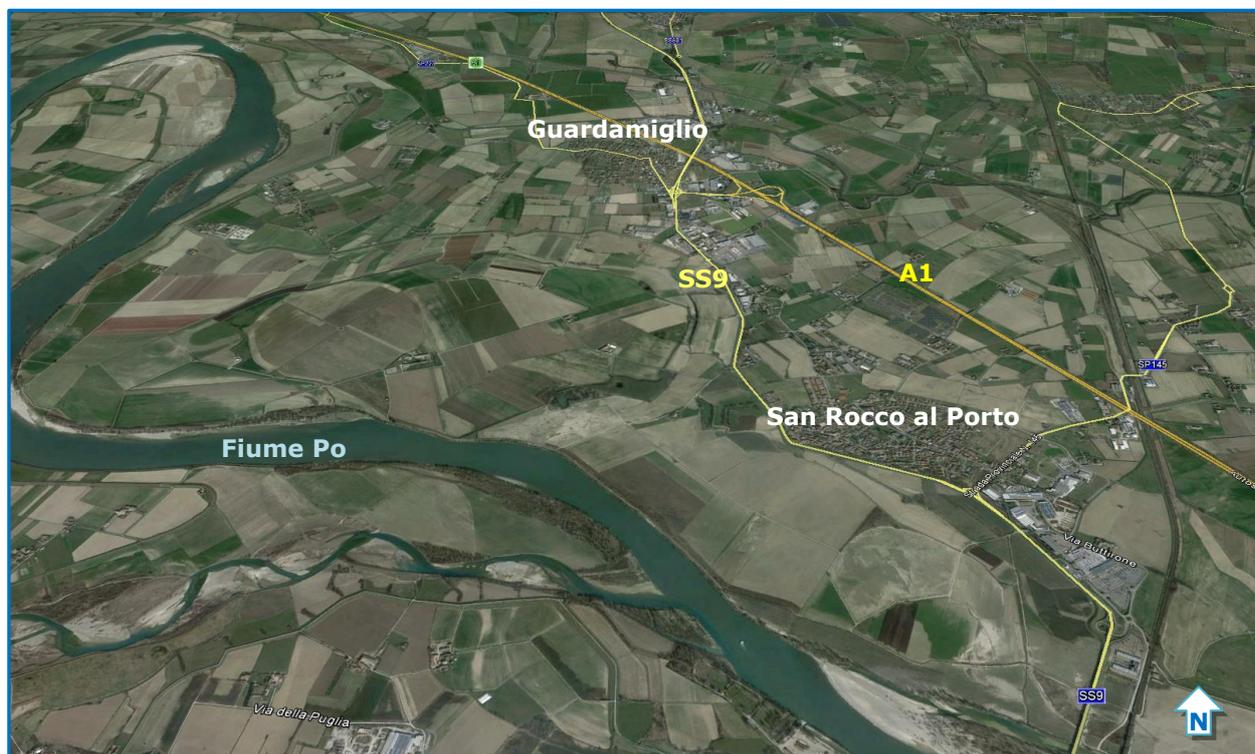
COMUNE di GUARDAMIGLIO	
Provincia	LO
Estensione territoriale	10,44km ²
Latitudine	45°6'30"60N
Longitudine	09°40'56"64 E
Sede comunale	Via Cavour, 14 26862 Guardamiglio (LO) tel. 0377-51002 fax 0377-51338
Sede Polizia Locale	tel. 0371 44981 tel. mobile 3297506172
Popolazione residente totale	2.697 abitanti (settembre 2016)
Reti stradali principali	<ul style="list-style-type: none"> • Autostrada A1 • Strada Statale SS9 • Strada Provinciale SP223
Linee ferroviarie	• Assenti
Classi altimetriche	Altitudine compresa tra 46 e 51 m s.l.m.
Morfologia	Territorio pianeggiante
Corsi d'acqua principale	Fiume Po Colatore Mortizza
Dighe e invasi	assenti
Classificazione sismica	3
Comuni confinanti	<ul style="list-style-type: none"> - Somaglia (a nord) - Fombio (a nord e a est) - San Rocco al Porto (a est e a sud) - Calendasco (a ovest)



Per ogni dettaglio sugli aspetti geomorfologici, ambientali, climatici, demografici e urbanistici del territorio oggetto del presente Piano Intercomunale, si rimanda agli elaborati del quadro conoscitivo di ciascun Piano Comunale (relazione e cartografia).

In sintesi, si riassumono comunque i temi che caratterizzano il territorio e che ne condizionano la vulnerabilità e contribuiscono a definire gli scenari di rischio per l'intero territorio:

- 1) morfologia pianeggiante
- 2) rete idrografica, caratterizzata dalla presenza del Fiume Po (che non interessa i nuclei abitati principali dei due comuni) e del Colatore Mortizza
- 3) Presenza di canali minori con riconosciuta funzionalità idraulica-idrogeologica
- 4) Presenza di infrastrutture di trasporto significative sul territorio (autostrada, strade statali, provinciali, ferrovia) sia di connessione locale che di attraversamento provinciale e nazionale
- 5) Presenza di un unico ponte di attraversamento del fiume Po, che coincide anche con l'unico accesso meridionale al territorio e assenza di accessi diretti da ovest e da est
- 6) Presenza di un'azienda classificata a rischio di incidente rilevante
- 7) Estesa utilizzazione agricola del territorio, con presenza di allevamenti intensivi



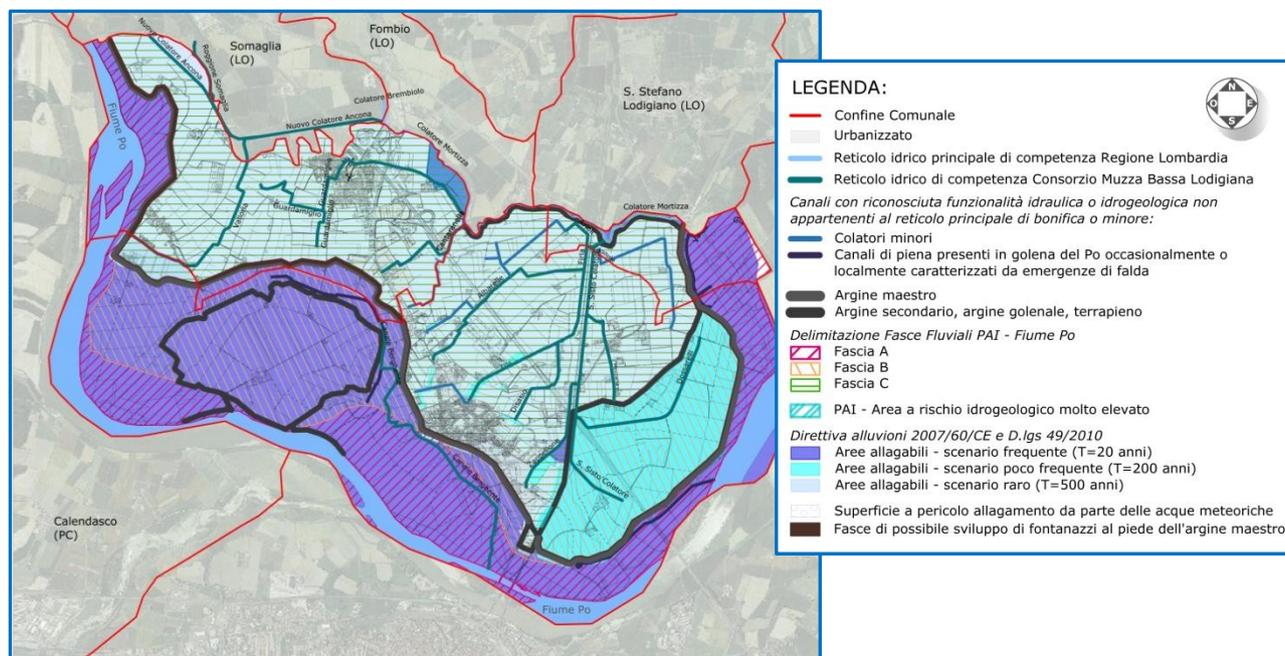
I Comuni di San Rocco al Porto e Guardamiglio



Analisi della pericolosità

Per quanto riguarda l'analisi dettagliata della pericolosità, si rimanda ai singoli Piani di Emergenza Comunali. Di seguito si riportano le principali informazioni utili per conoscere le caratteristiche della pericolosità sul territorio:

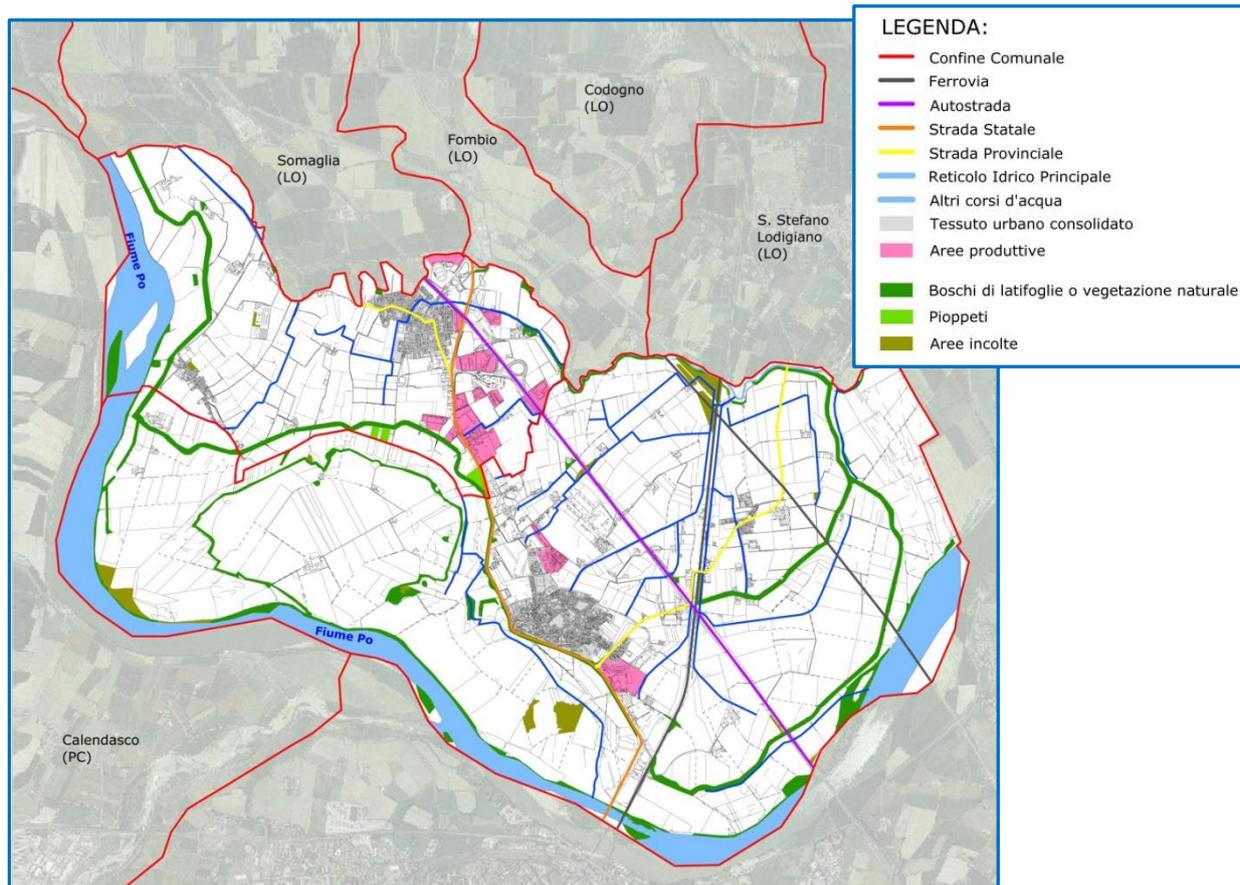
Pericolo Idraulico



Livello di pericolosità	Molto elevata
Causa principale	Esondazione del fiume Po
Eventi pregressi significativi	si
Popolazione potenzialmente interessata	In caso di esondazioni con scenario frequente (tempo di ritorno 30-50 anni) le aree coinvolte sono nella quasi totalità disabitate e non costruite (ad eccezione di alcuni edifici rurali), per un coinvolgimento di 0 abitanti . Esondazioni con scenario poco frequente (tempo di ritorno 200 anni) possono interessare un'area del territorio di San Rocco al Porto che include parte della frazione di Mezzana casati e un'azienda agricola, per una popolazione coinvolta di circa 50-60 abitanti . Nell'evenienza di esondazioni con scenario raro (ogni 500 anni) può risultare coinvolto l'intero territorio dei due Comuni, quindi la totalità delle due popolazioni, pari a 3.531 abitanti
Riferimenti	Cartografia Carta 2a



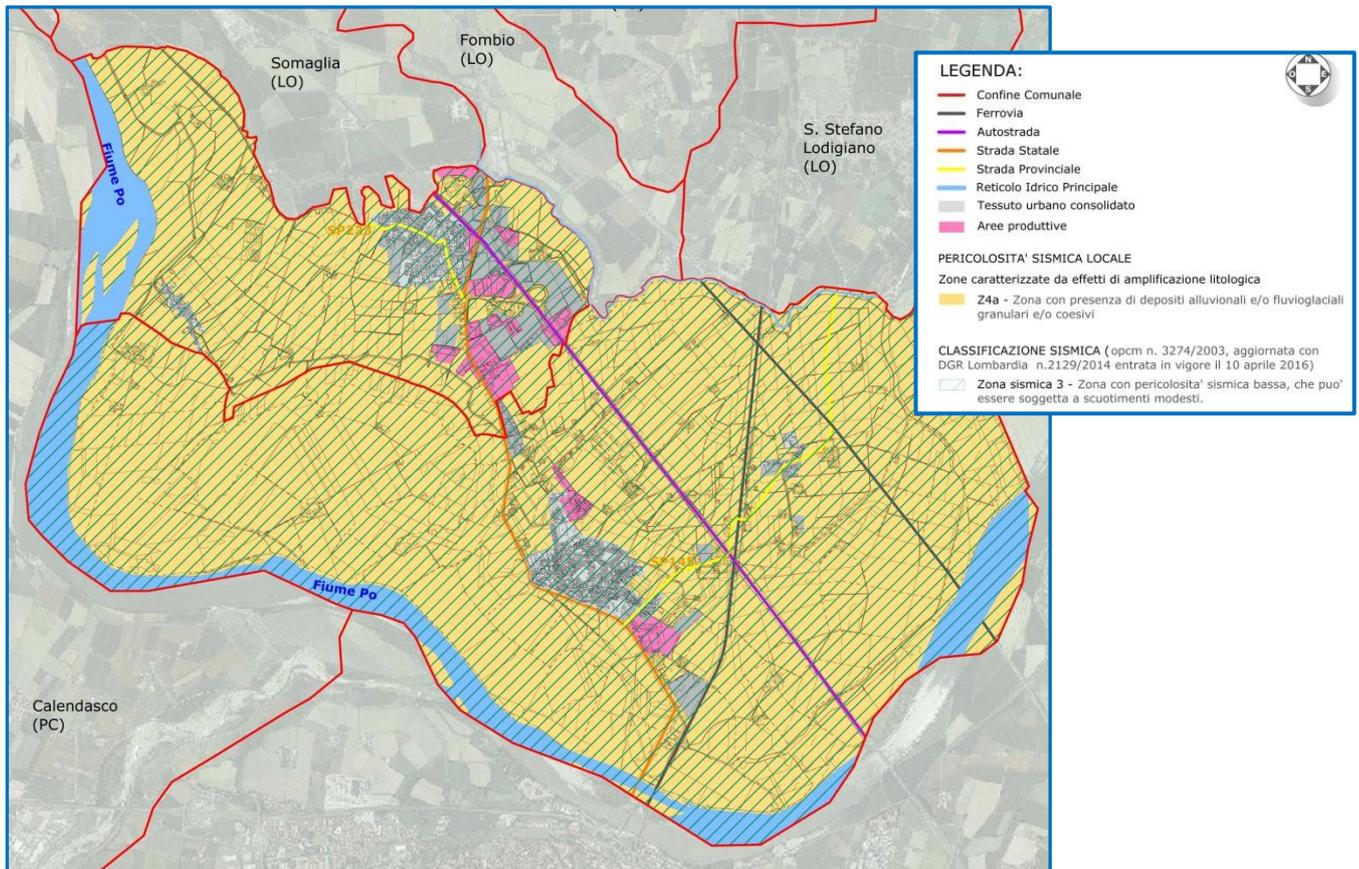
Pericolo incendio boschivo



Livello di pericolosità	basso
Causa principale	Pioppeti, boschi di latifoglie o vegetazione naturale
Eventi pregressi significativi	no
Popolazione potenzialmente interessata	Nessuna, al di fuori del centro abitato
Riferimenti	Cartografia Carta 2b



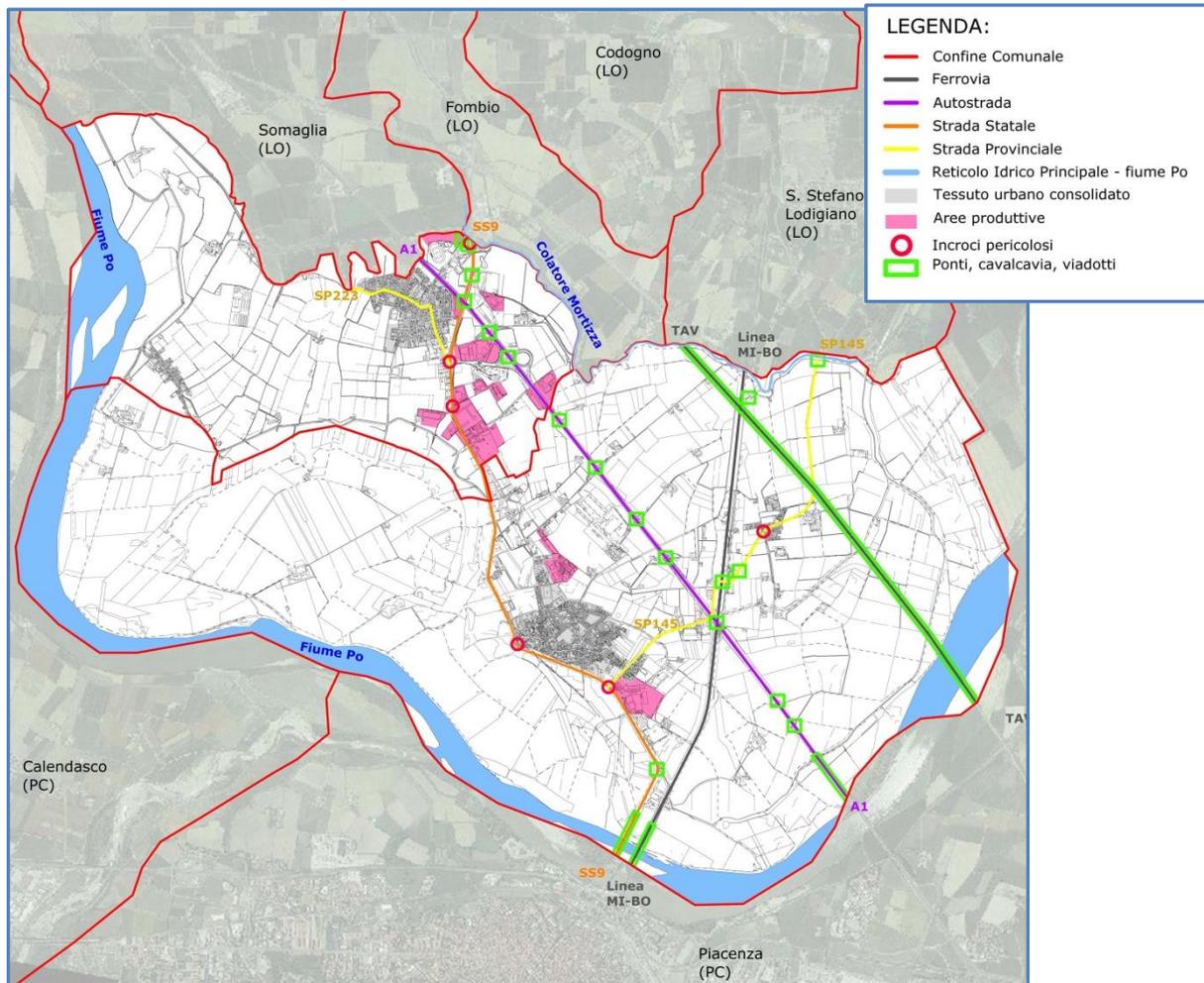
Pericolo sismico



Livello di pericolosità	basso
Causa principale	Comuni in zona sismica 3
Eventi pregressi significativi	No
Popolazione potenzialmente interessata	tutti gli abitanti dei due Comuni (3.531 persone)
Riferimenti	Cartografia Carta 2d



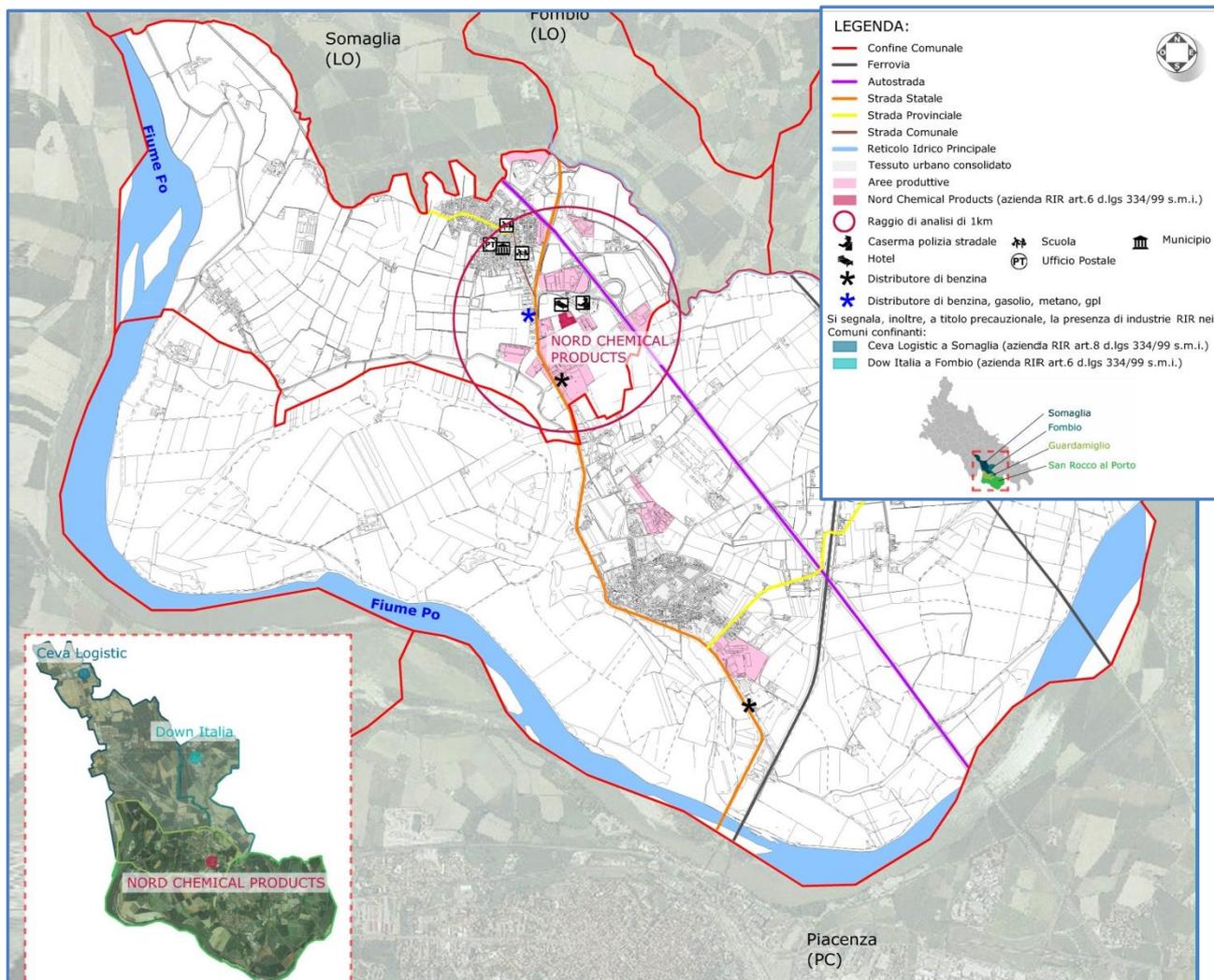
Pericolo incidenti stradali



Livello di pericolosità	Medio
Causa principale	Strada Statale SS9 Strada Provinciale SP145
Eventi pregressi significativi	Sì
Media incidenti per anno	Comune di Guardamiglio: 14 Comune di San Rocco al Porto: 31
Media feriti per anno	Comune di Guardamiglio: 24 Comune di San Rocco al Porto: 30
Riferimenti	Cartografia Carta 2e



Pericolo rischio incidente rilevante



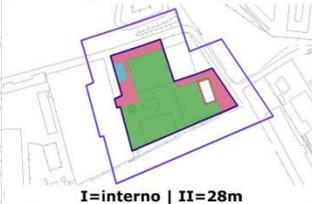
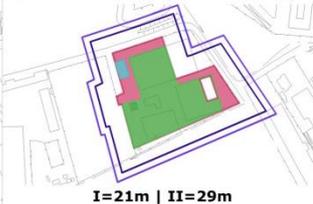
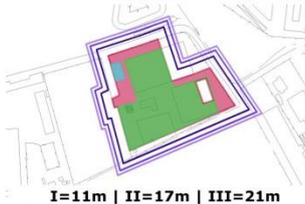
Nord Chemical Products - via Maggio n.8 - 26862 - Guardamiglio - SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO:

Rilascio in fase di movimentazione di fusti - Pool fire (incendio da pozza)

Rilascio in fase di movimentazione di fusti - Flash fire (incendio di nube)

Rilascio in fase di movimentazione di fusti - Evaporazione da liquido

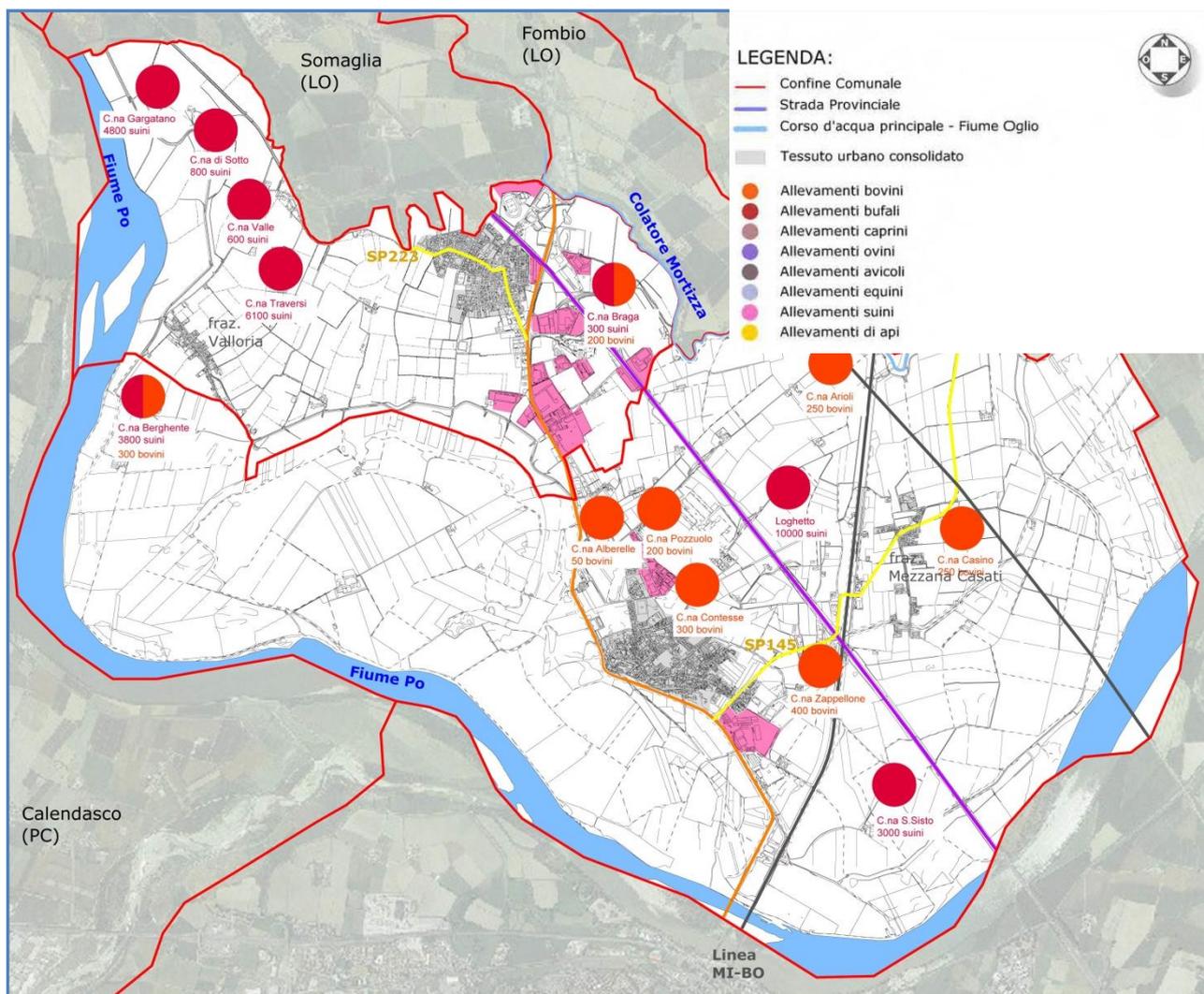
Rilascio per sovrariempimento serbatoio - Evaporazione da liquido



Livello di pericolosità	medio
Causa principale	Stabilimenti RIR nel comune di Guardamiglio
Eventi pregressi significativi	No
Popolazione potenzialmente interessata	n.d.
Riferimenti	Cartografia carta 2f



Pericolo epidemie zootecniche



Livello di pericolosità	basso
Causa principale	Allevamenti intensivi
Eventi pregressi significativi	No
Numero di allevamenti	Guardamiglio: 5 (4 suini, 1 suini+bovini) San Rocco al Porto: 9 (7 bovini, 2 suini, 1 bovini+suini)
Riferimenti	Cartografia Carta 2f



Sintesi delle aree e delle strutture strategiche e critiche

STRUTTURE STRATEGICHE



COMUNE DI SAN ROCCO AL PORTO

CODICE	Struttura strategica	Funzione	Indirizzo	Telefono
S1	- Municipio - Polizia Locale - Protezione Civile - Sede COC	- Municipio, uffici: Segreteria e Affari Generali – Protocollo; Servizi alla persona; Servizi Demografici; Settore Tecnico Ragioneria; Personale; Tributi - Sede della Polizia Locale - Sede del gruppo di Protezione Civile di San Rocco al Porto - sede COC	Piazza della Vittoria 3	Tel. 0377 454511 Polizia Locale Tel. 0377.454530 Protezione Civile Tel. 333.6849389
S2	Ufficio Postale	Ufficio postale	Via Leonardo da Vinci 13	Tel. 0377.569536
S3	Farmacia	Farmacia: fornitura di medicinali richiesti; i farmacisti sono in grado di effettuare interventi di primo soccorso.	Via Roma 155	Tel. 0377.56300
S4	Ambulatorio medico comunale	A rotazione: Dott. Lino Mazzoni Dott. Giancarlo Cattadori Dott. Ivana Roverselli Dott. Daniela Gambarana - Pediatra	Via Martiri della Libertà 24	Tel. 0377.569660
S5	Ambulatorio medico privato	Dott. Lino Mazzoni	Via Roma 145	Tel. 0377.456005
S6	Ambulatorio medico privato	Dott. Giancarlo Cattadori	Piazza della Vittoria 1	Tel. 0377.569186
S7	Ambulatorio medico privato	Dott. Ivana Roverselli	Via Monsignor Mezzadri 5	Tel. 0377.569510



COMUNE DI GUARDAMIGLIO

CODICE	Struttura strategica	Funzione	Indirizzo	Telefono
S1	<ul style="list-style-type: none"> - Municipio - Protezione Civile - Ambulatorio medico comunale - Sede COC 	<p>-Municipio, uffici: Segreteria e Affari Generali – Protocollo; Servizi alla persona; Servizi Demografici; Settore Tecnico Ragioneria; Personale; Tributi</p> <p>- Sede del gruppo di Protezione Civile di San Rocco al Porto</p> <p>-Sede COC</p> <p>-Ambulatorio medico (2 ambulatori medico di base, ambulatorio infermieristico, e pediatrico) a rotazione: Dott. Gianfranco Gambazza Dott. Erminia Alice Cortona Dott. Daniela Gambarana</p>	Via Cavour, 14	<p>Tel. 0377.51002</p> <p>Protezione civile Tel. 0377-51002</p> <p>Ambulatorio Tel. 0377.51529</p>
S2	Carabinieri	Sede del Comando dei Carabinieri	Via Montebello 1	Tel. 0377.51000
S3	Ufficio Postale	Sede dell'Ufficio postale	Piazza IV novembre, 1	Tel. 0377.451136
S4	Farmacia	Farmacia: fornitura di medicinali richiesti; i farmacisti sono in grado di effettuare interventi di primo soccorso	Via Roma 142	Tel. 0377.51036
S5	Ambulatorio medico comunale (Valloria)	Dott. Gianfranco Gambazza	Via Dante 41	Tel. 0377.51529



ALTRE STRUTTURE DI RIFERIMENTO NON PRESENTI NEL TERRITORIO DEI DUE COMUNI



Strutture sanitarie

Sul territorio del Comune di San Rocco al Porto e del Comune di Guardamiglio **non è presente alcuna struttura ospedaliera**. La struttura ospedaliera più vicina è situata nel Comune di Piacenza, in Regione Emilia Romagna, ad una distanza di circa 6 km da San Rocco al Porto; in regione Lombardia la struttura ospedaliera più prossima è situata nel Comune di Codogno (LO) a 8 km da Guardamiglio.

Le strutture sanitarie di riferimento sono, perciò:

- Strutture sanitarie in **regione Lombardia, provincia di Lodi**
(distanza da San Rocco al Porto: **10km** – distanza da Guardamiglio: **8 km**):

- OSPEDALE CIVICO DI CODOGNO

Viale Marconi, 1 – 26845 Codogno (LO)

Tel. 03774651

Distanza da San Rocco al Porto: circa 10 km

Presenza pronto soccorso: si

- Strutture sanitarie in **regione Emilia Romagna, provincia di Piacenza**
(distanza da San Rocco al Porto: **6km** – distanza da Guardamiglio: **9 km**):

- OSPEDALE GUGLIELMO DA SALICETO

via Taverna, 49 – 29100 Piacenza (PC)

Tel. 0523 301111

Distanza da San Rocco al Porto: circa 6 km

Presenza pronto soccorso: si

Il Comune di San Rocco al Porto e di Guardamiglio appartengono al seguente **distretto socio-sanitario**:

- **ATS – Milano – Città Metropolitana – sede di Lodi**

- Sede: Piazza Ospitale, 10 - 26900 Lodi

Telefono centralino: 0371.587.1

Numero Verde Guardia Medica: 800.940.000 da rete mobile e fissa

Numero Verde Pronto Farmacia: 800.801.185

I Comuni di San Rocco al Porto e di Guardamiglio, per i seguenti servizi, non presenti sul loro territorio, fanno riferimento a:



Vigili del Fuoco

- Distaccamento Volontari di Casalpusterlengo

Piazza della Repubblica, 2 - 26841 Casalpusterlengo (LO)

Tel : 0377.84222



Guardia di Finanza

- Tenenza di Casalpusterlengo

Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 4 - 26841 Casalpusterlengo (LO)

Tel. 0377.84309



STRUTTURE CRITICHE

Le strutture vengono definite critiche in base alle loro caratteristiche fisiche e alla funzione che ricoprono. Esse comprendono le strutture vulnerabili e quelle che, per la funzione che svolgono, presentano un'esposizione sicuramente elevata, perché utilizzate da molte persone contemporaneamente e/o da particolari categorie di persone come bambini, anziani, diversamente abili. Viene riportato di seguito l'elenco degli edifici presenti nel territorio comunale giudicati particolarmente critici nel caso di eventi di tipo calamitoso e il relativo codice per l'identificazione sulla cartografia. Gli edifici dell'elenco dovranno essere soggetti a particolari verifiche e controlli in tempo di pace e dovranno ricevere i primi soccorsi in tempi rapidi durante l'emergenza.



COMUNE DI SAN ROCCO AL PORTO

CODICE	Struttura critica	Utenti	Indirizzo	Telefono	Proprietà
C1	Asilo nido	La struttura può ospitare fino a 22 bambini	Via Roma 3	Tel. 327.8231830	Ente privato
C2	Scuola per l'Infanzia "G. Deledda"	La struttura ha ospitato nell'anno 2015/2016 n. 81 alunni	Via Martiri della Libertà 32	Tel. 0377.56234	Ente pubblico
C3	- Scuola Primaria "G.Rodari" - Scuola Secondaria di I grado "A.Moro"	La struttura ha ospitato nell'anno 2015/2016 250 alunni, di cui: 144 alunni (6-10 anni) 106 alunni (11-13anni)	Via Matteotti 1 / via Leonardo da Vinci 15	Tel. 0377.56303 Tel. 0377.56216	Ente pubblico
C4	- Biblioteca - Centro anziani	n.d.	Via Roma 18	Tel. 0377.456125	Ente pubblico
C5	Casa Famiglia "M.Petranca"	La struttura ospita fino a 20 utenti	Via Manzoni 18	Tel. 0377.569150	Ente pubblico
C6	Chiesa parrocchiale di San Rocco	n.d.	Via Roma	Tel. 0377.569599	Ente pubblico
C7	Oratorio di San Rocco	n.d.	Via Verdi 2	Tel. 0377.569514	Ente pubblico
C8	Chiesa e Oratorio "S.Pietro Apostolo" di Mezzana Casati	n.d.	Via Noceto 17	Tel. 0377.56422	Ente pubblico

Elenco delle persone non autosufficienti:

conservato e tenuto aggiornato dall'Ufficio Servizi Sociali (Referente: Silvia Scaramelli - tel 0377/454531)



COMUNE DI GUARDAMIGLIO

CODICE	Struttura critica	Utenti	Indirizzo	Telefono	Proprietà
C1	Asilo Nido	La struttura ospita fino ad un max di 20 bambini (0-3 anni)	Via Roma, 14	Tel. 3332538534	Ente Privato
C2	Scuola per l'Infanzia "Mezzadri"	n.d.	Via Roma, 109	Tel. 0377.272013	Ente Privato
C3	- Scuola Primaria "Ada Negri" - Scuola Secondaria di I grado "Guardamiglio"	La struttura ospita 209 alunni, di cui: 121 alunni (6-10anni) 88 alunni (11-13anni)	Via Umberto I	Tel. 037751195 Tel. 037751111	Ente Pubblico
C4	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e oratorio	n.d.	Piazza IV novembre	Tel. 0377.51092	Ente Pubblico
C5	Chiesa di S.Fermo Martire e oratorio (Valloria)	n.d.	Via Dante	Tel. 0377.51134	Ente Pubblico
	Biblioteca Comunale	È collocata all'interno della sede municipale (struttura strategica S1)			

Elenco delle persone non autosufficienti:

L'elenco delle persone non autosufficienti è conservato e tenuto aggiornato dai medici curanti.

Viabilità

Le arterie stradali principali del territorio intercomunale di Guardamiglio e San Rocco al Porto sono:

- Autostrada A1 (il casello è localizzato all'interno del territorio di Guardamiglio, a sud-est del centro abitato)
- Strada Statale SS9, attraversante entrambi i comuni in direzione nord-sud
- Strada Provinciale SP223 attraversante il territorio di Guardamiglio in direzione est-ovest
- Strada Provinciale SP145 attraversante il territorio di San Rocco al Porto in direzione sudovest-nordest

Il territorio è inoltre interessato dal passaggio, nel comune di San Rocco al Porto, della linea ferroviaria MI-BO e dalla linea alta velocità (le stazioni ferroviarie più vicine sono quelle di Piacenza e Santo Stefano Lodigiano).

Le vie di accesso principali al territorio intercomunale sono:

Accessi al territorio intercomunale		
Accesso nord	da Somaglia da Santo Stefano Lodigiano	A1; SP223 SP145
Accesso est	da Fombio (in corrispondenza del territorio di San Rocco al Porto il confine orientale è delimitato dal fiume Po, senza possibilità di attraversamento carrabile)	SS9
Accesso sud	da Piacenza (attraversando il fiume Po)	SS9
Accesso ovest	nessuno (il confine è delimitato dal fiume Po e non sono presenti attraversamenti carrabili in questo tratto)	
Collegamenti interni tra i due comune		
SS9, in direzione nord-sud		

Accessi al territorio intercomunale

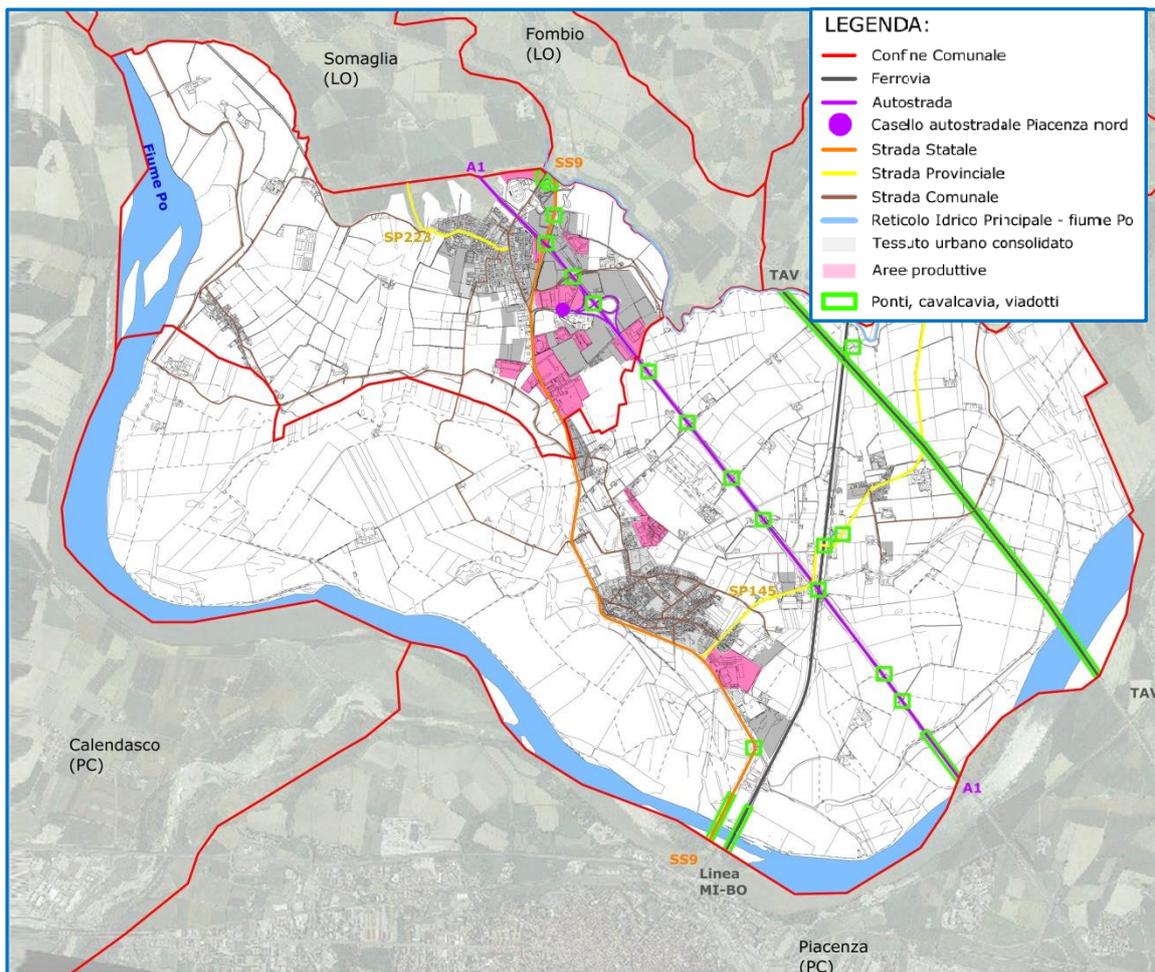
Oltre alla viabilità di accesso al territorio e ai centri abitati, sono stati definiti anche i principali percorsi interni che possono essere usati come via di fuga e come collegamenti tra le varie aree e strutture strategiche. I percorsi sono riportati nella cartografia dedicata, Tavola 3b - Viabilità allegata al piano.

Il **punto di forza** dei collegamenti è dato dalla varietà di accessi al territorio intercomunale da nord garantita dalla compresenza di autostrada, strada statale e strada provinciale, tra loro indipendenti.

Le **criticità** principali sono l'assenza di accessi diretti da ovest e la presenza di un unico ponte per l'attraversamento del Fiume Po, che coincide anche con l'unico accesso meridionale al Comune.

Altri attraversamenti del Po sono localizzati circa 30 km a ovest a Pieve Porto Morone (PV) e a circa 26 km a est a Castelnuovo Bocca d'Adda (Lo).

Si riporta di seguito la tavola di viabilità allegata al Piano:



Estratto Tav.3b – Carta della viabilità principale e minore

Scenari di rischio intercomunali

Dall'analisi di pericolosità e del tessuto urbanizzato è emerso che i principali rischi (Rischio=pericolositàxvulnerabilitàxesposizione) per il territorio in esame sono legati a:

- rischio idraulico, dovuto all'esondazione del fiume Po
- rischio incidenti stradali (con o senza sversamento di sostanze pericolose) nei nodi stradali principali, con conseguente paralisi del traffico.

Rischio idraulico

Come analizzato nel dettaglio nei piani comunali, si possono verificare tre scenari:

Comuni	<i>Esondazioni con scenario frequente (tempo di ritorno 30-50 anni)</i>	<i>Esondazioni con scenario poco frequente (tempo di ritorno 200 anni)</i>	<i>Esondazioni con scenario raro (ogni 500 anni)</i>
	Per entrambi i Comuni , le aree coinvolte sono nella quasi totalità disabitate e non costruite (ad eccezione di alcuni edifici rurali). Il numero di residenti coinvolti è pari a zero.	Tale scenario può interessare un'area del territorio di San Rocco al Porto che include parte della frazione di Mezzana Casati e un'azienda agricola, per una popolazione coinvolta di circa 50-60 abitanti.	Può risultare coinvolto l'intero territorio di entrambi Comuni , quindi la totalità delle due popolazioni, pari a 3.531 abitanti
		A Guardamiglio la popolazione non viene coinvolta	

Gli scenari che coinvolgono persone o animali sono relativi a eventi sovralocali che riguardano tutti i comuni presenti lungo l'asta del Po e che, in base ad estensione, intensità e capacità di risposta del sistema di protezione civile, possono essere classificati come eventi di tipo b (livello provinciale e regionale).

Gli scenari di tipo a (direzione degli interventi a livello comunale) legati al rischio idraulico non coinvolgono direttamente la popolazione, perciò non è significativo sviluppare una carta ad hoc per questo tipo di evento. Vengono, però, definiti (nel paragrafo seguente) i sistemi di allerta e le procedure di intervento a livello intercomunale. Inoltre, si rimanda ai piani comunali dei singoli Comuni per le procedure di intervento di dettaglio da attuare nelle vari fasi.



Rischio incidenti stradali, trasporto merci pericolose, paralisi del traffico

Il rischio è connesso agli eventi legati alla pericolosità derivante dalla possibilità che si verifichi un incidente lungo il reticolo stradale che attraversa i Comuni. La pericolosità è legata all'elevato numero di mezzi pesanti che transitano sulla strada statale n.9, sull'autostrada A1, attraverso il relativo casello di Piacenza nord, nel territorio comunale di Guardamiglio e alle condizioni meteorologiche avverse in alcuni periodi dell'anno, in particolare quando si hanno nebbie fittissime, tipiche del clima della bassa pianura.

Il tratto della SS9 a rischio più elevato è quello che attraversa il centro abitato per la maggiore esposizione dovuta alla presenza di persone che transitano sulla strada e sui marciapiedi. Particolarmente critico risulta essere l'unico attraversamento del colatore Mortizza, sul quale si sono storicamente registrati numerosi incidenti.

In base all'analisi delle criticità, della pericolosità e del rischio, si sono individuati tre scenari principali, tutti di tipo sovracomunale, in quanto provocano effetti sulla viabilità sia di Guardamiglio che di San Rocco al Porto oltre che su quella dei comuni limitrofi, per quanto riguarda la viabilità alternativa.

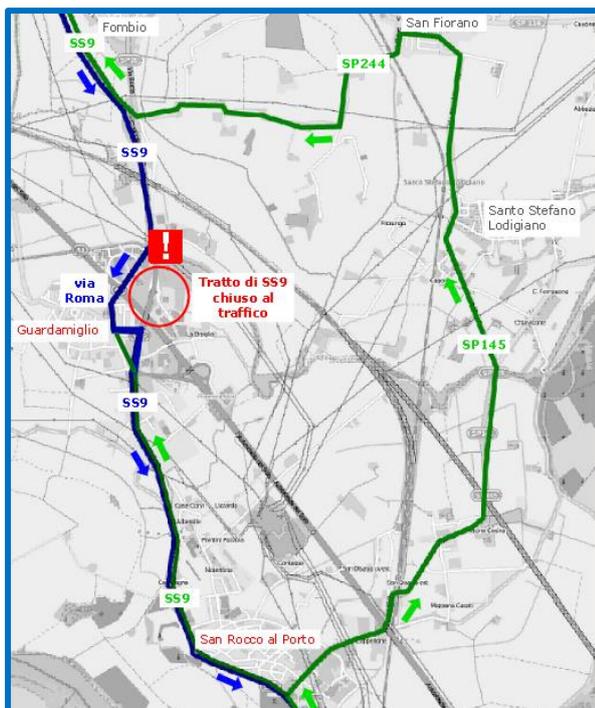
Gli scenari fanno riferimento a incidenti di grandi proporzioni che coinvolgano mezzi pesanti e vetture e creino gravi e duraturi intralci alla viabilità.

Nel paragrafo successivo vengono definite le procedure di intervento a livello intercomunale. Inoltre, si rimanda ai piani comunali dei singoli Comuni per le procedure di intervento di dettaglio da attuare nelle vari fasi.

SCENARIO a

Rischio incidente stradale ponte SS9 sul Colatore Mortizza

Descrizione sintetica dell'evento atteso



Si ipotizza che si verifichi un incidente stradale sul ponte della SS9 a Guardamiglio, in corrispondenza dell'attraversamento del colatore Mortizza. L'incidente avviene tra due mezzi pesanti e coinvolge i veicoli che transitano sul ponte. L'evento provoca alcuni feriti gravi oltre che la chiusura dell'arteria stradale e dell'attraversamento del corso d'acqua.

Non sono coinvolte direttamente né strutture strategiche o critiche né aree di emergenza. Il numero di persone da evacuare corrisponde a quello delle persone che occupano i veicoli coinvolti nell'incidente e varia in funzione dell'ora e del tipo di mezzi coinvolti.

Se i mezzi pesanti trasportano sostanze pericolose si possono avere esplosioni, nubi tossiche, incendi.

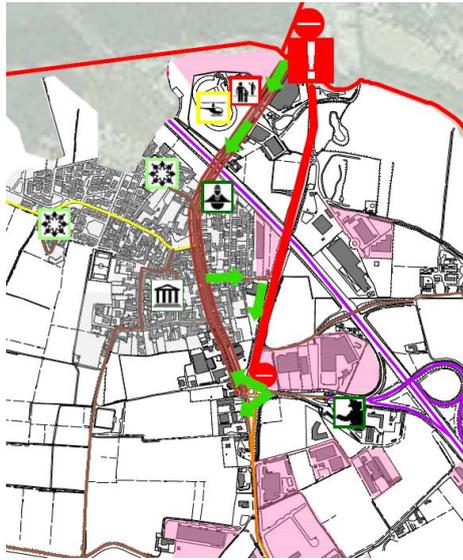
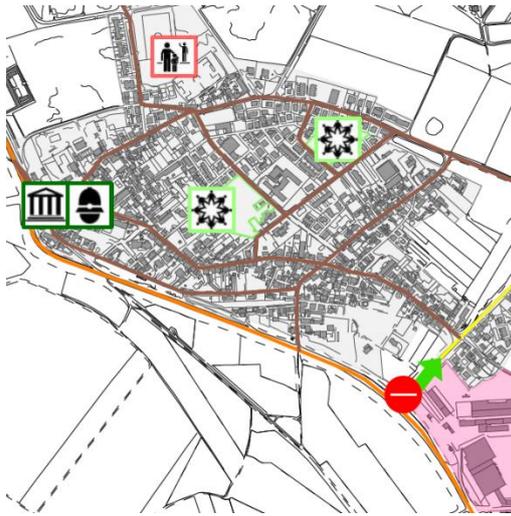
L'evento provoca ripercussioni, in termini di congestione del traffico, principalmente nel centro abitato di Guardamiglio. Lo scenario è di tipo sovracomunale, in quanto provoca effetti sulla viabilità di San Rocco al Porto e dei comuni limitrofi, per quanto riguarda la viabilità alternativa dei veicoli che transitano da sud verso nord.

Area interessata dall'evento e gestione del traffico

Nel caso in cui il mezzo coinvolto trasporti sostanze pericolose o tossiche come gas estremamente infiammabili (es. GPL), liquidi facilmente infiammabili (es. benzina), liquidi tossici (es. cloro), l'area di danno può arrivare a 800 m e l'area di attenzione fino a 1.500 m dal luogo dell'incidente, coinvolgendo quindi la quasi totalità del centro abitato di Guardamiglio.



Dal punto di vista del traffico, i due Comuni sono coinvolti dallo scenario nel seguente modo:

Comuni	Scenario a
 <p>Guardamiglio</p>	 <p>LEGENDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Confine Comunale — Reticolo Idrico Principale - fiume Po — Tessuto urbano consolidato — Aree produttive <p>Infrastrutture di connessione e accessibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> — Ferrovia — Autostrada — Strada Provinciale — Strada Comunale — Strada Statale — Tratto di strada totalmente o parzialmente chiuso al traffico <ul style="list-style-type: none"> ● Cancello di regolazione afflusso/deflusso ➔ Direzione consigliata ! Punto interdetto alla circolazione — Tratto critico della viabilità alternativa — Viabilità alternativa direzione da nord verso sud — Viabilità alternativa direzione da sud verso nord <ul style="list-style-type: none"> 🏛 Sede COC 👮 Polizia Locale 👮 Carabinieri 👮 Polizia Statale 🌟 Area di attesa 🏠 Area di ricovero 🚚 Elisuperfici <p>L'incidente stradale si verifica nel territorio di Guardamiglio e provoca la chiusura del ponte sul colatore Mortizza. I mezzi provenienti da nord vengono deviati dalla SS9 verso via Roma. Tale deviazione comporta notevoli ripercussioni, in quanto il traffico della strada statale si riversa nel centro abitato. Per limitare tale criticità, utilizza via Roma come viabilità alternativa solo per il traffico che da nord si dirige verso sud e per gli utenti che hanno come destinazione finale Guardamiglio. Il traffico che da sud si dirige verso nord viene intercettato a San Rocco al Porto e deviato verso la SP 145.</p>
 <p>San Rocco al Porto</p>	 <p>LEGENDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Confine Comunale — Reticolo Idrico Principale - fiume Po — Tessuto urbano consolidato — Aree produttive <p>Infrastrutture di connessione e accessibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> — Ferrovia — Autostrada — Strada Provinciale — Strada Comunale — Strada Statale — Tratto di strada totalmente o parzialmente chiuso al traffico <ul style="list-style-type: none"> ● Cancello di regolazione afflusso/deflusso ➔ Direzione consigliata ! Punto interdetto alla circolazione — Tratto critico della viabilità alternativa — Viabilità alternativa direzione da nord verso sud — Viabilità alternativa direzione da sud verso nord <ul style="list-style-type: none"> 🏛 Sede COC 👮 Polizia Locale 👮 Carabinieri 👮 Polizia Statale 🌟 Area di attesa 🏠 Area di ricovero 🚚 Elisuperfici <p>San Rocco al Porto è coinvolto nello scenario per quanto riguarda gli effetti sulla viabilità provocati dalla chiusura del ponte sul colatore Mortizza e dell'adiacente tratto di SS9 a Guardamiglio. A San Rocco al Porto, gli utenti della strada che vogliono dirigersi verso nord (verso Fombio), dovranno essere dirottati sulla SP 145 per ridurre il traffico di attraversamento nel centro abitato di Guardamiglio, già interessato dal traffico provocato dai mezzi che da nord si dirigono verso sud.</p>



Popolazione potenzialmente coinvolta:

Può rendersi necessario l'allontanamento dei presenti (conducenti dei veicoli bloccati sulla strada interessata).

Nel caso di sostanze pericolose o tossiche potrà essere indirettamente coinvolta la popolazione presente nel raggio di 800-1500m che dovrà essere informata sui comportamenti da tenere (ad esempio, nel caso di nube tossica, le persone dovranno rimanere in luoghi chiusi, chiudendo le aperture verso l'esterno).

Vie di fuga e aree di emergenza

Gli eventuali pedoni presenti sul luogo dell'incidente vengono allontanati lungo via Roma in modo da raggiungere l'area di attesa più vicina ovvero l'area Aa1 in via Paolo VI. Nel caso di nube tossica, è necessario utilizzare un'area chiusa. Sarà possibile, in tal caso, impiegare le strutture del centro polisportivo.

Lo scenario non prevede la necessità di ricovero della popolazione; l'area di riferimento è, comunque, l'area Ar1 (Centro polisportivo di Guardamiglio).

Cancelli

Per regolare il deflusso, impedire l'accesso verso l'area interessata dall'incidente e regolare il traffico vengono organizzati cancelli ai seguenti incroci:

A Guardamiglio:

- sulla SS9 tra Guardamiglio e Fombio, per impedire ai veicoli provenienti da nord di accedere al ponte sul Colatore Mortizza;
- sulla SS9 in corrispondenza della rotatoria che consente l'accesso a via Roma e al casello autostradale, per impedire l'accesso al ponte ai veicoli provenienti da sud.

A San Rocco al Porto:

- in corrispondenza dell'incrocio tra la SS9 e la SP 145: non viene bloccato l'accesso, ma vengono fornite le indicazioni per chi deve proseguire verso nord, oltre Guardamiglio (viene data l'indicazione di non proseguire sulla SS9 ma di svoltare nella SP145. Chi prosegue verso nord viene bloccato dal cancello di Guardamiglio)

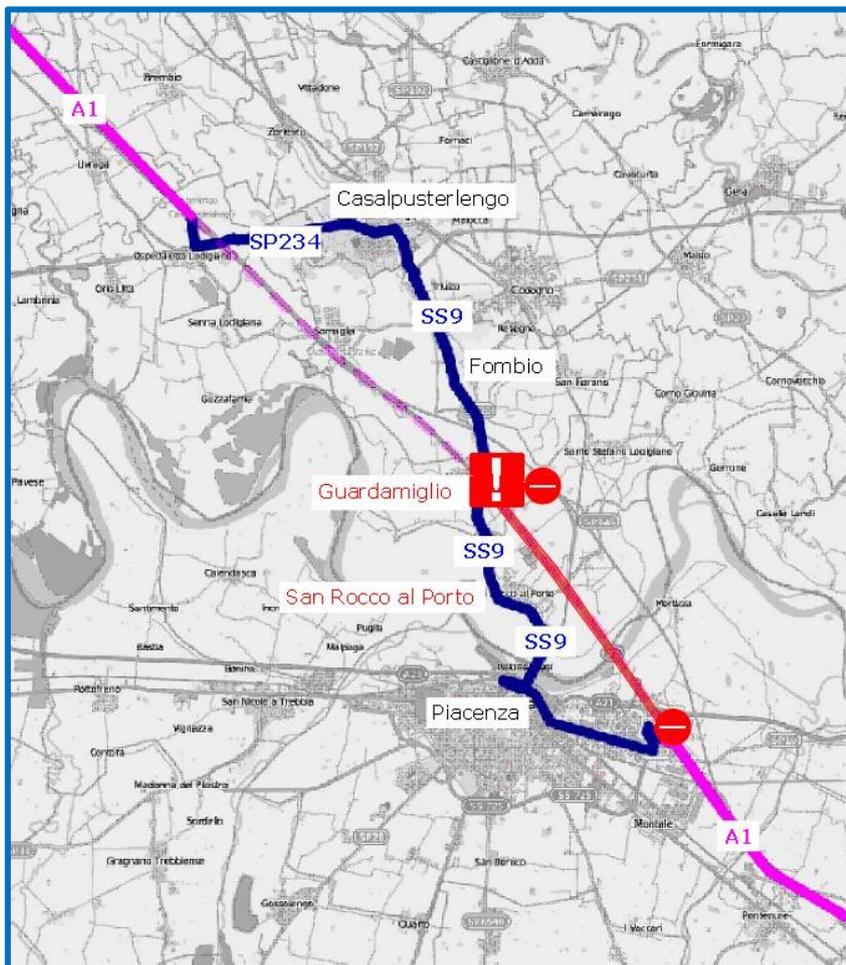


SS9 – Attraversamento del colatore Mortizza a Guardamiglio



SCENARIO b Chiusura del casello autostradale di Piacenza Nord

Descrizione sintetica dell'evento atteso



Si ipotizza che si verifichi un incidente stradale in corrispondenza del casello autostradale di Piacenza nord, a Guardamiglio.

L'incidente avviene tra due mezzi pesanti e provoca alcuni feriti gravi oltre che a chiusura dell'ingresso/uscita in autostrada.

Non sono coinvolte direttamente né strutture strategiche o critiche né aree di emergenza. Il numero di persone da evacuare corrisponde a quello delle persone che occupano i veicoli coinvolti nell'incidente e varia in funzione dell'ora e del tipo di mezzi coinvolti.

Se i mezzi pesanti trasportano sostanze pericolose si possono avere esplosioni, nubi tossiche, incendi.

In termini di congestione del traffico si hanno ripercussioni principalmente lungo la SS9. La strada statale diventa la viabilità alternativa rispetto all'arteria autostradale in quanto consente di raggiungere i caselli autostradali più vicini di Casalpuusterlengo a nord e di Piacenza sud, a sud.

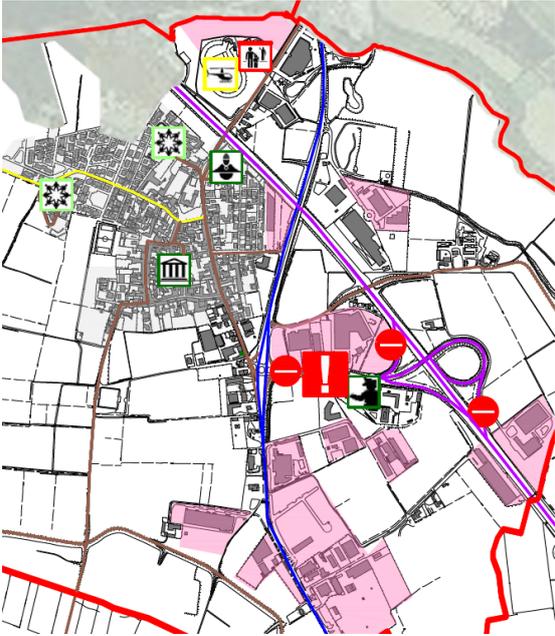
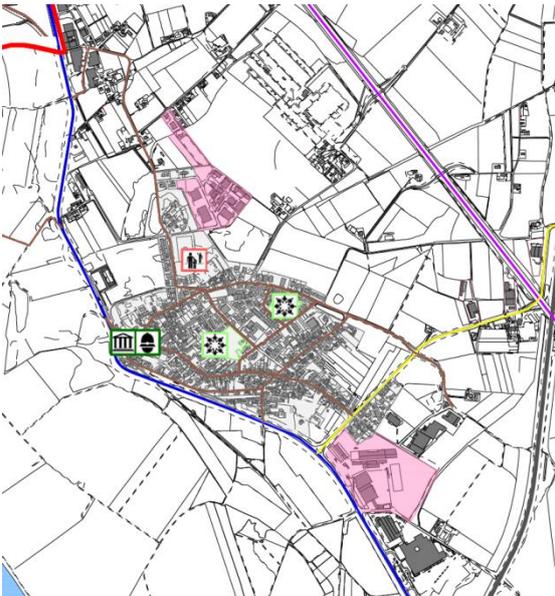
In particolare, il traffico autostradale in uscita, prosegue il tragitto in autostrada fino ai due caselli indicati; il traffico in entrata in direzione nord viene indirizzato verso il casello di Casalpuusterlengo tramite la SS9 e la SP234 mentre il traffico in entrata in direzione sud viene indirizzato al casello di Piacenza sud tramite la SS9.

Area interessata dall'evento e gestione del traffico

Nel caso in cui il mezzo coinvolto trasporti sostanze pericolose o tossiche come gas estremamente infiammabili (es. GPL), liquidi facilmente infiammabili (es. benzina), liquidi tossici (es. cloro), l'area di danno può arrivare a 800 m e l'area di attenzione fino a 1.500 m dal luogo dell'incidente, coinvolgendo quindi la quasi totalità del centro abitato di Guardamiglio.

Dal punto di vista del traffico, i due Comuni sono coinvolti dallo scenario nel seguente modo:



Comuni	Scenario b
 <p>Guardamiglio</p>	 <p>LEGENDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Confine Comunale — Reticolo Idrico Principale — Tessuto urbano consolidato — Aree produttive <p>Infrastrutture di connessione e accessibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> — Ferrovia — Autostrada — Strada Provinciale — Strada Statale — Strada Comunale <ul style="list-style-type: none"> — Cancello di regolazione afflusso/deflusso — Direzione consigliata — Casello autostradale Piacenza nord chiuso — Viabilità alternativa <ul style="list-style-type: none"> — Sede COC — Carabinieri — Area di attesa — Elisuperfici — Polizia Locale — Polizia Statale — Area di ricovero <p>L'incidente stradale si verifica nel territorio di Guardamiglio, in corrispondenza del casello autostradale. I mezzi già in autostrada possono continuare a circolare, ma ci saranno rallentamenti tra i caselli di Piacenza nord e Piacenza sud. Le ripercussioni in termini di traffico si hanno principalmente lungo la SS9, che diviene la viabilità alternativa per il traffico autostradale. E' necessario gestire il traffico di attraversamento in modo da limitare l'ingresso dei veicoli nel centro abitato e indirizzare, nel modo più efficiente possibile, i conducenti in arrivo al casello chiuso verso i caselli alternativi.</p>
 <p>San Rocco al Porto</p>	 <p>LEGENDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Confine Comunale — Reticolo Idrico Principale — Tessuto urbano consolidato — Aree produttive <p>Infrastrutture di connessione e accessibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> — Ferrovia — Autostrada — Strada Provinciale — Strada Statale — Strada Comunale <ul style="list-style-type: none"> — Cancello di regolazione afflusso/deflusso — Direzione consigliata — Casello autostradale Piacenza nord chiuso — Viabilità alternativa <ul style="list-style-type: none"> — Sede COC — Carabinieri — Area di attesa — Elisuperfici — Polizia Locale — Polizia Statale — Area di ricovero <p>Le ripercussioni in termini di traffico si hanno principalmente lungo la SS9, che diviene la viabilità alternativa per il traffico autostradale. E' necessario gestire il traffico di attraversamento in modo da limitare l'ingresso dei veicoli nel centro abitato e indirizzare, nel modo più efficiente possibile, i conducenti in arrivo al casello chiuso verso i caselli alternativi.</p>

Popolazione potenzialmente coinvolta:

Può rendersi necessario l'allontanamento dei presenti (conducenti dei veicoli bloccati sulla strada interessata).

Nel caso di sostanze pericolose o tossiche potrà essere indirettamente coinvolta la popolazione presente nel raggio di 800-1500m che dovrà essere informata sui comportamenti da tenere (ad esempio, nel caso di nube tossica, le persone dovranno rimanere in luoghi chiusi, chiudendo le aperture verso l'esterno).

Vie di fuga e aree di emergenza

Gli eventuali pedoni presenti sul luogo dell'incidente vengono allontanati lungo via Roma in modo da raggiungere l'area di attesa più vicina ovvero l'area Aa1 in via Paolo VI. Nel caso di nube tossica, è necessario utilizzare un'area chiusa. Sarà possibile, in tal caso, impiegare le strutture del centro polisportivo.

Lo scenario non prevede la necessità di ricovero della popolazione; l'area di riferimento è, comunque, l'area Ar1 (Centro polisportivo di Guardamiglio).

Cancelli

Per regolare il deflusso, impedire l'accesso verso l'area interessata dall'incidente e regolare il traffico vengono organizzati cancelli ai seguenti incroci:

In autostrada:

- vengono bloccate le uscite verso il casello di Piacenza nord, in entrambe le direzioni

A Guardamiglio:

- sulla SS9 in corrispondenza della rotonda che consente l'accesso a via Roma e al casello autostradale, per impedire l'accesso al casello.

A San Rocco al Porto:

- non sono previsti cancelli, il territorio è interessato dallo scenario per il traffico che si riversa sulla SS9. E' possibile, però, posizionare una segnaletica provvisoria per indirizzare il traffico verso la giusta direzione e limitare l'ingresso di veicoli nel centro abitato.



Ingresso del casello di Piacenza nord a Guardamiglio



SCENARIO c

Chiusura al transito del tratto di autostrada che interessa il territorio di Guardamiglio e di San Rocco al Porto

Descrizione sintetica dell'evento atteso - per entrambi gli scenari



Si ipotizza che si verifichi un incidente in autostrada tra il casello di Piacenza Nord e Piacenza sud, nel territorio del Comune di San Rocco al Porto.

L'incidente avviene tra due mezzi pesanti e coinvolge la carreggiata in entrambi i sensi di marcia. L'evento provoca alcuni feriti gravi oltre che la chiusura del tratto di autostrada.

Non sono coinvolte direttamente né strutture strategiche o critiche né aree di emergenza. Il numero di persone da evacuare corrisponde a quello delle persone che occupano i veicoli coinvolti nell'incidente e varia in funzione dell'ora e del tipo di mezzi coinvolti.

Se i mezzi pesanti trasportano sostanze pericolose si possono avere esplosioni, nubi tossiche, incendi.

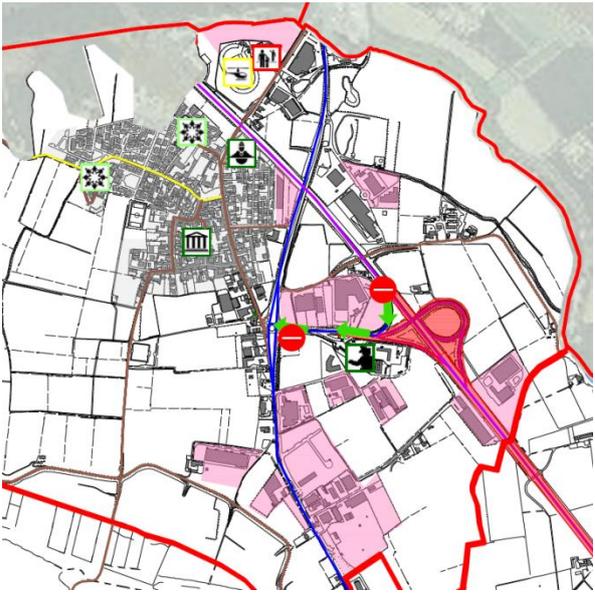
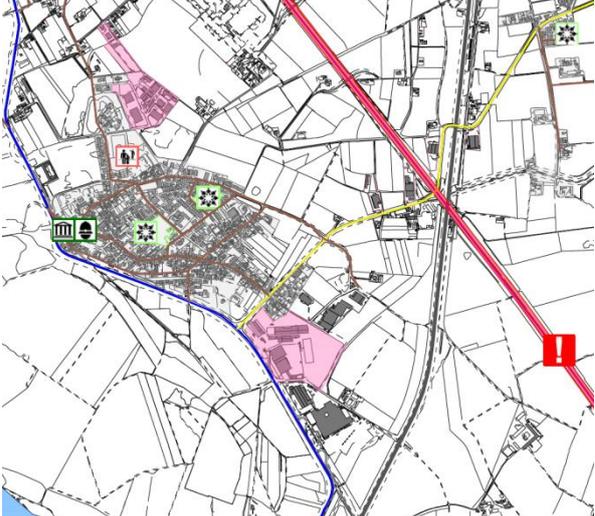
Si hanno ripercussioni, in termini di congestione del traffico, principalmente lungo la SS9. La strada statale diventa la viabilità alternativa per tutto il traffico che in condizioni di normalità interesserebbe l'autostrada, fino al ripristino delle condizioni di normalità.

Area interessata dall'evento e gestione del traffico

Nel caso in cui il mezzo coinvolto trasporti sostanze pericolose o tossiche come gas estremamente infiammabili (es. GPL), liquidi facilmente infiammabili (es. benzina), liquidi tossici (es. cloro), l'area di danno può arrivare a 800 m e l'area di attenzione fino a 1.500 m dal luogo dell'incidente, coinvolgendo quindi una parte del centro abitato di San Rocco al Porto (il coinvolgimento dell'abitato dipende dalla vicinanza del punto in cui verifica l'incidente con il paese).

Dal punto di vista del traffico, i due Comuni sono coinvolti dallo scenario nel seguente modo:



Comuni	Scenario c
 <p>Guardamiglio</p>	 <p>LEGENDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Confine Comunale — Reticolo Idrico Principale - fiume Po — Tessuto urbano consolidato — Aree produttive <p>Infrastrutture di connessione e accessibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> — Ferrovia — Autostrada — Strada Provinciale — Strada Statale — Strada Comunale ● Cancelli di regolazione afflusso/deflusso ! Incidente — Tratto autostrada A1 chiuso — Viabilità alternativa <ul style="list-style-type: none"> 🏛 Sede COC 👮 Carabinieri 🌸 Area di attesa 🚚 Elisuperfici 👮 Polizia Locale 👮 Polizia Statale 🏠 Area di ricovero <p>A causa della chiusura del tratto di autostrada tra Guardamiglio e San Rocco al Porto, i veicoli presenti in autostrada provenienti da nord vengono fatti uscire al casello di Piacenza nord, nel territorio di Guardamiglio. Il traffico viene dirottato nella SS9, che diviene la viabilità alternativa per il traffico autostradale. E' necessario gestire il traffico di attraversamento in modo da limitare l'ingresso dei veicoli nel centro abitato.</p>
 <p>San Rocco al Porto</p>	 <p>LEGENDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Confine Comunale — Reticolo Idrico Principale - fiume Po — Tessuto urbano consolidato — Aree produttive <p>Infrastrutture di connessione e accessibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> — Ferrovia — Autostrada — Strada Provinciale — Strada Statale — Strada Comunale ● Cancelli di regolazione afflusso/deflusso ! Incidente — Tratto autostrada A1 chiuso — Viabilità alternativa <ul style="list-style-type: none"> 🏛 Sede COC 👮 Carabinieri 🌸 Area di attesa 🚚 Elisuperfici 👮 Polizia Locale 👮 Polizia Statale 🏠 Area di ricovero <p>Le ripercussioni in termini di traffico si hanno principalmente lungo la SS9, che diviene la viabilità alternativa per il traffico autostradale (sia in direzione sud, con provenienza dal casello di Piacenza nord che in direzione nord, provenienti dal casello di Piacenza sud). E' necessario gestire il traffico di attraversamento in modo da limitare l'ingresso dei veicoli nel centro abitato.</p>



Popolazione potenzialmente coinvolta:

Può rendersi necessario l'allontanamento dei presenti (conducenti dei veicoli bloccati in autostrada). Nel caso di sostanze pericolose o tossiche potrà essere indirettamente coinvolta la popolazione presente nel raggio di 800-1500m che dovrà essere informata sui comportamenti da tenere (ad esempio, nel caso di nube tossica, le persone dovranno rimanere in luoghi chiusi, chiudendo le aperture verso l'esterno).

Vie di fuga e aree di emergenza

In caso di necessità è possibile attivare le aree di attesa del Comune di San Rocco al Porto. Nel caso di nube tossica, è necessario utilizzare un'area chiusa. Sarà possibile, in tal caso, impiegare le strutture del centro sportivo comunale di San Rocco al Porto. Lo scenario non prevede la necessità di ricovero della popolazione; l'area di riferimento è, comunque, l'area Ar1 (Centro sportivo comunale di San Rocco al Porto).

Cancelli

Per regolare il deflusso, impedire l'accesso verso l'area interessata dall'incidente e regolare il traffico vengono organizzati cancelli ai seguenti incroci:

In autostrada:

- il traffico viene fatto defluire tramite i caselli di Piacenza nord a Guardamiglio e di Piacenza sud a Piacenza.

A Guardamiglio:

- sulla SS9 in corrispondenza della rotonda che consente l'accesso a via Roma e al casello autostradale, per impedire l'accesso all'autostrada per i veicoli in ingresso con direzione Piacenza Sud.

A San Rocco al Porto:

- non sono previsti cancelli, il territorio è interessato dallo scenario per il traffico che si riversa sulla SS9. E' possibile, però, posizionare una segnaletica provvisoria per indirizzare il traffico verso la giusta direzione e limitare l'ingresso di veicoli nel centro abitato.



Tratto di SS9 nel territorio di San Rocco al Porto. La SS9 viene utilizzata come viabilità alternativa al tratto autostradale chiuso al traffico, tra i caselli di Piacenza nord a Guardamiglio e di Piacenza Sud a Piacenza



METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

- **rischi prevedibili** (es. rischio idrogeologico, eventi meteorologici estremi): **eventi con preannuncio**
- **rischi non prevedibili** (es. rischio sismico, incendi boschivi, incidenti stradali): **eventi senza preannuncio**

Nel caso di eventi prevedibili, con possibilità di preannuncio, il modello di intervento prevede l'attivazione di successivi livelli di allertamento, in relazione a specifiche soglie di criticità:

- **PREALLARME** ogni qualvolta pervenga notizia di un imminente pericolo per la pubblica incolumità
- **ALLARME** ogni qualvolta pervenga notizia di un evento in atto, che comporti pericolo per la pubblica incolumità
- **EMERGENZA** ogni qualvolta venga segnalato l'arrivo di un evento calamitoso

Il passaggio dalla fase di preallarme alle successive fasi è determinato considerando:

- **avviso di criticità regionale** (per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte; per rischio neve; per rischio incendio boschivo) diramato dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali Regione Lombardia - ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale) - le credenziali per l'accesso all'area riservata sono in possesso del Sindaco e possono essere richieste (in tempo di pace) scrivendo a cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
- comunicazioni derivanti dalla **rete pluviometrica ed idrometrica**
- **monitoraggio diretto**

Il servizio di allertamento di Regione Lombardia raggiunge i destinatari attraverso: sito web, sms ed e-mail, ma è indispensabile visionare l'Avviso di criticità sul sito web.

Regione Lombardia (Giunta regionale U.O. Protezione civile Sala Operativa - Centro Funzionale Monitoraggio rischi naturali):

- 1) **Notifica ai presidi territoriali l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso**, tramite:
 - **e-mail**, con il sistema Lombardia Integrata Posta Sicura
 - **messaggi sms** al numero di cellulare del Sindaco e di un suo sostituto
- 2) **Pubblica gli Avvisi sulla pagina web: www.allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it** ad **accesso riservato**, accessibile inserendo le credenziali (utente e password) del sistema «Lombardia Integrata Posta Sicura».



- 3) **La Sala Operativa ed il Centro Funzionale regionale** possono essere contattati per qualunque necessità ai seguenti recapiti:



cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it



L'avviso di criticità attiva uno "Stato di Allerta" per il rischio considerato indicando le aree interessate, gli scenari di rischio e ogni altra raccomandazione del caso. L'Avviso di Criticità viene diramato a tutti i soggetti preposti a contrastare o ridurre i rischi (Prefetture, Province, Comuni, ARPA, AIPO, ecc.), allo scopo di adottare per tempo una serie di provvedimenti atti a garantire la sicurezza di persone e cose.

Il servizio fa riferimento alla "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile" (d.g.r. n°8/8753 del 22.12.2008), come aggiornata dai decreti del Dirigente della U.O. Protezione Civile, n°12722 del 22/12/2011 e n°12812 del 30/12/2013.

Per le Procedure di Emergenza restano in vigore le disposizioni contenute nel Titolo II della Direttiva approvata con d.g.r. n°7/21205 del 24/3/2005.

Ai sensi della Direttiva PCM 24 febbraio 2004, aggiornata con d.g.r. n°10/4599 del 17/12/2015, la Regione Lombardia ha provveduto a suddividere il proprio territorio in aree omogenee di allertamento.

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale, sui seguenti livelli di criticità:

- **criticità assente:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;
- **criticità elevata:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Di fronte a situazioni estremamente gravi, in cui i danni si stanno già manifestando in modo diffuso e le azioni devono essere innanzitutto indirizzate a portare aiuto alla popolazione, perde di significato parlare di livello di criticità elevata. Circostanze simili sono considerate situazioni di "**emergenza**", perché occorre concentrare il maggior numero di risorse possibili alle azioni di soccorso. Resta inteso che, anche in tale fase, le attività di monitoraggio e di vigilanza diretta sui dissesti più gravi dovranno proseguire con attenzione e prudenza.

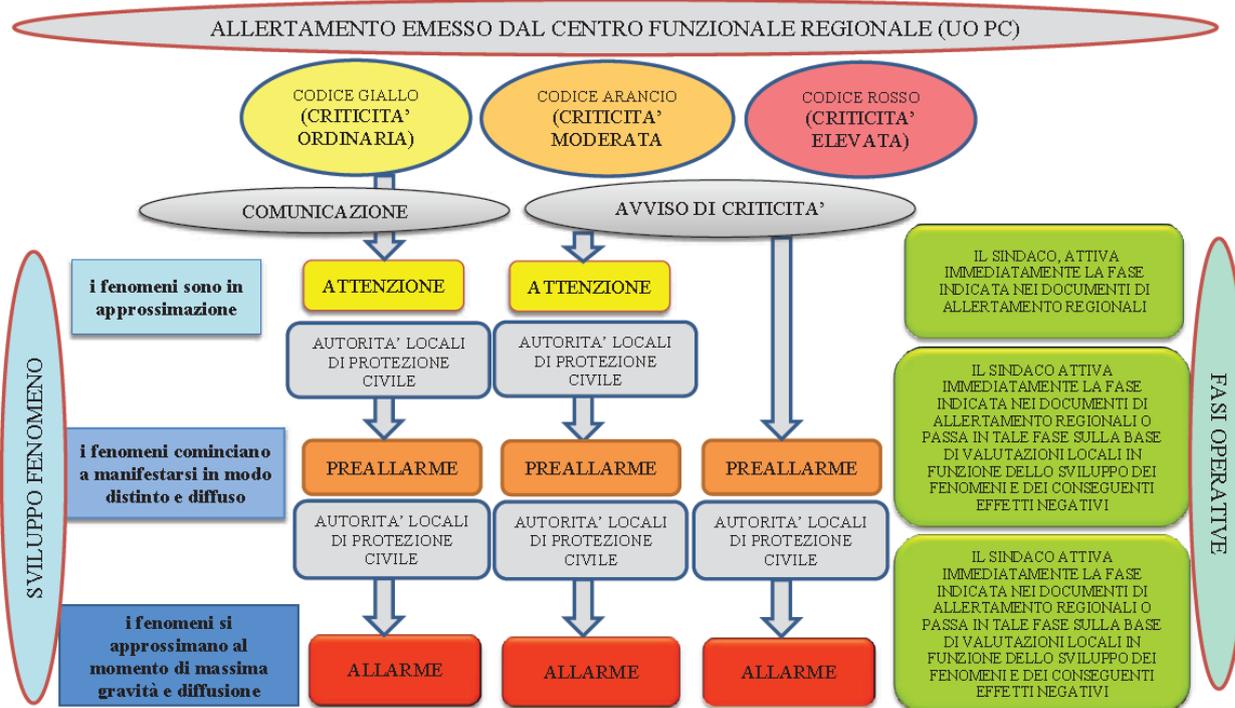
Ad ogni livello di criticità si associa un sintetico codice di allerta, come di seguito riportato:

Livello di criticità	Codice di allerta	Livello di allertamento
Assente	0	Normalità
Ordinaria	1	Attenzione
Moderata	2	Preallarme
Elevata	3	Allarme
		Emergenza

Allertamento Regione Lombardia: livelli di criticità, codici di allerta e livelli di allertamento



Schema attivazione fasi operative



Ogni area omogenea ha dei livelli di allertamento di riferimento che verranno di volta in volta specificati negli elaborati riferiti ai modelli di intervento di ogni evento, sia nel presente documento che nei Piani di emergenza comunali dei due Comuni.

Per i rischi prevedibili o caratterizzati da fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (es. alluvione), i Sindaci, valutando l'entità e la gravità dell'evento, gestiranno l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) in funzione della necessità specifica. Tale modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione delle condizioni di criticità, oppure, nel caso la situazione peggiori, si giungerà alla completa attivazione delle strutture di protezione civile passando alle fasi successive (fase di preallarme, allarme, emergenza).

Se l'evento non può essere previsto né seguito nelle fasi successive di gravità (es. sisma), la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale o intercomunale di protezione civile, col passaggio diretto allo stato di allarme o di emergenza.

Le procedure da attivare in caso di emergenza prendono in considerazione le attività in capo a ciascun componente della struttura intercomunale e comunale di Protezione Civile. Per il significato stesso della parola "emergenza", non è possibile ipotizzare, in fase di pianificazione, tutti gli aspetti organizzativi della gestione delle operazioni. Si riportano di seguito, perciò, i **compiti e le funzioni principali**, in modo da rendere noti i ruoli di ogni figura secondo uno schema sufficientemente elastico per essere adattato alle varie tipologie di evento e per evitare lo stallo delle operazioni in caso di sviluppi imprevisti o di eventi non prevedibili.

Sarà compito dei Sindaci valutare, di volta in volta, in base alle caratteristiche dello specifico evento, la necessità di attivare tutte o solo alcune delle nove funzioni di supporto previste.



Rischio idraulico

Di seguito si riportano le indicazioni di Regione Lombardia per il rischio Idrometeo come definite nella Delibera di Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4599 "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)"

Le soglie di allerta e tutte le procedure riguardanti il livello comunale sono inserite all'interno degli approfondimenti comunali (Piano di emergenza comunale dei due comuni).

Organo responsabile	 PROTEZIONE CIVILE Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile	 Veglia Meteo e Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale
Attività Documenti informativi		Tempi
Garantiscono sussidiarietà operativa ai Centri funzionali regionali non ancora autonomi o in caso di limitate e giustificate impossibilità ad effettuare il servizio.		-
Organo responsabile	 PROTEZIONE CIVILE Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile	Presidenza del Consiglio dei Ministri
Organo responsabile Attività Documenti informativi		Tempi
1. Assicura una generale sorveglianza radarmeteorologica e idro-pluviometrica del territorio nazionale e la mosaicatura delle informazioni provenienti dalle Regioni. 2. Predispone e diffonde quotidianamente un Avviso di condizioni meteorologiche avverse , relativamente alle regioni verso cui assicura funzioni di sussidiarietà, integrato dagli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse emessi dalle regioni autonome, contenente indicazioni circa il periodo di validità, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio - temporale. 3. Predispone e diffonde un Bollettino di criticità nazionale, integrato dagli Avvisi di criticità regionali, contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e ai livelli di criticità per i rischi considerati.		Quotidianamente
		Organo destinatario Effetti
		Ministeri Regioni



Organo responsabile	  Centro Funzionale Regionale (CFR) di Regione Lombardia attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)	
Attività Documenti informativi	Tempi	Organo destinatario <u>Effetti</u>
<p>1. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA, (METEO LOMBARDIA), valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni</p>	<p>Dal lunedì al sabato entro le 13:00</p>	<p>Tutti</p>
<p>2. Predisporre ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo</p>	<p>Dal lunedì al sabato entro le 10:30</p>	<p>- CFR / UO PC di Regione Lombardia - DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale) <u>Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse</u></p>
<p>3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA, predisporre ed emette un AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA). Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche previste</p>	<p>Nel caso di eventi potenzialmente critici, entro le 10.30 o appena si rende necessario</p> <p><i>Oltre le ore 12.00 ogni comunicazione deve essere anticipata tempestivamente e da una telefonata del Dirigente di ARPA al Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI e alla Sala Operativa di Protezione civile regionale</i></p>	<p>- CFR / UO PC di Regione Lombardia - DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale) <u>L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per: - CFR / UO PC di valutare detto Avviso per l'eventuale emissione dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE</u></p> <p>L'emissione del documento di ARPA oltre le ore 12.00 deve essere preventivamente segnalata, perché riducendo l'anticipo previsto per la comunicazione ai Presidi Territoriali, deve consentire alla U.O. Protezione Civile di predisporre con l'urgenza necessaria i successivi adempimenti e di valutare l'allineamento dei prodotti regionali con quelli del DPC-Roma.</p>



Organo responsabile	 	Centro Funzionale Regionale (CFR) di Regione Lombardia attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)	
Attività Documenti informativi		Tempi	Organo destinatario <u>Effetti</u>
<p>1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE ed eventualmente l'AVVISO CMA, valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE e/o una COMUNICAZIONE.</p> <p>Nella valutazione degli effetti al suolo si considerano anche riconosciute situazioni di rischio più gravi e frequenti che coinvolgono una pluralità di Presidi territoriali.</p> <p>Per favorire azioni di contrasto coordinate ed efficaci in sede locale, su questi scenari sono stati predisposti specifici strumenti di previsione che producono uno specifico AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO solo per le aree interessate. Tale AVVISO, che richiede una valutazione più puntuale e dettagliata, è inviato con tempi di preavviso inferiori all'AVVISO REGIONALE.</p>		<p>Con immediatezza appena si renda necessario.</p>	<p>Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (SIPCI)</p> <p>(delegato dal Presidente della Giunta Regionale)</p>
<p>1.b Il SIPCI, sulla scorta dell'AVVISO CMA e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un:</p> <p>A) AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE (riguarda le zone omogenee), per la conseguente attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; - dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ'. <p>B) AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO (riguarda le specifiche aree interessate dagli eventi circoscritti per cui sono state sviluppate apposite previsioni) per la conseguente attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; - dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ'. 		<p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile</p> <p>(CFR/UO PC)</p>
<p>1.c Gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b, unitamente ai livelli di alertamento per ogni zona omogenea, sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> - sul portale dei servizi della DG SIPCI; - sul portale istituzionale di Regione Lombardia; - sul portale ad accesso riservato delle allerte. 		<p>A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario</p>	<p>-</p>



<p>1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)</p> <p>Comunica gli AVVISI, di cui al precedente punto 1.b</p> <p>- dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; - dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ</p> <p>tramite PEC, PEO e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prefetture - UTG - Province - Comunità montane, - Comuni, - STER - ARPA Lombardia - AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, - Consorzi di regolazione dei laghi - Consorzi di Bonifica e Irrigazione - Uffici Gestione Navigazione Laghi - Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) - TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni - Unità di Crisi Regionale (UCR) - DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. - DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po <p>Comunica lo STATO DI ALLERTAMENTO (Codice GIALLO) per ORDINARIA CRITICITÀ</p> <p>tramite PEC e PEO.</p> <p>Mette a disposizione sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia) gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b nell'AVVISO stesso.</p>	<p>A seguire con immediatezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prefetture - UTG - Province - Comunità montane, - Comuni, - STER - ARPA Lombardia - AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, - Consorzi di regolazione dei laghi - Consorzi di Bonifica e Irrigazione - Uffici Gestione Navigazione Laghi - Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) - TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni - Unità di Crisi Regionale (UCR) - DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. - DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po <p>in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITÀ'</p> <p><u>La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ' per livelli di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - CRITICITÀ' MODERATA (Codice ARANCIO) - CRITICITÀ' ELEVATA (Codice ROSSO) <p>fanno scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative Locali, la fase operativa indicata</p> <p><u>La pubblicazione e il ricevimento della COMUNICAZIONE per livello di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - CRITICITÀ' ORDINARIA (Codice GIALLO) <p>fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa di ATTENZIONE.</p>
<p>1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR; • Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici e portate); • Utilizza la modellistica di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni; • Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA. 	<p>-</p>	<p>-</p>



Organo responsabile	  Centro Funzionale Regionale (CFR) di Regione Lombardia attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC)	
Attività Documenti informativi	Tempi	Organo destinatario <u>Effetti</u>
<p>2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO</p>	<p>Appena si renda necessario</p>	<p>Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI</p>
<p>2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO;</p>	<p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</p>
<p>2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale.</p>	<p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>-</p>
<p>2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 3.b, tramite PEC, caselle di posta ordinaria e via sms a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prefetture - UTG - Province - Comunità montane, - Comuni, - STER - ARPA Lombardia - AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, - Consorzi di regolazione dei laghi - Consorzi di Bonifica e Irrigazione - Uffici Gestione Navigazione Laghi - Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) - TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni - Unità di Crisi Regionale (UCR) - DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. - DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po 	<p>A seguire, con immediatezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prefetture - UTG - Province - Comunità montane, - Comuni, - STER - ARPA Lombardia - AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, - Consorzi di regolazione dei laghi - Consorzi di Bonifica e Irrigazione - Uffici Gestione Navigazione Laghi - Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) - TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni - Unità di Crisi Regionale (UCR) - DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. - DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po <p>in funzione degli enti coinvolti dalle REVOCHE</p> <p><i>La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto</i></p>
<p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p>	<p>-</p>	<p>-</p>



Organo responsabile	Presidi territoriali	Prefetture – UTG, Province, Comuni , STER, AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, Consorzi di regolazione dei laghi, Consorzi di Bonifica e Irrigazione, Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni	
Attività Documenti informativi		Tempi	Organo destinatario <i>Effetti</i>
<p>Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO):</p> <p>a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso; - attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza; - allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; - attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; - comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; - comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura; - comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: <ul style="list-style-type: none"> o le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, o le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale. 		<p>A seguire con immediatezza</p>	<p>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</p> <p><i>Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITÀ o la COMUNICAZIONE, devono attivare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la fase operativa indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a fianco. <p><i>Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che, in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.</i></p>
<p>b) Le Prefetture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco); - svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale; - comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS. 		-	-
<p>c) le Province coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile; - raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto; - comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione. 		-	-



Organo responsabile	Presidi territoriali	Prefetture – UTG, Province, Comuni , STER, AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, Consorzi di regolazione dei laghi, Consorzi di Bonifica e Irrigazione, Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni	
Attività Documenti informativi		Tempi	Organo destinatario <i>Effetti</i>
Al ricevimento della COMUNICAZIONE e comunque in caso di criticità ORDINARIA (Cod. giallo) per temporali forti le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE .		A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali <i>Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.</i>
Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE.		A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali <i>Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.</i>

Organo responsabile	Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture	ANAS e società di gestione autostradale, Province, Trenitalia SpA,, TRENORD srl, FI spa, Ufficio Navigazione dei laghi	
Attività Documenti informativi		Tempi	Organo destinatario <i>Effetti</i>
Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA : - adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, - adeguano il livello di informazione verso la clientela, - assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.		A seguire con immediatezza	Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture <i>Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.</i>
Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ : - ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate - ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela - informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.		A seguire con immediatezza	Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture <i>Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.</i>

Organo responsabile	 	VVF - Polizia Locale	
Attività Documenti informativi		Tempi	Organo destinatario <i>Effetti</i>
Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA : - adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi		A seguire con immediatezza	-
Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ : - verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.		A seguire con immediatezza	-



Nella tabella riportata di seguito, è presente una descrizione dei principali fenomeni ed effetti per i diversi livelli di criticità.

Nel caso di criticità elevata si dovranno prestare le attenzioni maggiori possibili perché si attende una più marcata intensità ed estensione dei fenomeni.

Inoltre nelle aree a maggior rischio idrogeologico e idraulico (**a cui appartiene Guardamiglio**), individuate nel Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato o nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po, dovranno prioritariamente essere assicurate le azioni di rilevamento, osservazione visiva e strumentale nonché controllo dei punti maggiormente indicativi del rischio.

Sulla base delle previsioni meteorologiche, delle valutazioni descritte nei paragrafi precedenti, degli eventuali superamenti di soglie pluviometriche, delle eventuali segnalazioni di criticità provenienti dal territorio, il Centro Funzionale (CFMR) valuta l'evoluzione degli effetti al suolo più probabili ed emette **codici colore di allerta** che descrivono al meglio tale evoluzione nell'ambito della seguente tabella di riferimento:

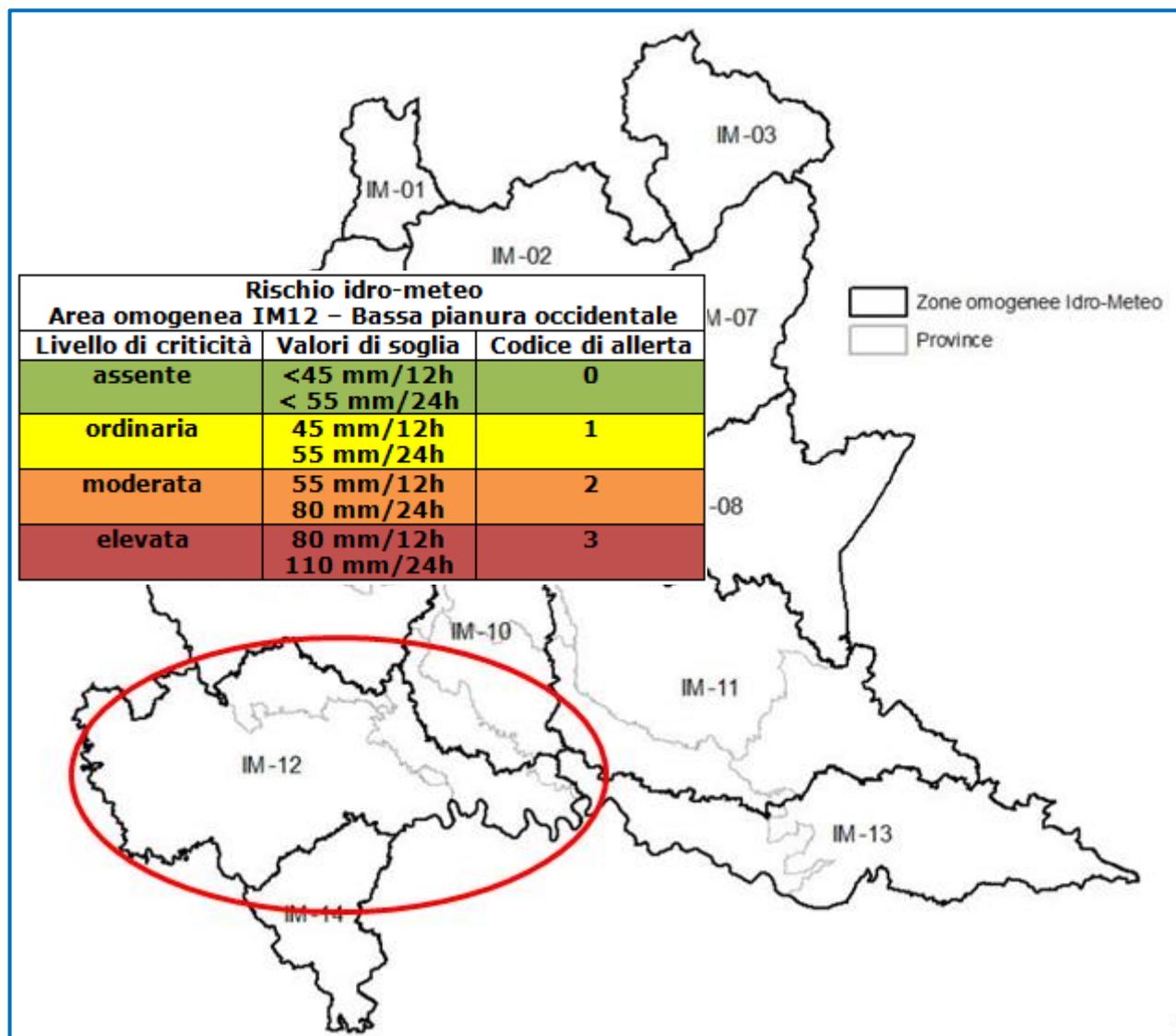
Codici Allertamento		Scenari di evento		Effetti e danni
verde	assente	idro/geo	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a: <ul style="list-style-type: none"> - fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; - difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; - cadute massi e piccoli smottamenti. 	Eventuali danni puntuali e localizzati.
gialla	ordinaria	geo	Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli per precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
		idro	Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none"> - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	<ul style="list-style-type: none"> - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.



arancione	moderata	geo	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - caduta massi in più punti del territorio. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli a causa di precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni a beni e servizi;
		idro	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e golenali (per i corsi d'acqua maggiori) nonché interessamento degli argini, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, elementi che introducono discontinuità nella morfologia longitudinale e trasversale dell'alveo, ecc); - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
rossa	elevata	geo	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua montani minori; - caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, e altre opere idrauliche; - danni anche ingenti e diffusi agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. - danni diffusi a beni e servizi;
		idro	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua minori e maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare diffuse e/o gravi criticità.</p>	



Il territorio di San Rocco al Porto e di Guardamiglio è stato inserito dalla Regione Lombardia – per le procedure d’allerta – **nella zona omogenea di allerta per Ideo-meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)** contrassegnata dalla sigla **IM12** e definita **“Bassa pianura occidentale”**, la quale corrisponde alla pianura lomellina, pavese, bassa lodigiana e la fascia di pianura dell’Oltrepò pavese, comprendendo il corso del Po fino alla confluenza con l’Adda.



Aree omogenee per rischio idro-meteo, livelli di criticità e corrispondenti codici di allerta e valori di soglia per l'area omogenea IM12.

Il territorio di **Guardamiglio** è inserito tra le **aree a rischio idrogeologico molto elevato** (L. 267/98):

- zona omogenea IM-04;
- codice 068-LO-VA;
- **località Colatore Mortizza**
- tipo di dissesto: esondazione.

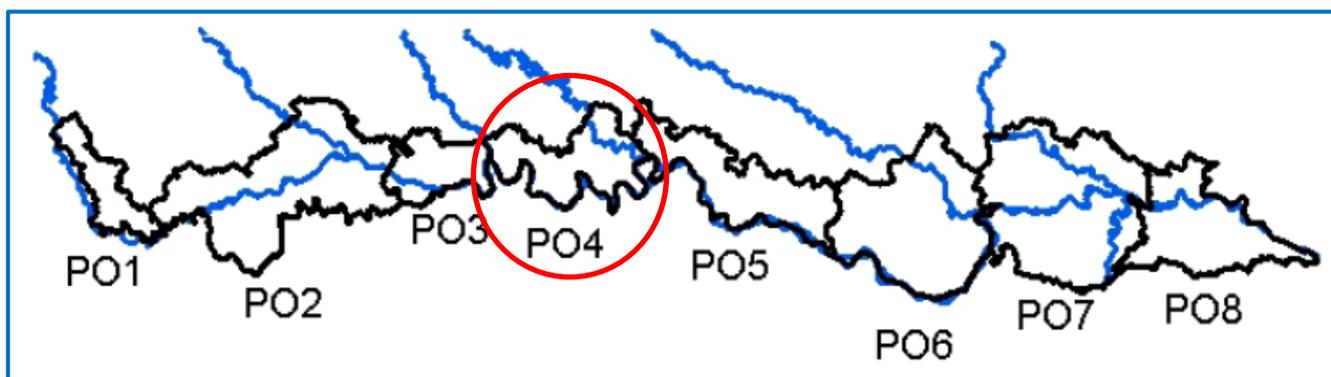


Ogni qualvolta i modelli numerici di previsione meteorologica producono valori di pioggia superiori ai valori di soglia, ARPA-SMR effettua una valutazione meteorologica complessiva descritta in un **comunicato di Condizioni meteo avverse; viene inoltre emesso l'Avviso di criticità per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte**

La porzione di territorio lombardo (comprendente anche San Rocco al Porto e Guardamiglio) interessata da eventi di piena del Fiume Po riceve anche **l'Avviso di criticità per rischio idraulico localizzato sul Fiume Po.**

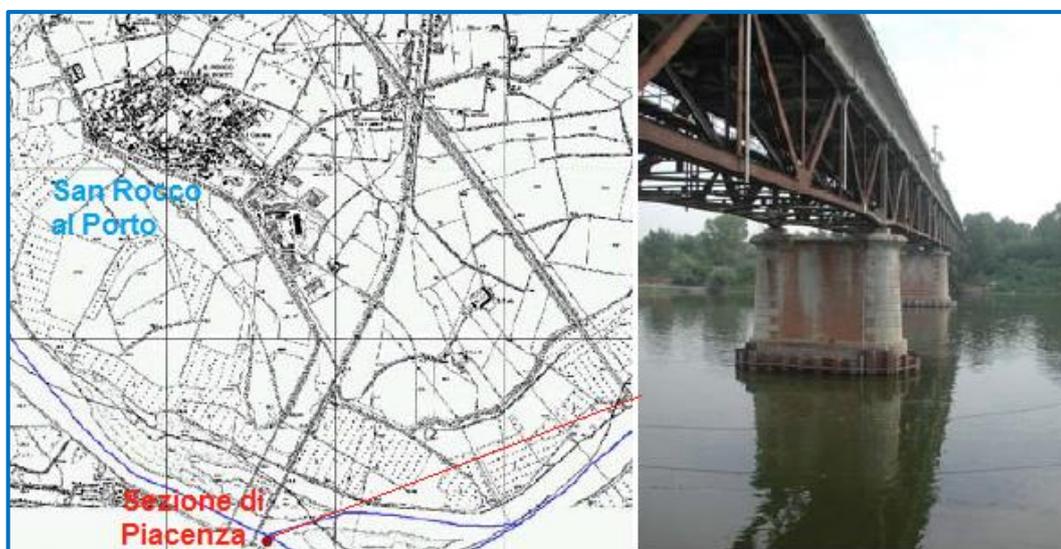
Per la natura del fenomeno, le piene del Po possono infatti interessare il territorio lombardo anche in ritardo rispetto a precipitazioni sulla Regione, ma soprattutto sul bacino più a monte del Po. I livelli restano elevati anche per diversi giorni, ma le criticità maggiori, che si manifestano in prossimità del passaggio del colmo di piena, richiedono la definizione di specifiche aree omogenee di allerta.

San Rocco al Porto e Guardamiglio appartengono all'**area omogenea PO4 per rischio localizzato sul Fiume Po**, comprendente i Comuni lombardi tra Adda e Taro. Tale area interessa le Province di Lodi e Cremona e ha **come sezione di riferimento quella di Piacenza.**



Zone di allerta per rischio idraulico localizzato Fiume Po – San Rocco al Porto e Guardamiglio appartengono all'area omogenea PO4

Per quanto riguarda la determinazione dei livelli di allertamento del rischio connesso con l'esonazione del Po, si ritiene opportuno considerare significativo l'andamento del parametro di altezza del pelo libero dell'acqua registrato nelle stazioni di riferimento (Piacenza).



La stazione di Piacenza



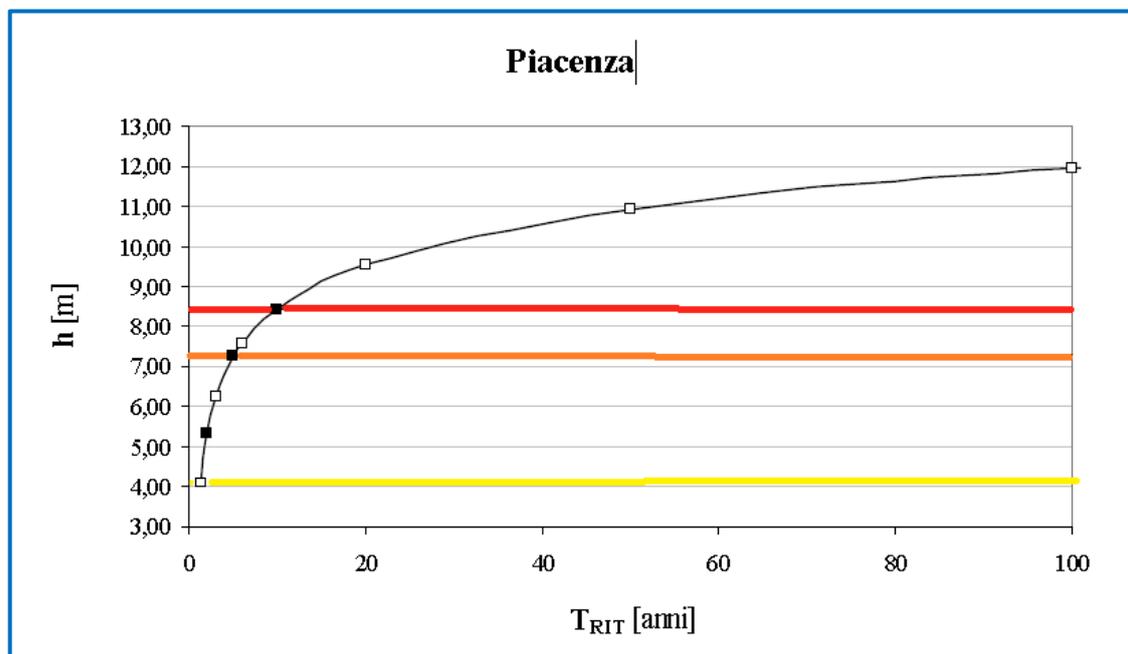
L'altezza idrometrica registrata alla stazione di Piacenza in corrispondenza della quale si sono osservati eventi critici è pari a **11,9 m (evento associato: tracimazione argine)**.

Di seguito si riportano i **livelli idrometrici** associati ad alcuni tempi di ritorno. **I valori di soglia sono:**

- **soglia ordinaria:** l'altezza di piena ordinaria, ovvero il livello superato o uguagliato dalle massime altezze annuali verificate nella sezione in $\frac{3}{4}$ degli anni di osservazione;
- **soglia moderata:** T = 5 anni;
- **soglia elevata:** T = 10 anni.

Stazione	Fiume	Altezza idrometrica [m] con tempo di ritorno T [anni]									
		Ordinaria	2	3	5	6	10	20	50	100	200
Piacenza	PO	4.06	5.31	6.24	7.23	7.56	8.43	9.54	10.94	11.96	12.95
		Portata [m ³ /s] con tempo di ritorno T [anni]									
		Ordinaria	2	3	5	6	10	20	50	100	200
		3622	4754	5630	6606	6936	7832	9007	10529	11670	12806

Stazione	Fiume	Soglie di allertamento [m]		
		Ordinaria	Moderata	Elevata
Piacenza	Po	4.06	7.23	8.43



Curva $h(T_{RIT})$ e soglie di allertamento

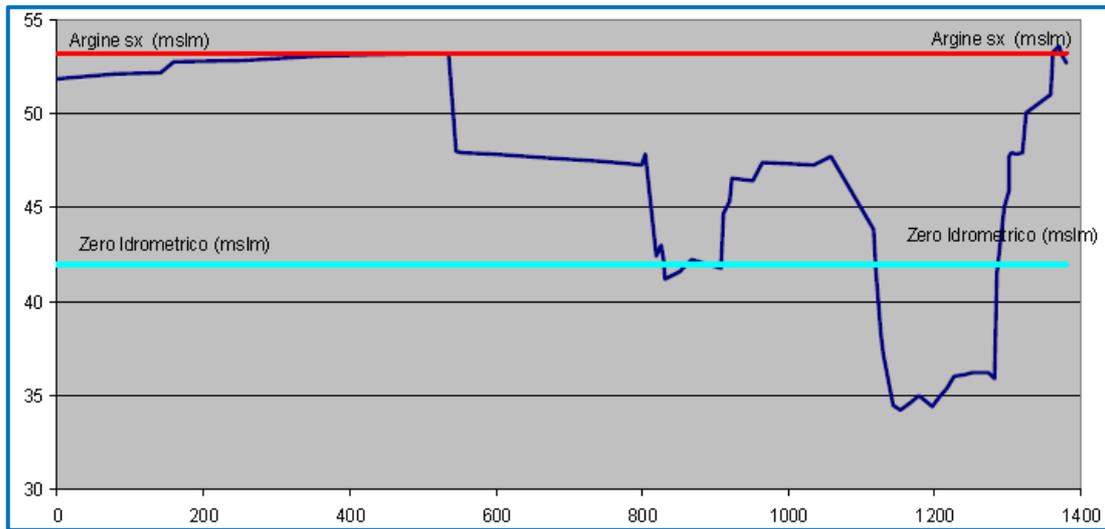
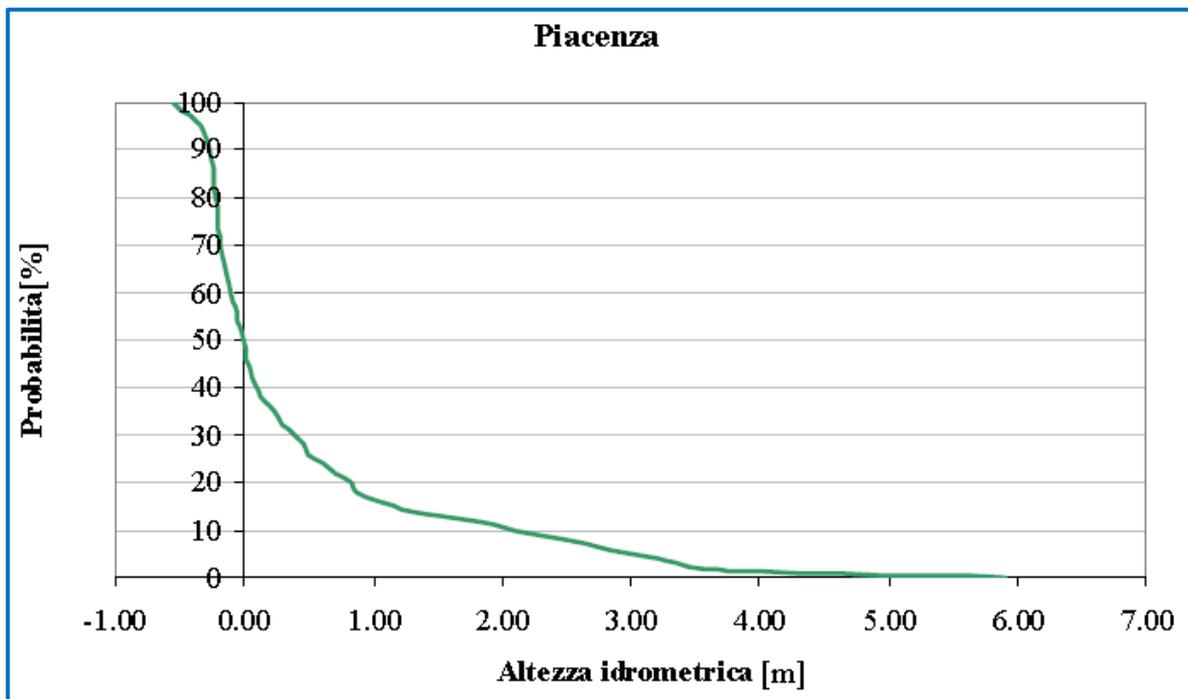


Grafico della sezione e soglie di criticità



Curva di durata



Di seguito si riportano i Modelli dei documenti informativi - Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)

Avviso di criticità regionale per rischio idro-meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte):



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 U.O. Protezione Civile

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 072 del 14/11/2014
per rischio Idrogeologico, Idraulico, Temporali Forti e Vento forte
ELEVATA criticità per rischio IDRAULICO su zone IM-04, IM-09
MODERATA criticità per rischio IDROGEOLOGICO su zona IM-04
MODERATA criticità per rischio TEMPORALI FORTI su zone IM-01, IM-04, IM-05, IM-09, IM-10, IM-12

SINTESI METEOROLOGICA

Un flusso in quota da sud-ovest associato ad una vasta area depressionaria che dal nord-orientico andrà ad approfondirsi su gran parte dell'Europa. Tale struttura interesserà anche la nostra regione, mantenendo condizioni di marcata instabilità specie tra oggi e l'agionata di domani.
 Tra le ore 18:00 di oggi 14/11, e la giornata di domani 15/11, sono attese precipitazioni diffuse: in particolare moderate o forti su Alpi, Prealpi e parte di alte pianure, moderate sui restanti settori di pianura e Appennino. Risultano anche a carattere di rovescio e temporale, con fenomeni localmente intensi, specie tra la serata di oggi e le prime ore di domani; e nuovamente dalla tarda mattina di domani. Le precipitazioni insisteranno maggiormente su fasce centro-occidentale di Alpi e di Prealpi. In concomitanza al passaggio perturbato si avrà un generale rinforzo dei venti, con venti moderati o localmente forti: da est in pianura, da sud su Appennino, Alpi e Prealpi.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10:00	Giallo Ordinario	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-02 (SO)	Medio-bassa Valtellina	Idrogeologico	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-03 (SO)	Alta Valtellina	Idrogeologico	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-04 (VA)	Laghi e Prealpi varesine	Idrogeologico	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 15/11/2014 h 17:00 A 16/11/2014 h 08:00	Rosso Elevata	PREALLARME
		Temporali forti	Da 15/11/2014 h 17:00 A 16/11/2014 h 08:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

Pagina 3 di 4



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI

Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano

D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-05 (CO, LC)	Lario e Prealpi occidentali	Idrogeologico	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-06 (BG)	Orbie bergamasche	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-07 (BG, BS)	Valcamonica	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-08 (BG, BS)	Laghi e Prealpi orientali	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-09 (CO, LC, MB, MI, VA)	Nodo Idraulico di Milano	Idraulico	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2014 h 08.00	Rosso Elevata	ALLARME
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2014 h 08.00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-10 (BG, CR, LC, LO, MB, MI)	Pianura centrale	Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-11 (BG, BS, CR, MN)	Alta pianura orientale	Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI

Regione Lombardia

Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano

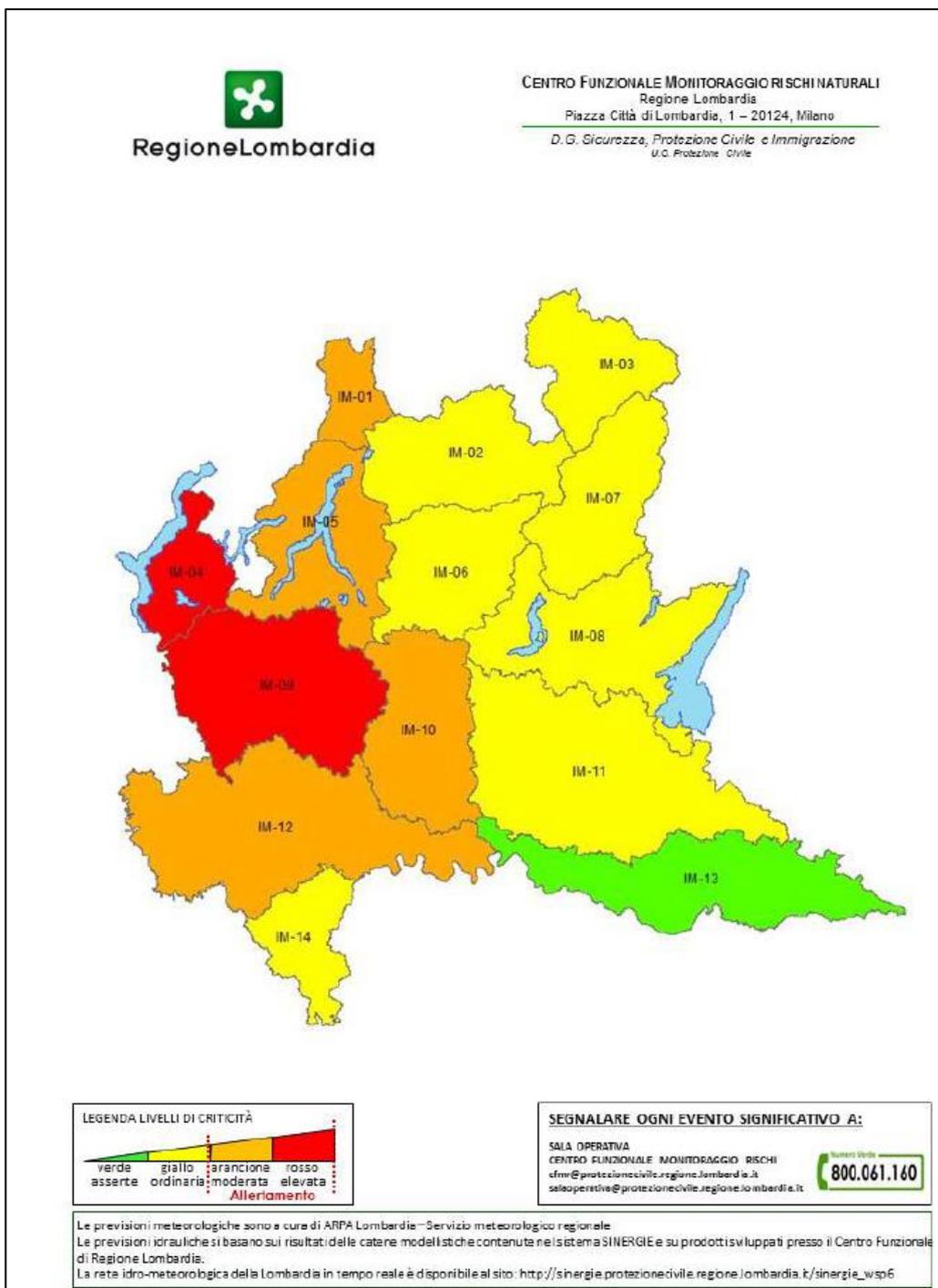
D. G. Sicurozza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-12 (CR, LO, MI, PV)	Bassa pianura occidentale	Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-13 (CR, MN)	Bassa pianura orientale	Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-14 (PV)	Appennino pavese	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza, specie in concomitanza ai fenomeni più intensi:

- agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto e elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature ecc.;
- ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua, con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese (bacini Olona-Seveso-Lambro) e del reticolo idraulico minore in concomitanza di rovesci temporaleschi intensi;
- al possibile riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio. Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica.





Avviso di criticità localizzato per rischio idraulico Fiume Po:



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124, Milano
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

**AVVISO di CRITICITÀ LOCALIZZATO n° 046 del 16/05/2015
per rischio IDRAULICO sul FIUME PO**

Validità: dalle ore 20 di oggi 16/05 e fino a revoca

Prossimo aggiornamento: entro le ore 14 di domani 17/05

SINTESI METEOROLOGICA

Nel pomeriggio di oggi, giovedì 16/05, i fenomeni sul bacino del Po risulteranno in generale attenuazione rispetto alla prima parte della giornata, anche se le precipitazioni resteranno a carattere diffuso, con fenomenologia più intensa su Piemonte settentrionale, settori alpini e prealpini della Lombardia, Trentino, Veneto ed Appennino emiliano, ove si registreranno le cumulate più rilevanti, generalmente moderate con picchi localmente elevati.

Domani, venerdì 17/05 precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle d'Aosta, settori alpini del Piemonte, settori alpini e prealpini della Lombardia e Trentino, con cumulate giornaliere moderate e picchi elevati, più probabili sulla zona dei Laghi; i fenomeni più insistenti ed intensi saranno prevalentemente concentrati nella prima parte della giornata. Precipitazioni sparse sul resto del bacino, in generale esaurimento a partire da metà giornata. Generale pausa dei fenomeni durante la notte.

DATI DI MONITORAGGIO

DATI IDROMETRICI OSSERVATI

Prov	Comune	Stazione idrometrica	Ora	Livello (m)	Variazione livelli (m)		
					Δ 3 ore	Δ 6 ore	Δ 12 ore
AL	Valenza	Ponte Valenza	09:50	2,23	-0,10	-0,42	-0,88
AL	Isola S. Antonio	Isola S. Antonio	09:50	5,22	-0,08	-0,25	-0,63
PV	Mezzanino	Ponte della Becca	09:50	4,22	-0,12	-0,35	-0,74
PV	Arena Po	Spessa Po	09:50	5,13	-0,02	-0,08	-0,23
PC	Piacenza	Piacenza	09:50	6,64	+0,05	+0,11	+0,48
CR	Cremona	Cremona	09:50	2,13	+0,06	+0,13	+0,56
CR	Casalmaggiore	Casalmaggiore	09:50	5,02	+0,04	+0,21	+0,24
RE	Boretto	Boretto	09:50	6,14	+0,03	+0,22	+0,19
MN	Borgoforte	Borgoforte	09:50	6,73	+0,02	+0,06	+0,12
MN	Sermide	Sermide	09:50	8,36	+0,05	+0,10	+0,18

Dati aggiornati alle ore 09:50 del 16/05/2015.



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124, Milano
D. G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

PREVISIONE			
ZONE DI ALLERTAMENTO LOCALIZZATO		Stazione idrometrica	PREVISIONE IDRAULICA
Codice	Denominazione		Tendenza + 12 h
PO1 (PV)	Po - Tanaro	Ponte Valenza	↓
PO2 (PV)	Tanaro - Ticino	Isola S. Antonio	↓
		Ponte della Becca	↓
PO3 (PV)	Ticino - Lambro	Spessa Po	↓
PO4 (LO, CR)	Lambro - Adda	Piacenza	→
PO5 (CR)	Adda - Taro	Cremona	→
PO6 (CR, MN)	Taro - Oglio	Casalmaggiore	↑
		Boretto	↑
PO7 (MN)	Oglio - Mincio/Secchia	Borgoforte	↑
PO8 (MN)	Mincio/Secchia - Po	Sermide	↑

ATTENZIONE:

L'onda di piena sul fiume Po è in transito all'interno del territorio lombardo ed il picco, nel pomeriggio di oggi 15/05, raggiungerà la sezione di Spessa Po.

Sulla base degli attuali scenari di previsione, il colmo di piena traslerà verso valle, raggiungendo Piacenza nella notte di domani 17/05, Cremona nel pomeriggio di domani 17/05, Casalmaggiore nella notte del 18/05, Boretto nel pomeriggio del 18/05 e Borgoforte nella notte del 19/05. I livelli si attesteranno sulla *moderata criticità* in corrispondenza delle sezioni di Piacenza (PO4), Casalmaggiore, Boretto (PO6), Borgoforte (PO7) e Sermide (PO8).

LIVELLI DI ALLERTAMENTO				
SCENARIO DI RISCHIO: IDRAULICO				
ZONE DI ALLERTAMENTO LOCALIZZATO		DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
Codice	Denominazione			
PO1 (PV)	Po - Tanaro	-	Verde Assente	-
PO2 (PV)	Tanaro - Ticino	-	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
PO3 (PV)	Ticino - Lambro	-	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
PO4 (LO, CR)	Lambro - Adda	Da 16/05/2015 h 20:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
PO5 (CR)	Adda - Taro	-	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
PO6 (CR, MN)	Taro - Oglio	Da 16/05/2015 h 20:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
PO7 (MN)	Oglio - Mincio/Secchia	Da 16/05/2015 h 20:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
PO8 (MN)	Mincio/Secchia - Po	Da 16/05/2015 h 20:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME



In funzione delle fasi di allerta, **il sistema intercomunale di Protezione civile di San Rocco al Porto e Guardamiglio (i Sindaci con il supporto del Referente intercomunale) attua le seguenti azioni:**

CRITICITÀ MODERATA
FASE DI PREALLARME
(codice di allerta 2)

Superata la soglia di PREALLARME/ ricevuto l'Avviso di Criticità Moderata dalla Regione / informato dello stato di Attenzione per rischio di esondazione del fiume Po dalla Prefettura:	
Azioni	Modalità di comunicazione
Avvisata l'UCL e le Strutture operative locali di PC	Numeri di reperibilità (si veda l'allegata rubrica)
Verifica sul luogo della situazione idraulica, monitoraggio livelli e punti critici ad intervalli regolari	Cellulari/radio proprie
Verifica e predispone le risorse per affrontare un'eventuale emergenza	Telefono
Informa della situazione a intervalli regolari la Regione, la Prefettura-Provincia	Fax-Telefono
Livello del Fiume scende sotto la soglia di Attenzione e le previsioni meteorologiche sul bacino idrografico del Po sono favorevoli:	
Informa UCL e le Strutture operative locali della revoca dello stato di Preallarme	Numeri di reperibilità (si veda l'allegata rubrica)

CRITICITÀ ELEVATA
FASE DI ALLARME
(codice di allerta 3)

Superata la soglia di ALLARME / ricevuto l'Avviso di Criticità Elevata dalla Regione / informato dello stato di Allarme per rischio di esondazione del fiume Po dalla Prefettura:	
Azioni	Modalità di comunicazione
Attiva l'UCL e le Strutture operative locali di PC	Numeri di reperibilità (si veda l'allegata rubrica)
Attiva il Piano di emergenza: - Controllo sul luogo, monitoraggio costante dei livelli e dei punti critici; - Mantiene i contatti con la Regione ed a questa trasmette periodicamente informative circa la situazione in atto e gli eventuali provvedimenti presi; - Richiede la chiusura di strade all'ANAS o alla Provincia; - Predispone tutte le attività necessarie a contrastare la situazione; - Predispone e pubblica le Ordinanze più opportune; - Informa la popolazione sui comportamenti da assumere.	Fax-Telefono-Ordinanze
Informa della situazione a intervalli regolari la Prefettura, la Regione, i Consorzi di Bonifica e gli enti gestori / fornitori di servizi / lifelines; -Si mantiene in stato di continua reperibilità.	Fax-Tel
Attiva e coordina il Volontariato di P.C. tenendolo informato Il Volontariato di PC svolge attività di monitoraggio sul territorio, fornendo periodicamente informazioni al Sindaco e alla Regione	Fax-Tel Tel
Livello del Fiume scende sotto la soglia di Allarme e le previsioni meteorologiche sul bacino idrografico del Po sono favorevoli:	
Informa UCL e le Strutture operative locali della revoca dello Stato di Allarme	Numeri di reperibilità (si veda l'allegata rubrica)



FASE DI EMERGENZA

Il livello idrometrico del fiume raggiunge la soglia di emergenza:

Azioni	Modalità di comunicazione
Continua ad attuare il Piano di Emergenza o lo attiva qualora non l'abbia fatto nella fase precedente: - Soccorsi ed eventuali evacuazioni - Blocchi-deviazioni del traffico sulla rete locale - Monitoraggio costante livelli e punti critici - Azioni - Verifica danni a strutture	-
Informa della situazione a intervalli regolari la Prefettura, la Regione, i Consorzi di Bonifica, il C.C.S. (Centro coordinamento soccorsi - provinciale) - Si mantiene in stato di continua reperibilità	Fax-Tel
Partecipa al COM, se costituito	-
Richiede, se necessario, intervento di forze operative ausiliarie alla Regione	Fax-Tel
Invia un proprio delegato presso il P.C.A. (Posto di Comando Avanzato) se costituito	Tel
Il Volontariato di PC: - Invia il proprio rappresentante al costituito C.C.S. ed eventuale C.O.M. - Collabora ad eventuali operazioni di evacuazione della popolazione - Collabora nell'approntamento delle aree di emergenza	Fax-Tel Tel

Poiché il rischio maggiore è rappresentato da fontanazzi ed esondazioni del fiume Po, si riporta di seguito un approfondimento sulle procedure da mettere in atto, ad integrazione di quanto definito in precedenza e nei singoli Piani di emergenza comunali dei due Comuni, relativamente ai due fenomeni specifici.

Nel caso si verificano tali fenomeni, il Sindaco potenzierà, a mezzo dei volontari di Protezione Civile, il servizio di sorveglianza 24/24h, previo accordo con l'Ufficio Operativo AIPO.

I contatti con tale ufficio verranno tenuti dal Responsabile Tecnico dell'UCL.

Il servizio specifico di cui sopra sarà dotato di materiali e mezzi idonei, anche per i turni notturni, reperibili tra i mezzi comunali o quelli dell'Associazione di Protezione Civile o di privati e messi a disposizione dal Responsabile Materiali e Mezzi.

Il controllo sarà effettuato su tutto il territorio ritenuto a rischio e riguarderà fontanazzi, percolazioni, scorrimento del fiume a ridosso dell'argine.



SERVIZIO DI ISPEZIONE DEGLI ARGINI DURANTE LA PIENA.

Il controllo degli argini durante la fase di piena del fiume è fondamentale e deve essere effettuato 24/24 H.

a) Il servizio deve prevedere la divisione dell'argine di competenza in più tronconi che verranno ispezionati ininterrottamente da gruppi formati da almeno 3 persone.

Ogni troncone, a sua volta, verrà suddiviso in sezioni per permettere una rapida individuazione del punto dove si rilevano anomalie.

b) Sul tronco d'argine assegnato, in posti prestabiliti, il gruppo misurerà l'andamento del livello del fiume e lo segnalerà alla sala operativa comunale - COC/UCL. Il livello dell'acqua si può misurare leggendo direttamente sugli idrometri posizionati lungo il corso del fiume. Si può anche misurare con metodi molto semplici per mezzo, ad esempio, di paletti infissi nel corpo arginale che hanno tacche ogni 10 cm. Sia la velocità di crescita della piena che la misura di quanto manca al livello della sede stradale sono informazioni fondamentali per la gestione dell'emergenza. Questi dati devono essere raccolti su apposite tabelle (*vedi modulistica*) e comunicati ogni ora alla sala operativa locale che a sua volta le farà pervenire alla sala operativa provinciale.

c) Durante il periodo d'ispezione dovranno essere verificate le pareti dell'argine dal lato del piano di campagna per controllare l'eventuale formazione di infiltrazioni e ruscellamenti di acqua che potrebbero "sfiancare" l'argine con la conseguente formazione di una breccia. Se ciò si verificasse si deve immediatamente intervenire con l'impermeabilizzazione dell'argine usando teli di plastica zavorrati. La tecnica consiste nello stenderli sulla parete interna dell'argine - quelle verso la golena - in modo che aderendo a queste blocchino le infiltrazioni. La procedura per questa operazione non è semplice e deve essere sperimentata preventivamente dal personale volontario che sarà addetto. L'operazione può risultare pericolosa; è quindi bene prevedere delle norme di sicurezza che riducano il rischio di trascinarsi degli addetti in acqua.

NORME DI SICUREZZA

A) La prima norma di sicurezza che deve essere osservata da chi controlla gli argini, avviene in sala operativa. Ogni squadra che esce per il turno di controllo deve dare indicazioni precise che permettano al coordinatore di sapere dove si trova la squadra stessa, chi sono i suoi componenti, quanto tempo dura il servizio e come mantenere il collegamento.

B) Le squadre dovranno essere costituite da almeno tre persone. Nel caso una di queste si sentisse male o avesse un incidente, uno dei componenti si dovrà occupare del primo soccorso mentre l'altro si attiverà per chiamare aiuto.

C) Evitare di effettuare operazioni che possano comportare il rischio di caduta in acqua.

D) Nel caso si debba scendere lungo l'argine dal lato golena, è bene essere legati con un cavo di sicurezza.

E) Portare sempre almeno un cellulare o un apparecchio radio collegato con la sala operativa.

F) In caso di caduta in acqua mantenere la calma. Non lottare disperatamente contro la corrente per tornare a riva. Togliersi immediatamente le scarpe (stivali), lasciarsi trascinare cercando di accostarsi all'argine con il minimo sforzo sfruttando la corrente.

G) I soccorritori dall'argine cercheranno di raggiungere il compagno caduto in acqua lanciando una corda o allungando un pezzo di legno. Ricordarsi che le rive sono quasi sempre scivolose.

H) Avvertire immediatamente la sala operativa perché mandi celermente i soccorsi.

Se la squadra è nella zona controllata con un veicolo o è vicina ad una casa, portare la persona ripescata al riparo e toglierle immediatamente i vestiti bagnati. Il vento o anche una leggera brezza possono provocare l'insorgere di fenomeni di ipotermia nel giro di pochi minuti. Per questo motivo è buona norma tenere sul veicolo una coperta di lana da utilizzare in questi casi. Nel caso in cui la persona abbia inghiottito acqua o perso conoscenza, il personale specializzato che abbia frequentato gli opportuni corsi deve iniziare immediatamente le operazioni di primo soccorso. Sul veicolo sarà anche opportuno avere:

- una robusta corda di almeno 25 metri con moschettone
- almeno tre imbragature di sicurezza
- un bastone di almeno tre metri di lunghezza con gancio



FONTANAZZI - PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA: Essendo fenomeno locale, normalmente, la segnalazione di questo tipo di evento avviene tramite le ronde di controllo o su indicazione dei cittadini o dei proprietari sul cui terreno si verifica il fatto.

Pervenuta al Comune l'allerta si saprà:

- dove è il fontanazzo;
- la sua dimensione/portata;
- se già vi sono persone che stanno intervenendo.

OPERAZIONI: Solo nel caso in cui A. I. PO. lo ritenga opportuno, si potrà contrastare il fenomeno.

Il contenimento del fontanazzo si ottiene circondando la bocca di fuoriuscita dell'acqua con un cerchio di sacchetti di terra - coronella - di diametro proporzionale allo spazio disponibile e alla quantità di acqua che fuoriesce.

Il cerchio di sacchi che si va a costruire rinforzandolo, se del caso, con altri cerchi di sacchi sempre tra loro vincolati, si fermerà quando l'acqua che fuoriesce sarà sempre limpida.

Ciò significa che il flusso di acqua non drena più terreno e quindi non è più pericoloso.

Raggiunta tale situazione non si innalzerà più la coronella, ma si aprirà un canale esclusivamente per la fuoriuscita del liquido.

ESONDAZIONE - PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA: in questo caso la situazione viene monitorata dagli enti che segnalano il progredire dell'onda di piena, per cui si potranno prendere i provvedimenti di contrasto in tempo utile.

OPERAZIONI: tutti i soggetti interessati - dal COC/UCL alla P.C. locale, dalla Provincia ai VV. FF., dalle Forze dell'Ordine al Servizio Sanitario, già attivati e presenti in loco, vengono coinvolti nelle opere di contrasto.

Nel caso in cui A.I.PO. preveda alcuni superamenti di certi livelli dell'onda di piena e ritenga necessario attuare azioni di contrasto preventive, si dovranno prendere provvedimenti che possono consistere:

- nell'apertura, a monte e a valle, delle aree golenali;
- nel procedere all'erezione, sugli argini di una barriera mobile usando sacchetti di iuta ricolmi di terra o altri sistemi idonei.

Il primo provvedimento può essere deciso solo ed esclusivamente dall'A.I.PO., in accordo con Provincia e Comuni interessati a monte e a valle.

Il taglio degli argini golenali è un'operazione estremamente pericolosa e dovrà essere effettuata sotto il controllo di personale competente e qualificato.

Nel secondo caso il contrasto avviene con la sopraelevazione degli argini.

La costruzione dello sbarramento è opera di tutti: volontari, militari e di tutte le risorse umane reperibili.

L'utilizzo dei sacchetti colmi di terra presuppone:

- la presenza di sacchi vuoti, di iuta o plastica, in abbondanza;
- un sistema di riempimento semplice e veloce;
- disponibilità di personale;
- disponibilità di pale o altre attrezzature idonee;
- disponibilità di terra.

Mentre i sacchetti sono forniti dall'A. I. PO., ente preposto a questo tipo di fornitura, il problema, in questo caso, potrebbe essere il luogo da dove reperire la terra o la sabbia. Non è consigliabile usare la sabbia per il riempimento dei sacchetti di iuta. La località di prelievo dovrà quindi essere individuata precedentemente.

Se questo luogo fosse distante dagli argini - come si presume - dovrà essere organizzato, oltre che il sistema di riempimento dei sacchetti, anche quello del loro trasporto in loco.

A. I.PO. fornirà anche il sistema automatico mobile di riempimento dei sacchi.

In alternativa a questo sistema si propone l'uso di jumbo-bags da 1 mc, da riempire con idonea tramoggia, trasportare con mezzi sull'argine interessato e depositati opportunamente con gru applicate allo stesso trasporto o con mobili muniti di sistemi di brandeggio.

Sarà compito del responsabile Materiali e mezzi - coadiuvato dalle altre Istituzioni - reperire le risorse per dare risposta al problema.



In caso di reale pericolo ovvero se la difesa non fosse ritenuta sufficiente, dovrà essere evacuata in parte o tutta la popolazione.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

L'evacuazione procede dall'ordinanza del Sindaco che, constatate le condizioni di emergenza, ordina l'abbandono delle case del Paese.

L'evacuazione può essere dichiarata in previsione di un'ondata di piena ritenuta non contrastabile, ma con il territorio ancora interamente usufruibile. In questo caso - evacuazione preventiva - tutti i servizi sono agibili e lo sgombero può essere effettuato con i mezzi privati o delle Istituzioni in modo ordinato e rapido.

In ogni caso, per procedere all'evacuazione, preliminarmente si provvederà:

- 1) alla suddivisione in zone numerate del territorio e all'assegnazione per ogni zona di un numero adeguato di mezzi di soccorso, in funzione della distanza degli edifici da evacuare dal sito di raccolta previsto;
- 3) all'assegnazione per ogni squadra di soccorso della documentazione relativa a:
 - punto di raccolta di competenza;
 - piantina ed elenco delle abitazioni da sgomberare;
 - numero di persone da trasferire;
 - punto in cui devono essere trasferite.
- 4) ad ogni nucleo familiare dovrà essere comunicato, per iscritto, il punto di raccolta assegnato. Tale indicazione è tassativa e non può essere arbitrariamente modificata.

Parti dettagliate della carta topografica formato A4 - plastificate - dovranno essere disponibili per ogni zona in cui è stato suddiviso il territorio e consegnate ad ogni singola squadra di soccorso.

L'operazione di evacuazione si può distinguere in due casi:

1) sgombero abitanti

2) sgombero allevamenti

Al di là delle situazioni di decisioni prese singolarmente dalle famiglie e dagli imprenditori agricoli - che comunque dovrebbero essere comunicate al COC/UCL all'atto dell'ordinanza del Sindaco - il COC/UCL, pur nella sua forzata limitazione operativa, dovrà fungere ancora da riferimento per i soccorritori e dovrà fornire loro:

Caso 1)

- A) informazioni sui possibili siti di concentrazione degli sgomberati;
- B) informazioni sulle priorità di sgombero;
- C) numero e nomi dei volontari locali da affiancare ai soccorritori esterni;
- D) se del caso, il numero dei mezzi nautici disponibili dalla P.C. locale.

- Sia per evacuazione preventiva che di soccorso, cioè ad esondazione iniziata, dovranno già essere individuati i luoghi di concentrazione e trasferimento.
- L'attivazione dell'evacuazione dovrà seguire le indicazioni e le priorità di sgombero messe a punto dal presente Piano, approvato dal Consiglio Comunale e confermato dalle Istituzioni.
Il criterio prioritario di soccorso è quello riportato di seguito.
Verranno sgomberati, in successione, gli abitanti di:
 - edifici in pericolo (golena);
 - edifici critici (edifici pubblici come asili e scuole, ecc.) e edifici con disabili o ammalati;
 - edifici più compromessi (strutturalmente meno stabili);
 - ambienti di lavoro;
 - altre abitazioni.
- Un elenco di volontari di P.C. o di altre Associazioni dovrà essere messa a disposizione delle Istituzioni, dal Responsabile del Volontariato, in modo da incrementare le squadre istituzionali di soccorso che devono provvedere allo sgombero.
- La P.C. locale fornirà alle Istituzioni anche l'elenco dei mezzi nautici a sua disposizione e dei volontari in grado di utilizzarli.



- Per annunciare l'ordinanza di evacuazione, dovranno essere attuate forme di comunicazione inequivocabili, diramato casa per casa con chiamata telefonica o usando mezzi mobili dotati di megafono, con annunci radio televisivi.
- Dovranno essere individuate strutture di accoglienza nel caso si dovesse essere in condizioni di riceve sfollati da altri territori.

Caso 2)

L'evacuazione del bestiame dalle stalle dovrà forzatamente avvenire con idonei automezzi di trasporto reperiti per tempo e anticipatamente all'esondazione.

Il trasferimento si può attuare a condizioni che vi siano reperiti luoghi idonei e vi siano le condizioni economiche. In alternativa la soluzione più probabile è trasferire sia i bovini che i suini ai macelli.

Il sistema vale anche per le altre tipologie di allevamento.

Si ritiene praticamente impossibile operare il trasporto di animali ad esondazione iniziata.

Il Referente delle Attività Produttive si farà carico degli interventi, accordandosi con le parti, dopo aver identificato, in accordo con le Istituzioni i luoghi di ricovero provvisorio se individuati e agibili.

Dovranno anche essere valutati, in questi casi, i costi delle operazioni.



Paralisi traffico automobilistico

La paralisi del traffico è collegata alla chiusura di tratti delle principali arterie stradali che interessano il territorio. Come analizzato precedentemente negli scenari di Rischio si possono verificare situazioni simili alle seguenti:

- chiusura del tratto autostradale tra Guardamiglio e San Rocco al Porto
- chiusura del casello autostradale di Piacenza nord
- chiusura del ponte sul Colatore Mortizza sulla SS9

Al manifestarsi dell'evento, il Responsabile della Protezione Civile informa il Sindaco il quale informa Prefetto e Provincia e attiva l'UCL e il COC con almeno le seguenti funzioni: Materiali, mezzi, risorse umane; Strutture operative e viabilità; Mass media e informazione alla popolazione; Telecomunicazioni; Volontariato

Il Sindaco, coadiuvato dal Responsabile di Protezione civile

- dirige il COC
- mantiene i contatti con la società autostradale e con i Comuni interessati
- determina, con la funzione strutture operative e viabilità, le situazioni di crisi più urgenti e pianifica le priorità degli interventi.
- coordina le funzioni convocate le quali si occupano di:
 - MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
 - Decide l'invio di uomini, mezzi e attrezzature qualora ve ne fosse bisogno
 - Invia, dove richiesto, la **segnaletica, le transenne, i mezzi e gli uomini** in ausilio alle forze di Polizia per lo smaltimento e le deviazioni del traffico
 - STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ
 - Mantiene contatti con le forze istituzionali (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.) sull'evolversi della situazione
 - Determina immediatamente la **viabilità alternativa** in cui indirizzare i veicoli per evitare lunghe code, inviando squadre di Polizia Municipale nei luoghi nevralgici per consentire il deflusso del traffico
 - E' in costante rapporto con le aziende di trasporto pubblico per eventuali trasporti straordinari
 - MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
 - **Informa costantemente gli utenti della strada**, attraverso comunicati stampa, televisivi e radiofonici locali, sull'evolversi della situazione
 - TELECOMUNICAZIONI
 - Garantisce il collegamento tra la Sede Operativa e tutte le squadre impegnate nell'emergenza
 - VOLONTARIATO
 - Coadiuva con uomini e mezzi le altre funzioni
 - Fornisce alle persone bloccate su strada i **generi di conforto** del caso, qualora l'emergenza fosse di durata notevole e in situazioni climatiche avverse

La paralisi del traffico automobilistico collegato alla chiusura della viabilità può essere determinata da diversi fattori di rischio che comportano specifici accorgimenti nelle procedure di intervento:

- **Rilascio di sostanze pericolose in seguito all'incidente (gas o liquidi facilmente infiammabili, liquidi tossici)**
La massima area di danno a partire dal punto dell'evento incidentale, potrà variare in relazione alle circostanze dell'incidente e verrà calcolata in relazione alle sostanze assunte di riferimento da parte delle competenti squadre di emergenza di pronto intervento, così come l'area di attenzione. Può rendersi necessario l'allontanamento dei presenti (conducenti dei veicoli transitanti sulla strada interessata), ovvero l'evacuazione, di persone e animali, presenti in edifici coinvolti dagli effetti dell'evento. Nel territorio comunale sono presenti uscite alternative, all'occorrenza utilizzabili per



l'allontanamento dal luogo incidentale dei veicoli presenti o sopraggiungenti. Laddove l'evento possa coinvolgere porzioni di territorio abitate o interessate dal traffico, si rende necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio con cancelli nei punti strategici della rete viaria circostante, presidiati dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale, onde regolarizzare il traffico e impedire l'accesso alle zone coinvolte

- Incidente rilevante che coinvolge più mezzi veicolari
l'evento viene sottoposto all'attenzione della Polizia Stradale e alle squadre delle strutture operative (es. Vigili del Fuoco) in relazione al tipo di incidente. Può rendersi necessario la momentanea chiusura del tratto autostradale interessato all'evento, sul quale confluiranno in ordine i mezzi di soccorso Sanitario per le persone coinvolte, i Vigili del Fuoco e i mezzi dell'ANAS per gli automezzi coinvolti. Contestualmente, viene fatto defluire il traffico in corrispondenza degli svincoli precedenti e successivi al luogo ove si è verificato il tamponamento a catena. Alla fine delle operazioni sopra citati il personale della polizia Stradale e gli operatori dell'ANAS si attivano per il ripristino delle normali condizioni di traffico.
- Chiusura per lavori in corso
l'evento viene gestito dalla Polizia Locale con la creazione di percorsi alternativi per il traffico veicolare, facendo attenzione a non intasare le strade cittadine, veicolando il traffico pesante su strade più larghe e adeguate a ricevere e smaltire un traffico di veicoli pesanti e cercando di preservare e lasciare liberi dei percorsi alternativi per i mezzi d'emergenza e di soccorso che dovranno raggiungere le zone interessate da eventuali incidenti che potrebbero verificarsi o per il normale svolgimento di altri tipi di soccorso.

Maggiori dettagli sulle procedure da attuare (ipotizzando il coinvolgimento di più funzioni di supporto) sono riportate nei singoli Piani di emergenza comunali dei due Comuni

Di seguito si riporta un approfondimento sul trasporto delle sostanze pericolose via strada, in quanto il territorio dei due Comuni oggetto del Piano è attraversato da arterie di viabilità principale (autostrada e strada statale) che possono essere interessate da questo tipo di trasporto.

I punti di immissione e di uscita, gli incroci e i punti di snodo della rete della viabilità principale rappresentano i punti critici e maggiormente esposti al rischio di incidente. Esposte a questo tipo di rischio risultano essere anche i punti di accesso/uscita alle/dalle aziende o dai rivenditori di carburante riforniti.

Gli effetti diretti e indiretti connessi ad un incidente di questo genere possono, in certi casi, essere avvertiti anche a centinaia di metri dal luogo dell'incidente se la sostanza interessata dal trasporto è particolarmente tossica e rilasciata/sversata a terra o nell'ambiente in quantitativi ingenti e se le condizioni meteo sono sfavorevoli (specie in caso di forte vento o di nebbia). Gli effetti dell'incidente possono essere istantanei oppure manifestarsi successivamente all'incidente (ad esempio le esplosioni possono avvenire subito o anche a distanza di alcune ore). Le cisterne possono esplodere o prendere fuoco causando ustioni e se le sostanze trasportate sono tossiche si possono avere rischi per la salute della popolazione e per l'ambiente, nel caso di sversamento o di rilascio in atmosfera.

Se il conducente del mezzo non è cosciente, inoltre, non può indicare la tipologia di sostanza trasportata e allertare i soccorsi.

Una delle prime operazioni da mettere in atto da parte di Vigili del Fuoco e forze di Polizia Locale è l'isolamento dell'area a rischio, per evitare l'avvicinamento di persone al luogo dell'incidente con rischio di esposizione a sostanze pericolose o tossiche.

Se il mezzo non è bruciato o esploso, è possibile riconoscere la sostanza pericolosa trasportata dal pannello dei codici di pericolo (etichetta romboidale).



In Europa, infatti, il trasporto terrestre di merci pericolose su strada è regolamentato dalla norma ADR che definisce le seguenti classi di pericolo (riportate di seguito con la corrispondente etichettatura):

Classe ADR	Categoria	Esempi di Sostanza	Possibili effetti dell' incidente
1	Materie e oggetti esplosivi	Fuochi Artificiali, Esplosivi,..	-Esplosione immediata -Pericolo di Esplosione
2	Gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione	Gpl, Ossigeno Compresso, Azoto Compresso, Propano, Ammoniaca Anidra, Cloro, Lacche, Propilene, Acetilene, Ossido di Etilene,...	-Esplosione immediata -Pericolo di Esplosione -Incendio istantaneo -Pericolo di incendio -Sversamento al suolo o in corpo idrico (se il gas è liquefatto)contaminazione -Rilascio in atmosfera
3	Materie liquidi infiammabili	Alcool Etilico, Acetone, Benzina, Gasolio, Toluene, Metanolo, Vernici, Acetonitrile,...	-Esplosione immediata -Pericolo di Esplosione -Incendio istantaneo -Pericolo di incendio -Sversamento al suolo o in corso idrico
4.1	Materie solidi infiammabili	Zolfo, Trisolfuro di Fosforo, ...	-Incendio istantaneo -Pericolo di incendio
4.2	Materie soggette ad accensione spontanea	Solfuro di potassio, Alchili, Fosforo bianco,...	-Incendio istantaneo -Pericolo di incendio
4.3	Materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili	Sodio, Polveri di Alluminio, Zinco in polvere, ...	-Incendio istantaneo -Pericolo di incendio -Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile. -Possibile contaminazione del terreno e/o della falda
5.1	Materie comburenti	Potassio clorato, Piombo perclorato, ...	-Incendio istantaneo -Pericolo di incendio -Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile.Possibile contaminazione
5.2	Perossidi organici	Diisopropilbenzene idroperossido,..	Sversamento, Rilascio
6.1	Materie Tossiche	Pesticidi, Arsenico, Diclorometano, Fenolo, Betanaftolo, Etilecloroformiat, ...	-Sversamento al suolo -Rilascio in atmosfera
6.2	Materie Infettanti	Prodotti di origine animale, pezzi anatomici, ...	-Infezioni -Contaminazioni
7	Materie Radioattive	Materie Radioattive	-Contaminazioni
8	Materie Corrosive	Acido Fluoridrico, Acido Solforico, Acido Cloridrico, Soda Caustica, Acido Nitrico,...	-Sversamento al suolo -Rilascio in atmosfera
9	Materie e oggetti pericolosi di altra natura	Materie pericolose per l'ambiente - liquide e solide	-Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile. -Possibile contaminazione del terreno e/o della falda



Il trasportatore, secondo la normativa europea ADR, ha l'obbligo di esporre sulla cisterna il "Pannello dei codici di pericolo" e un'etichetta romboidale di pericolo.

Le **etichette romboidali** per classi di pericolo sono:

	Classe 1	Materie e oggetti esplosivi
	Classe 2	Gas
	Classe 3	Liquidi infiammabili
	Classe 4.1	Solidi infiammabili, materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati
	Classe 4.2	Materie soggette ad accensione spontanea
	Classe 4.3	Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili
	Classe 5.1	Materie comburenti
	Classe 5.2	Perossidi organici
	Classe 6.1	Materie tossiche
	Classe 6.2	Materie infettanti
	Classe 7	Materiali radioattivi
	Classe 8	Materie corrosive
	Classe 9	Materie ed oggetti pericolosi diversi



Il Pannello dei codici di pericolo è così costituito:

	<p>Nella parte superiore è riportato il Codice pericolo, costituito da 2 o 3 cifre. La <i>prima cifra</i> indica il pericolo principale La <i>seconda e la terza cifra</i> indicano il pericolo accessorio.</p>
	<p>Nella parte inferiore è riportato il numero ONU, costituito da 4 cifre</p>

Pericolo principale:



- 2 - Gas
- 3 Liquido infiammabile
- 4 Solido infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 7 Radioattivo
- 8 Corrosivo
- 9 Pericolo di reazione violenta spontanea

Pericolo accessorio:



- 1 - Esplosione
- 2 - Emanazione gas
- 3- Infiammabile
- 5 - Comburente
- 6 - Tossico
- 8 - Corrosivo
- 9 - Reazione violenta (decomposizione spontanea)

Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero;

Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale;

La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio

La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

Casi particolari di etichettatura:

22 - Gas fortemente refrigerato

44 - Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso

90 - Materie pericolose diverse



33

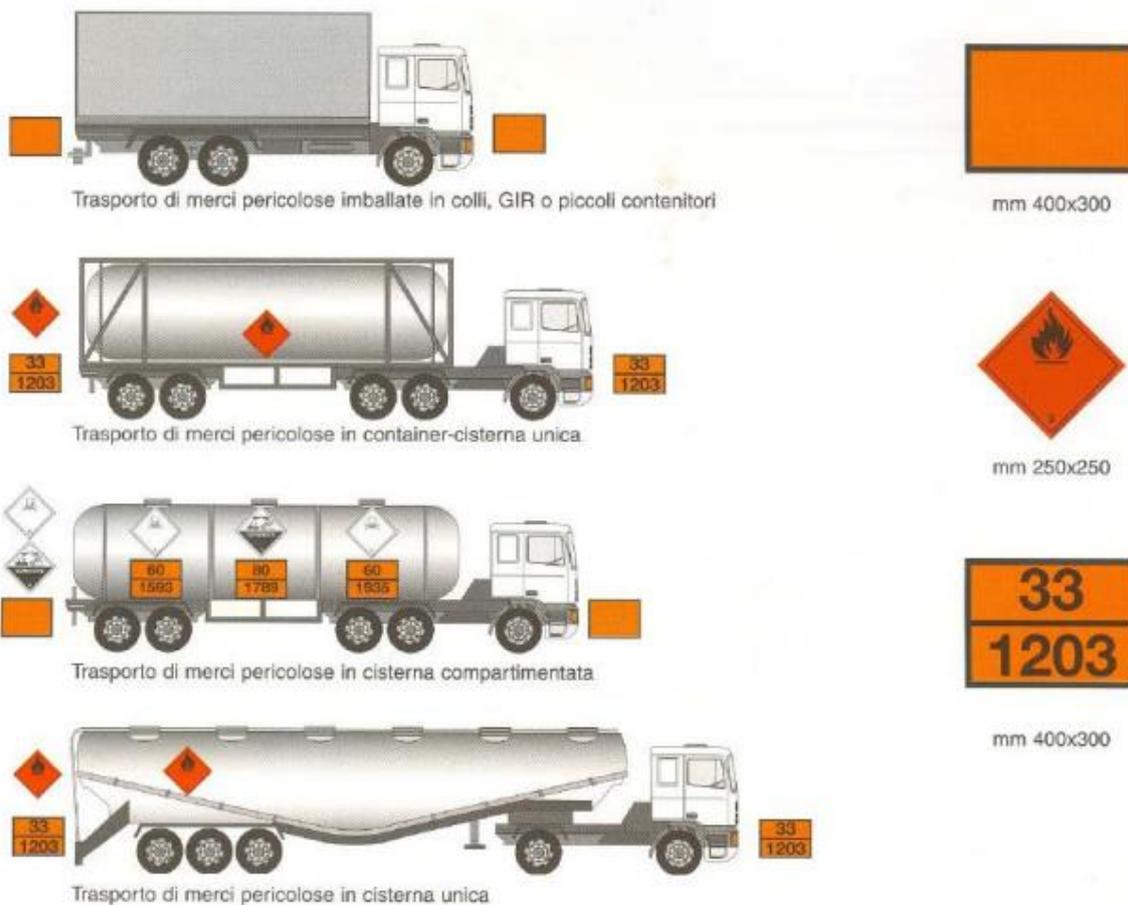
1993

Numeri ONU delle sostanze che transitano con maggior frequenza sulle strade italiane
(elenco completo: <http://www.cdc.gov/niosh/ipcsneng/nengun.html>):

1001	acetilene	1223	kerosene
1005	ammoniaca anidra	1230	alcol metilico
1011	butano	1267	petrolio
1016	ossido di carbonio	1268	olio lubrificanti motori
1017	cloro	1381	fosforo
1027	ciclopropano	1402	carburo di calcio
1028	freon 12	1428	sodio
1038	etilene	1547	anilina
1040	ossido di etilene	1613	acido cianidrico
1045	fluoro	1654	nicotina
1049	idrogeno	1680	cianuro potassio
1050	acido cloridrico	1710	trielina
1053	acido solfidrico	1779	acido formico
1072	ossigeno	1791	ipoclorito di sodio
1075	gpl	1805	acido fosforico
1076	fosgene	1823	soda caustica
1079	anidride solforosa	1869	magnesio
1089	acetaldeide	1888	cloroformio
1090	acetone	1971	metano
1114	benzolo	2015	acqua ossigenata
1134	clorobenzene	2209	formaldeide
1170	alcol etilico	2304	naftalina
1202	gasolio	2761	ddt
1203	benzina	9109	solfo di rame



Alcuni esempi di posizione dei cartelli arancioni:



Altri rischi

Per le altre emergenze, non analizzate nelle presenti Linee operative intercomunali, si rimanda ai Piani comunali redatti per i due Comuni, in cui sono definiti nel dettaglio i Metodi di preannuncio e i Modelli di intervento per i rischi che possono interessare i singoli territori.



Struttura intercomunale di Protezione Civile

La Struttura intercomunale di Protezione Civile è costituita almeno da:

- Sindaci / ROC dei comuni aderenti
- Un referente per ogni Comune (preferibilmente dei settori Tecnico o Polizia Locale)
- Un Coordinatore dei gruppi (o associazioni) di volontariato di P.C.
- Eventuali rappresentanti Strutture di Soccorso secondo necessità
- Referente per comunicazioni emergenza (es. ass. radioamatori)
- Eventuali rappresentanti altri Enti ed Aziende erogatrici di servizi essenziali secondo necessità

Il responsabile della Struttura intercomunale di Protezione Civile è nominato in accordo con le Amministrazioni.

L'UCL (COC) comunale viene convocato per un'emergenza locale; nel caso in cui le conseguenze incidentali possano interessare i territori limitrofi oppure nel caso in cui sia necessario richiedere ulteriore supporto, è **compito del Sindaco** comunicare con il Sindaco/ROC del comune confinante e, se del caso, **richiedere l'attivazione della Struttura Intercomunale di Protezione Civile.**

In tale frangente verrà **definita la sede della Sala intercomunale di Protezione Civile**, scelta tra:

- MUNICIPIO del Comune di SAN ROCCO AL PORTO – Piazza della Vittoria n. 3 – tel 0377/454531
- MUNICIPIO di Guardamiglio – Via Cavour, 14 – tel 0377-51002

La scelta dovrà tenere conto:

- dell'ubicazione prevalente del pericolo e della porzione di territorio più sicura
- dell'accessibilità della struttura
- dalla dotazione di linee telefoniche, fax e altri apparati
- dalla disponibilità di locali per garantire piena ed efficace operatività al personale

Inoltre, nel caso il responsabile della Struttura intercomunale di Protezione Civile non sia ancora stato nominato, tale ruolo verrà ricoperto dal ROC di uno dei due Comuni.

La Struttura intercomunale di Protezione Civile può essere convocata **interamente o limitatamente ad alcune funzioni** ritenute necessarie, alla segnalazione di possibili pericoli o di eventi calamitosi le cui conseguenze non siano locali, ma interessino (o possano interessare) porzioni di territorio sovracomunale.

Le modalità di coordinamento ed attivazione della Struttura intercomunale di Protezione Civile sono illustrate nelle pagine seguenti.

Il Centro Operativo Intercomunale, comunque, ha come base di funzionamento quello del COC e del Metodo Augustus.

Nel caso in cui l'emergenza comporti l'attivazione del COM da parte del Prefetto, il Centro Operativo Intercomunale fornisce il necessario supporto.

Le tabelle seguenti riportano i nominativi dei responsabili di funzione a livello comunale.



Funzione	 COMUNE DI SAN ROCCO AL PORTO		 COMUNE DI GUARDAMIGLIO	
	Nome	Recapiti	Nome	Recapiti
Unità di crisi locale – responsabili emergenza				
SINDACO	Mazzocchi Pasquale	Tel 0377/454527 Cell 347/9352559	Bergamaschi Elia	Tel 0377/51002 Cell 3313918595
ROC – Referente operativo comunale	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	Baldrighi Pietro	Tel 0377/51002-8 Cell 3311853777
Tecnico comunale	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	Baldrighi Pietro	Tel 0377/51002-8 Cell 3311853777
Comandante Polizia Locale	Pucilli Maria Alessandra	Tel 0377/454523 Cell 339/6082153	Pucilli Maria Alessandra	Tel 0377/454523 Cell 3396082153
Comandante Carabinieri	Bernardi Angelo	Tel 0377/51000 Cell 331/3619518	Bernardi Angelo	Tel 0377/51000 Cell 331/3619518
Responsabile gruppo comunale di protezione civile – associazione di PC	Balducci Manuel	Cell 333/6849389	Merli Francesco Vaselli Giulio	Cell 3351892994 Cell 3477419348
Funzioni di supporto				
Tecnica e pianificazione	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	Baldrighi Pietro	Tel 0377/51002-8 Cell 3311853777
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Scarabelli Silvia	Tel 0377/454531	*	Tel Cell
Volontariato	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	*	Tel Cell
Materiali e mezzi	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	*	Tel Cell
Telecomunicazioni	Ruvioli Maurizio	Cell 329/0712784	*	Tel Cell
	Fraschini Andrea	Cell 338/6206260	*	Tel Cell
Servizi essenziali e attività scolastica	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	*	Tel Cell
Censimento danni persone e cose	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	*	Tel Cell
Strutture operative locali, viabilità	Pucilli Maria Alessandra	Tel 0377/454523 Cell 339/6082153	*	Tel Cell
Assistenza alla popolazione	Galuzzi Giuseppe	Tel 0377/454535 Cell 329/9878758	*	Tel Cell
* Se non nominato, la Struttura intercomunale di Protezione comprenderà i referenti individuati dal Comune di San Rocco al Porto				



Coordinamento intercomunale di Protezione Civile

Qualora l'evento calamitoso o la situazione di emergenza dovesse interessare anche territori del comune limitrofo aderente al Piano Intercomunale, senza peraltro assumere dimensioni ed intensità tali da comportare l'attivazione delle strutture di Protezione Civile di COM, Provinciali o Regionali, **il Sindaco prende contatto con il Sindaco del comune limitrofo coinvolto, coordinando la rispettiva struttura di protezione civile** (vd. precedente capitolo) **e gli interventi**, al fine di razionalizzare le risorse e migliorare l'efficacia delle azioni. Tale coordinamento riguarda in particolare i seguenti aspetti:

ASPETTI DEL COORDINAMENTO	DETTAGLIO E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
- <u>Mutuo soccorso e Utilizzo di strutture di ricettività</u> (superfici e strutture strategiche)	<ul style="list-style-type: none"> • Tavola del sistema insediativo • Tavola del sistema insediativo San Rocco al Porto • Tavola del Sistema insediativo Guardamiglio • Rubriche di emergenza
- <u>Mutuo soccorso ed utilizzo di risorse umane e di proprietà comunale</u> (funzioni di supporto e strutture operative, materiali e mezzi operativi, attrezzature)	<ul style="list-style-type: none"> • Rubriche di emergenza • Censimento persone, materiali e mezzi presente in ciascun piano comunale
- <u>Regolamentazione della circolazione stradale</u> (blocco di strade a valenza sovracomunale, creazione di percorsi alternativi, interdizione all'accesso in aree a rischio)	<ul style="list-style-type: none"> • Tavole degli scenari di rischio allegate al presente documento • Procedure per il rischio paralisi del traffico presenti in questo documento • Procedure di intervento presenti in ciascun piano comunale
- <u>Coordinamento tra strutture di volontariato</u> (comunali e / o associazioni) - <u>Convenzioni tra enti e con privati in materia di protezione civile</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Rubriche di emergenza • Incontri di coordinamento • Censimento ditte di somma urgenza presente in ciascun piano comunale • Sviluppo di convenzioni congiunte
- <u>Modalità di comunicazione e gestione informazioni</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Facsimili modulistica di comunicazione comunale • Comunicazione continua durante le allerte e le emergenze • Gestione condivisa della comunicazione con gli enti sovralocali di riferimento per la gestione delle emergenze
- <u>Condivisione del piano intercomunale e relative procedure</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di condivisione • Formazione delle strutture di protezione civile
- <u>Informazione e comunicazione alla cittadinanza</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione condivisa e coordinata delle modalità di informazione e comunicazione in "tempo di pace" e "di emergenza" – norme di comportamento della popolazione

IL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

I SINDACI

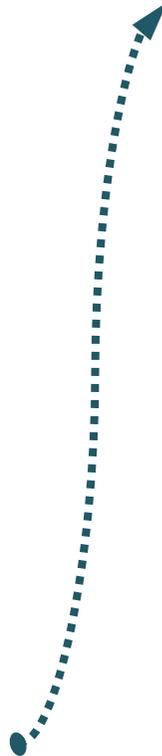
assumono la direzione
e il coordinamento
dei servizi di soccorso

avvalendosi del

**CENTRO OPERATIVO
INTERCOMUNALE**
Attivo h24

presso la
Sala intercomunale di Protezione Civile

scelta tra:
MUNICIPIO di SAN ROCCO AL PORTO
Piazza della Vittoria n. 3 - tel 0377/454531
MUNICIPIO di GUARDAMIGLIO
Via Cavour, 14 - tel 0377-51002



Nella
**SALA OPERATIVA
INTERCOMUNALE**

operano le
Funzioni di Supporto

Fasi di attivazione della struttura comunale
Fasi di intervento:

Preallarme **Allarme** **Emergenza**

**Le funzioni
di Supporto**

**Metodo
Augustus**

Per ogni funzione
di supporto
è nominato un
Responsabile





Le funzioni di supporto, per ognuna delle quali è nominato un referente, sono:

 <u>TECNICA E PIANIFICAZIONE</u>	
Composizione	Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica
Funzione	Il referente mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio - analizzare e interpretare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio - individuare le aree di emergenza Il referente provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista
 <u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u>	
Composizione	ASL, CRI, Volontariato socio sanitario (comprende i referenti del servizio sanitario locale e le associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario)
Funzione	Il referente organizza ed effettua il censimento di tutte le strutture sanitarie, definisce l'elenco del personale disponibile. Il referente mantiene inoltre i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
 <u>VOLONTARIATO</u>	
Composizione	Organizzazioni di volontariato di protezione civile
Funzione	Svolgimento delle attività previste dal piano nelle varie fasi dell'emergenza. Il referente redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini, e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale, nazionale.
 <u>MATERIALI E MEZZI</u>	
Composizione	Aziende pubbliche e private, volontariato, C.R.I., amministrazione locale
Funzione	Il referente svolge il censimento e aggiornamento dell'elenco di materiali, mezzi e risorse in dotazione all'amministrazione comunale, alle ditte, al volontariato, ai privati e alle altre amministrazioni presenti sul territorio comunale.
 <u>TELECOMUNICAZIONI</u>	
Composizione	Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, ecc.
Funzione	Organizzazione di una rete di telecomunicazione alternativa affidabile in caso di emergenza.



 <p><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></p>	
Composizione	Tecnici comunali
Funzione	Mantenimento dell'efficienza delle reti dei servizi essenziali (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti); ripristino delle linee e delle utenze. Il responsabile mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete dei servizi e informa i rappresentanti dei fornitori dei servizi essenziali (ditte private e pubbliche) presenti nel territorio coinvolto.
 <p><u>CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE</u></p>	
Composizione	Tecnici comunali, Ufficio anagrafe, Vigili Urbani, Regione, VV.FF. Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali
Funzione	Censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Il referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.
 <p><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></p>	
Composizione	Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.FF.
Funzione	Coordinamento tra le varie strutture operative (VV.FF., Forze dell'ordine, servizio sanitario, organizzazioni di volontariato, ecc.) e in particolare, a livello locale, coordinamento delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità (trasporti, regolazione della circolazione inibendo traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi). Il referente, inoltre, redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza
 <p><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></p>	
Composizione	Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato
Funzione	Individuazione aree attrezzate e strutture ricettive per assistenza popolazione; fornitura di servizi relativi al regolare stoccaggio di derrate alimentari e alla relativa distribuzione. Il referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie. Individua gli alunni con residenza nelle zone a rischio.

Nel caso in cui si verifichi un evento o un potenziale evento calamitoso, il Servizio Intercomunale si attiva per dare concreta esecuzione alle disposizioni contenute nel piano, secondo le indicazioni generali definite nel presente documento e le specifiche contenute nelle linee di intervento definite per ogni evento nei Piani di emergenza comunali.



FASE DI ATTENZIONE

FASE DI PREALLARME

RICEZIONE DELLA NOTIZIA

Ricevuta la notizia dell'evento, il Sindaco del Comune interessato, in qualità di autorità di Protezione Civile (o l'Assessore Delegato), attiva il Servizio Intercomunale di Protezione Civile dando comunicazione al Sindaco dell'altro Comune e al Responsabile del Servizio Intercomunale di Protezione Civile oltre che al Referente Operativo Comunale di Protezione Civile.

La segnalazione può avvenire da un cittadino, da un altro ente, dagli avvisi regionali, dalla Prefettura, dalla Provincia, dall'Autorità di Bacino, dai Consorzi di Bonifica.

In base alle condizioni, viene attivata la FASE DI ATTENZIONE o la fase di PREALLARME

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Servizio intercomunale ha il compito di ausilio ai Sindaci, ai Referenti Operativi Comunali di Protezione Civile e alle strutture comunali in genere, investite delle competenze previste dal modello "Augustus", al fine di fronteggiare l'emergenza, coordinando gli interventi e razionalizzando le risorse, sia umane, sia strumentali, fornendo supporto tecnico e logistico alle strutture operative comunali.

Al ricevimento della segnalazione il SISTEMA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE attiva le procedure preliminari per la verifica della situazione in atto:

- allertamento preventivo dei responsabili delle Associazioni di Volontariato
- allertamento preventivo dei Referenti Operativi Comunali di Protezione Civile
- allestimento della Sala Operativa Intercomunale per il coordinamento delle procedure in caso di preallarme ed allarme

Nella sala operativa dovranno essere predisposte le attrezzature necessarie per le comunicazioni e per il coordinamento delle risorse. La sede viene scelta dai Sindaci dei due Comuni, in funzione delle caratteristiche dell'emergenza.

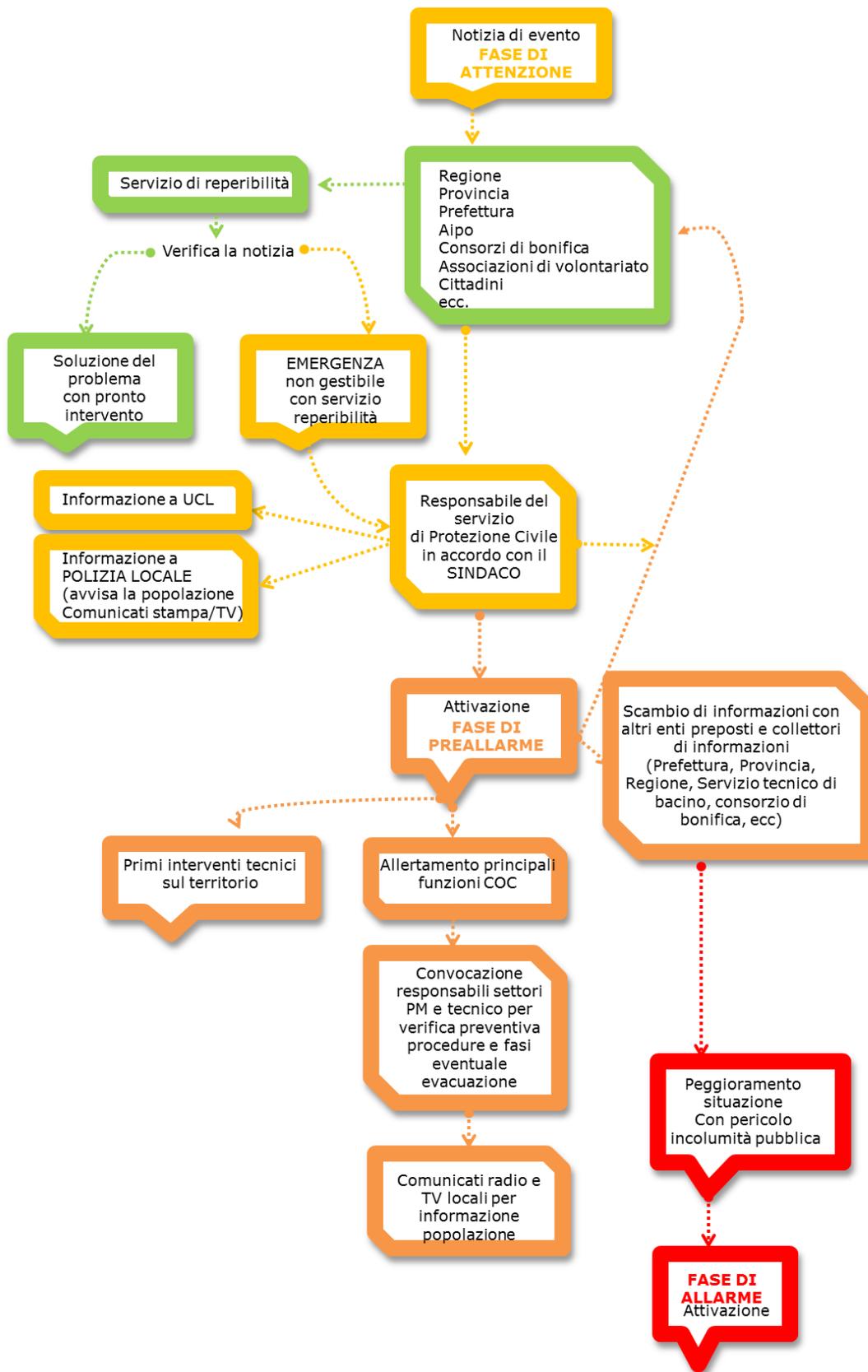
- esecuzione di sopralluoghi di verifica, mediante invio sul luogo della segnalazione di personale (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, operatori delle Associazioni di Volontariato);

Il personale designato, scelto dalle Referente Operativo Comunale in sinergia con il Sindaco e con i responsabili delle Funzioni di Supporto coinvolte, si recano sul luogo della segnalazione, adottando le precauzioni specifiche per ogni pericolo, allo scopo di

- individuare le caratteristiche dell'evento emergenziale o del rischio potenziale, al fine di consentire al Sistema Intercomunale Di Protezione Civile di adottare le specifiche e necessarie azioni successive
- salvaguardare l'incolumità degli operatori, evitando pericoli e coinvolgimenti diretti nell'evento.
- comunicazioni ai Sindaci dei Comuni confinanti o comunque potenzialmente interessati dall'evento
- scambio di informazioni con altri enti preposti o collettori di informazioni (Prefettura, Regione, Autorità di Bacino, Consorzi di bonifica, enti gestori di servizi essenziali, nel caso di danneggiamento a reti tecnologiche)
- nel caso sia ipotizzabile una natura dolosa dell'accadimento, contatta la locale Stazione Carabinieri, o la Polizia Locale, fornendo le necessarie informazioni
- può rendersi necessario, in considerazione della tipologia di evento, dare informazione alla popolazione, tramite il personale operativo (polizia locale), le radio e le tv locali.



GESTIONE FASE DI ATTENZIONE E FASE DI PREALLARME



FASE DI ALLARME EMERGENZA

Il Sistema Intercomunale di Protezione Civile:

- dispone l'allestimento della sala operativa comunale.
Nella sala operativa dovranno essere predisposte le attrezzature necessarie per le comunicazioni e per il coordinamento delle risorse. La sede viene scelta dai Sindaci dei due Comuni, in funzione delle caratteristiche dell'emergenza.

- dispone l'attivazione di tutte le attività di emergenza, le quali trovano specificazione nel piano e nelle procedure operative individuate per ciascuna tipologia di evento.
In funzione della tipologia di tipologia di evento o rischio si metteranno in campo le attività specifiche quali:
 - circoscrizione zone a rischio,
 - informazione alla popolazione,
 - soccorso e raccolta popolazione,
 - evacuazione scuole e centri anziani,
 - presidio vie di esodo e regolamentazione del traffico,
 - ricognizione per verifica evacuazione ,
 - reperimento allestimento alloggi di emergenza,
 - reperimento vitto, mezzi di trasporto,
 - reperimento vestiario e generi vari,
 - presidio sanitario,
 - verifica agibilità edifici,
 - erogazione servizi essenziali,
 - polizia veterinaria,
 - servizio anti-sciacallaggio.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

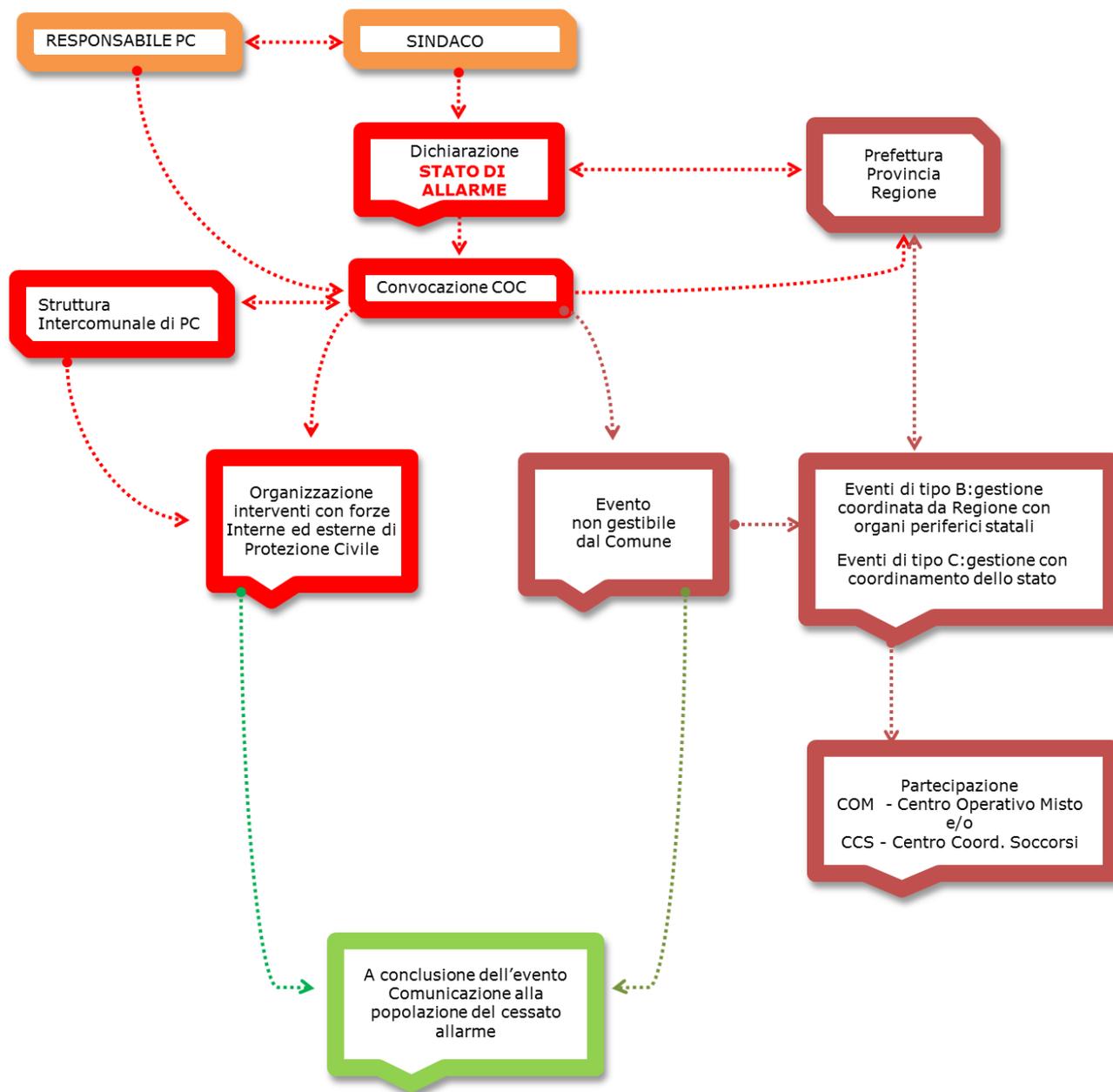
Al termine della fase di emergenza, gli operatori del Servizio Intercomunale di Protezione Civile restano a disposizione per le attività di normalizzazione della situazione, come previsto dalle specifiche procedure di intervento per tipologia di rischio.

Il Sistema Intercomunale di Protezione Civile, al termine dell'emergenza, si accerta, mediante contatto con gli Enti gestori, del corretto ripristino dei servizi essenziali nell'area colpita dalla calamità (utenze elettriche, acqua potabile, fognatura, approvvigionamento gas)

A conclusione dell'evento, il Responsabile del Sistema Intercomunale di Protezione Civile redige un report dell'evento, i cui dati saranno utilizzati a fini statistici e per le successive revisioni del Piano Intercomunale di Protezione Civile.



GESTIONE FASE DI ALLARME





GESTIONE DELL'EMERGENZA



Comunicazione

Segnalazione dell'emergenza

L'**operatore comunale** che riceve la segnalazione dell'emergenza dà inizio all'attivazione dell'emergenza compilando l'apposito **Modello A - Modulo Registrazione Segnalazione**, che viene successivamente archiviato nel *Diario evento*, che conterrà tutta la documentazione relativa all'evento, in modo da mantenere aggiornata la documentazione.

Nel caso in cui la segnalazione arrivi via via telefono o fax, l'operatore provvede a richiamare telefonicamente chi ha segnalato l'evento, **per verificare la veridicità della fonte** e, se si tratta di fonte non ufficiale, effettua ulteriori verifiche presso i VVF, le Forze dell'Ordine, la Prefettura.

Le fonti che segnalano l'emergenza possono essere:

- enti istituzionali (Agenzia Nazionale Protezione civile, Ministeri, Prefettura, ecc.);
- enti pubblici e privati (regione, provincia, comuni limitrofi, università, ecc.);
- singoli cittadini;
- media.

L'operatore avverte:

- **Sindaco/ROC**
- **tecnico comunale**
- **Comandante polizia municipale**

L'operatore potrebbe trovarsi nella condizioni di inviare immediatamente lo stato di allarme a Prefettura, Regione e all'Agenzia della Protezione Civile. In tale caso, utilizza la procedura e il **Modello B - Modulo Standard di segnalazione di eventi calamitoso**.

La diramazione della segnalazione di evento calamitoso di interesse sovracomunale interessa anche il Sindaco/ROC del comune vicino in caso di pericolo immediato o stato di calamità su scala sovracomunale. Per tale comunicazione viene utilizzato il **Modello 1/I - Modello standard di segnalazione di evento calamitoso di interesse sovracomunale**.



Stato di preallarme

Una volta controllata la fonte della segnalazione, l'**operatore attivante**, in via precauzionale, **dirama al personale operante nella struttura comunale di Protezione Civile** il messaggio di **stato di preallarme** comunicando i dati sino ad allora in suo possesso.

Il **Sindaco** o **suo delegato**, verificata la gravità della situazione, provvede a diramare il messaggio di stato di preallarme.

Lo stato di preallarme viene diramato mediante l'apposito **Modello C1 – Diramazione dello stato di preallarme.**

Con lo **stato di preallarme** inizia la reperibilità h 24 del gruppo di Unità di Crisi Locale. Eventuali altre funzioni che potranno aggiungersi a quelle stabili nell'UCL, a seconda della tipologia dell'evento, sono convocate in toto o in parte, si veda il **Modello C – Attivazione sala operativa comunale**, nei locali predisposti.

Lo stesso Sindaco attiva il preallarme a livello intercomunale, ove il caso lo richieda, utilizzando il **Modello 3/I – Diramazione della dichiarazione di stato di preallarme su scala intercomunale.**

Se viene attivato il preallarme a livello intercomunale, inizia la reperibilità h 24 dell'Unità di Crisi Locale di tutti i comuni coinvolti ovvero della Struttura Intercomunale di Protezione Civile. Viene, perciò, convocato, in tutto o in parte (secondo necessità) il Gruppo Intercomunale nei locali stabiliti dai Sindaci e opportunamente predisposti, utilizzando il **Modello 2/I – Modello standard di attivazione della Sala Operativa intercomunale di Protezione Civile**

**Stato di Allarme**

Con la dichiarazione dello **stato di allarme - Modello C2 - Diramazione della dichiarazione dello stato di preallarme**, l'**Unità di Crisi Locale** diventa operativa e provvede, direttamente con il proprio personale o avvalendosi volta per volta di volontari, Forza dell'Ordine, ecc. secondo necessità, a:

- delimitare le aree a rischio tramite cancelli opportunamente posizionati;
- verificare immediatamente la necessità di evacuare precauzionalmente dall'area interessata disabili, anziani che vivono soli, bambini, infermi; ove sia necessario, intervenire, con proprio personale unitamente ai volontari di VVF, Croce Rossa, secondo necessità;
- informare la popolazione tutta sullo stato di allarme e sulle norme di comportamento da tenere **ALL. H - Facsimile di Avviso alla Popolazione**
- individuare vie alternative rispetto a quelle eventualmente non più agibili;
- predisporre le aree di ammassamento dei soccorritori (VVF, Volontari, ecc.);
- allestire le aree di ricovero della popolazione utilizzando le strutture di ricettività precedentemente individuate.

ALL. I - Traccia di comunicato stampa il riporta una traccia di Comunicato Stampa per l'inoltro a enti e organismi coinvolti e mass media.

Con la dichiarazione dello stato di allarme su scala intercomunale - **Modello 4/I - Diramazione della dichiarazione di stato di preallarme su scala intercomunale.**

la Struttura intercomunale di Protezione Civile diviene operativa e, secondo necessità provvede a:

- delimitare le aree a rischio tramite cancelli opportunamente posizionati;
- verificare immediatamente la necessità di evacuare precauzionalmente dall'area interessata disabili, anziani che vivono soli, bambini, infermi; ove sia necessario, intervenire, con proprio personale unitamente ai volontari di VVF, Croce Rossa, secondo necessità;
- informare la popolazione tutta sullo stato di allarme e sulle norme di comportamento da tenere;
- individuare vie alternative rispetto a quelle eventualmente non più agibili;
- predisporre le aree di ammassamento dei soccorritori (VVF, Volontari, ecc.);
- allestire le aree di ricovero della popolazione utilizzando le strutture di ricettività precedentemente individuate.

I componenti dell'**Unità di Crisi Locale** divenuti reperibili a partire dall'attivazione dello stato di allarme, vengono convocati, mediante lo **standard riportato in Modello C - Attivazione sala operativa comunale** e prendono posizione nella sala controllo.

Se la tipologia dell'evento e l'evolversi dello stesso rendono necessaria l'evacuazione di un'area a rischio, il Sindaco provvede a:

- allontanare la popolazione, trasferendola nelle aree di ricovero o nelle strutture ricettive predisposte;
- verificare con gli opportuni ausili i danni a persone o cose;
- organizzare gli interventi di pronto soccorso sanitario e assistenza alla popolazione;
- organizzare la riattivazione delle reti di distribuzione dei servizi eventualmente danneggiate (tali interventi possono essere di competenza sia del proprio personale comunale, che di enti esterni, quali ad esempio Telecom ed ENEL);
- fornire con la dovuta frequenza e chiarezza le necessarie informazioni alla popolazione ed ai media.



Il Sindaco provvede a convocare i Volontari utilizzando il **Modello E - Modulo Standard di segnalazione impiego Gruppi ed Organizzazioni di Volontariato in attività di Protezione Civile** e il **Modello F Schema di Richiesta di Autorizzazione all'impiego di Volontari per esigenze di Protezione Civile**.

Il **Modello G** è un **facsimile di Ordinanza Sindacale Contingibile ed Urgente**.

I componenti della Struttura intercomunale di Protezione Civile divenuti reperibili a partire dall'attivazione dello stato di allarme, vengono convocati, mediante lo **standard riportato in Modello 2/I - Modello standard di attivazione della Sala Operativa intercomunale di Protezione Civile** e prendono posizione nella sala controllo.

Se la tipologia dell'evento e l'evolversi dello stesso rendono necessaria l'evacuazione di un'area a rischio, il Sindaco provvede a:

- allontanare la popolazione, trasferendola nelle aree di ricovero o nelle strutture ricettive predisposte;
- verificare con gli opportuni ausili i danni a persone o cose;
- organizzare gli interventi di pronto soccorso sanitario e assistenza alla popolazione;
- organizzare la riattivazione delle reti di distribuzione dei servizi eventualmente danneggiate (tali interventi possono essere di competenza sia di personale comunale, che di enti esterni, quali ad esempio Telecom ed ENEL);
- fornire con la dovuta frequenza e chiarezza le necessarie informazioni alla popolazione ed ai media;
- mantenere costantemente informato il personale dei Comuni partecipanti, in base alle specifiche necessità.

Fine dell'emergenza

Il **Sindaco** o un suo delegato, ove verificati che non sussistono più le condizioni che hanno indotto l'apertura dell'emergenza e l'attivazione della Sala Operativa Comunale, e che le condizioni sono tali da permettere il ritorno alla normalità, comunica a tutte le componenti attivate la **fine dell'emergenza**, dando comunicazione per la chiusura della Sala Operativa Comunale di Protezione civile (**Modello C3 - Diramazione della dichiarazione di fine emergenza e di disattivazione della sala operativa comunale di P.C.**).

La verifica di agibilità delle strutture eventualmente coinvolte e danneggiate dall'evento, da parte dei tecnici e degli enti competenti, è condizione necessaria prima di tornarne in possesso e di riattivarne le normali funzioni.

Al ripristino della viabilità in particolare provvedono:

- Compartimento ANAS per le strade statali;
- Amministrazione Provinciale per le strade provinciali;
- Comuni interessati e Genio Civile per le strade comunali;

I relativi interventi sono coordinati dal gruppo operativo speciale per la gestione e l'impiego delle strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Alla rimozione di macerie concorrono innanzitutto le squadre dei VVF ed i reparti delle Forze di Polizia e dell'Esercito, coadiuvati dai volontari; tecnici del Genio Civile stabiliscono sul posto le esigenze tecniche connesse all'evento calamitoso; tecnici delle singole amministrazioni comunali provvederanno alla verifica della stabilità degli edifici lesionati nel territorio di competenza.



Gli interventi di ripristino dell'erogazione dei servizi di emergenza (rete elettrica, rete gas, rete telefonica) sono effettuati a cura degli enti gestori. Le utenze sono ripristinate con precedenza assoluta per le utenze d'interesse pubblico e per quelle necessarie a facilitare gli interventi di soccorso.

Le fine dell'emergenza su scala intercomunale e la disattivazione della Sala Operativa Intercomunale sono comunicate tramite il **Modello 5/I - Diramazione della dichiarazione di fine emergenza e di disattivazione della sala operativa intercomunale.**



RUBRICA

Nota per la consultazione:

- Le ditte di riferimento per manutenzioni varie (manutenzione patrimonio, impianti, ecc.) si trovano tutte sotto la voce "Ditte di somma urgenza" (lettera D);
- I numeri di telefono di Telecom, Enel.. vanno ricercati alla voce "Gestione rete..." (lettera G);
- I numeri di telefono dei referenti per le autovetture degli uffici e della Polizia Locale si trovano alla voce "Mezzi comunali" (lettera M)

A

San Rocco al Porto

Ambulatorio Medico comunale Tel. 0377.569660
 - Dott. Lino Mazzoni
 - Dott. Giancarlo Cattadori
 - Dot. ssa Ivana Roverselli
 - Dott. Daniela Gambarana

Ambulatorio Medico Tel. 0377.456005
 - Dott. Lino Mazzoni

Ambulatorio Medico Tel. 0377.569186
 - Dott. Giancarlo Cattadori

Ambulatorio Medico Tel. 0377.569510
 - Dott. ssa Ivana Roverselli

Asilo Nido di San Rocco al Porto Tel. 340.6905164
 Via Roma 3

Attrezzature per manutenzioni comunali Tel. 0377.454535
 - Ufficio Tecnico

Guardamiglio

Alberghi e strutture ricettive: Tel. 0377.51223
 - Hotel Nord
 Via Primo Maggio,3

Ambulatorio Medico comunale loc. Valloria Tel. 0377.51529
 - Dott. Gianfranco Gambazza

Asilo Nido di Guardamiglio Tel. 333.2538534
 Via Roma,14

ATS – Distretto socio sanitario Milano – Città Metropolitana – sede di Lodi Tel. 0371.587.1
 Sede: Piazza Ospitale, 10 – Lodi
 - Guardia Medica Tel. 800.940.000
 - Pronto Farmacia Tel. 800.801.185

B

Biblioteca comunale di San Rocco al Porto	Tel. 0377.456125
Biblioteca comunale di Guardamiglio c/o Municipio via Cavour	Tel. 0377.519265

C

Carabinieri	Tel. 112
Carabinieri Comando di Guardamiglio – Comandante Angelo Bernardi Via Montebello, 1 - Guardamiglio	Tel. 0377.51000 Cell. 331.3619518
Casa Famiglia "M.Petranca" - San Rocco al Porto	Tel. 0377.569150
Centro anziani di San Rocco al Porto	Tel. 0377.456125
Chiesa parrocchiale di "San Rocco"	Tel. 0377.569599
Chiesa e Oratorio di "San Pietro Apostolo" di Mezzana Casati	Tel. 0377.56422
Chiesa parrocchiale e Oratorio di "San Giovanni Battista" – Guardamiglio	Tel. 0377.51092
Chiesa e Oratorio di "San Fermo Martire" loc. Valloria	Tel. 0377.51134
Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Lodi	Tel. 0371.55797
Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Piacenza	Tel. 0523.322668



D

Ditte di Somma Urgenza

- Idraulica "Fumi Angelo" – Ref. Angelo Funi	Tel. 338.5072335
- Elettricista "Elettromax" – Ref. Massimiliano Maestri	Tel. 338.7556862
- Ditta Edile "A.R.S. s.a.s." – Ref. Nicola Agosti	Tel. 348.3028283

F

Farmacia di San Rocco al Porto Tel. 0377.56300

Farmacia di Guardamiglio Tel. 0377.51036

Funzioni di Supporto

- Ufficio Tecnico, Volontariato, servizi essenziali e attività scolastica, censimento danni persone e cose, assistenza alla popolazione – Giuseppe Galuzzi,	Tel. 0377.454535
- Servizio sanitario locale – Silvia Scarabelli	Tel. 0377.454531
- Telecomunicazioni – Maurizio Ruvoli	Tel. 329.0712784
Andrea Fraschini	Tel. 338.6206260
- Strutture operative locali, viabilità – Maria Alessandra Pucilli	Tel. 0377.454523
	Tel. 339.6082153

G

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde Tel. 187

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde richieste spostamento pali, cavi ed altre infrastrutture di Telecom Italia Tel. 800315429

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per segnalazioni pericoli pali, cavi e infrastrutture di Telecom Italia Tel. 800415042

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per richieste cartografie e sopralluogo per segnalazione impianti Telecom Italia Tel. 800133131

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per richieste di allaccio di nuovi fabbricati Tel. 800414472

Gestore rete elettrica – Enel servizio elettrico Servizio clienti: 800900800
Segnalaz. guasti: 803500



Gestore gas: Azienda Locale Gas s.r.l.	Tel. 0377.379183
Gestore acquedotto SAL	
- Sede legale	Tel. 0371.6168
- Centro operativo	Tel. 0377.9334500
Guardia di Finanza Comando di Casalpusterlengo	Tel. 0377.84309
Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 4 - Casalpusterlengo	

M

Mezzi comunali	
- Ufficio Tecnico	Tel. 0377.454535
- Ufficio Assistenza e Scuola	Tel. 0377.454531
- Protezione Civile	Tel. 333.6849389
Mezzi in dotazione alla polizia Locale	Tel. 340.6442977 Tel. 330.241560
Municipio Comune di San Rocco al Porto	Tel. 0377.454511 Fax 0377.569519
Municipio Comune di Guardamiglio	Tel. 0377.51002 Fax 0377.51338

O

Ospedale civico di Codogno (LO) Viale Marconi, 1 - Codogno	Tel. 0377.4651
Ospedale Guglielmo da Saliceto (PC) Via Taverna, 49 - Piacenza	Tel. 0523.301111
Oratorio di San Rocco	Tel. 0377.569599



P

Polizia Locale di San Rocco al Porto – Comandante Maria Alessandra Pucilli
(Componente UCL)

Tel. 0377.454511
Cell. 339.6082153

Polizia Locale di Guardamiglio

Tel. 0377.51338

Poste – Ufficio postale di San Rocco al Porto

Tel. 0377.569536

Poste – Ufficio postale di Guardamiglio

Tel. 0377.51036

Provincia di Lodi

Tel. 0371.442.1
Fax. 0371.416027

Provincia di Lodi Protezione civile

Tel:
0371.442820/442800
Fax: 0371.442817

Protezione Civile Gruppo Comunale di San Rocco al Porto – Responsabile
Manuel Balducci (Componente UCL)

Tel. 0377.56116
Cell. 333.6849389

Protezione Civile Gruppo Comunale di Guardamiglio

Tel. 0377.51002

Q

Questura di Lodi – Polizia di stato

Tel. 0371.4441
Fax. 0371.444777

R

Regione Lombardia - Sala Operativa e Centro Funzionale regionale

Tel. 800.061.160
Fax 026901091



S

San Rocco al Porto

Scuola per l'infanzia "G. Deledda"	Tel. 0377.56234
Scuola primaria "G.Rodari"	Tel. 0377.56303
Scuola secondaria di I grado "A.Moro"	Tel. 0377.56216

Guardamiglio

Scuola per l'infanzia "Mezzadri"	Tel. 0377.272013
Scuola primaria "Ada Negri"	Tel. 0377.51195
Scuola secondaria di I grado "Guardamiglio"	Tel. 0377.51111
Sindaco di San Rocco al Porto (componente UCL) Pasquale Mazzocchi	Cell. 347.9352559 Tel. 0377.454527
Sindaco di Guardamiglio Elia Bergamaschi	Tel. 0377.51002

T

Tecnico comunale di San Rocco al Porto (componente UCL) – Responsabile Area tecnica Geom. Giuseppe Galuzzi	Cell. 329.9878758 Tel. 0377.454535
Tecnico comunale di Guardamiglio	Tel. 0377.51002

V

Vigili del Fuoco	Tel. 112
Vigili del Fuoco Distaccamento Volontari di Casalbusterlengo Sede: Piazza della Repubblica,1 - Casalbusterlengo	Tel. 0377.84222
Volontariato – Gruppo di San Rocco al Porto	
- Coordinatore: Manuel Balducci	Tel. 333.6849389
- Vice coordinatore: Beniamino Trolli	Tel. 347.8527344
- Segretario: Fabrizio Bassi	Tel. 339.1142321

GLOSSARIO

A

ALLARME: scatta al verificarsi dell'evento calamitoso od anche nelle ipotesi del pericolo grave ed imminente per l'incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità o che, se danneggiati, possono costituire fonte di ulteriori e più gravi conseguenze dannose; consiste nel darne immediata notizia all'autorità competente per il territorio.

AREE ATTESA DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, di ricongiungimento dei nuclei familiari e di prima accoglienza. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i rimedi generici di conforto. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche ore e qualche giorno.

AREE RICOVERO DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra pochi mesi e qualche anno.

C

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi: viene costituito presso la Prefettura una volta accertata la sussistenza di una situazione di grave o gravissima crisi. Il compito del CCS è di supportare il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico - operative.

CALAMITA': si evidenzia in ogni fatto (evento, accadimento) dal quale conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita ed ai loro beni.

C.A.P.I. - Centro Assistenziale di Pronto Intervento: consiste in un deposito di materiale vario da utilizzarsi in caso di calamità. Ve ne sono 14 in tutta Italia e fanno capo alle seguenti Prefetture: Alessandria, Ancona, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Terni e Trieste.

C.A.S.I. - Centro Applicazione Studi Informatici: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e cura la gestione dei collegamenti via terminale di banche dati necessarie ad affrontare efficacemente eventi calamitosi.

CENTRO OPERATIVO: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

CESI - Centro Situazioni: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento delle P.C. e funziona ininterrottamente per qualsiasi evenienza o segnale di emergenza; provvede agli interventi più importanti ed immediati.

C.O.A.U. - Centro Operativo Aereo Unificato: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e svolge l'attività di coordinamento operativo essenzialmente in missioni di volo per la lotta agli incendi boschivi, a favore delle regioni.

C.O.C. - Centro Operativo Combinato: è costituito a livello centrale presso il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, per la direzione ed il coordinamento in emergenza degli interventi di Protezione Civile.

C.O.E.M. - Centro Operativo Emergenze in Mare: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e si occupa del soccorso aereo in mare in prossimità di aeroporti costieri, della lotta all'inquinamento marino e della nave della P.C..



C.O.I. – Centro Operativo Interforze: è costituito presso lo stato maggiore dell’esercito per la pianificazione ed il coordinamento specifico degli interventi delle forze armate.

C.O.L. – Centro Operativo Locale: è una struttura costituita localmente nell’ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; controlla un’area più o meno estesa del territorio comunale od intercomunale; ad esso sono collegate diverse stazioni fisse di rilevamento ed è predisposto a ricevere comunicazioni (AIB) da aerei, finalizzate all’avvistamento.

C.O.M. – **Centro Operativo Misto**: può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di Protezione Civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.

COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, è organo centrale del S. N. P.C. ed ha il compito di :

- esaminare i piani di emergenza predisposti dai prefetti ai sensi dell’art. 14 della legge 225/1992
- valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall’emergenza
- coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessate al soccorso
- promuovere l’applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall’emergenza.

COMITATO OPERATIVO PER L’EMERGENZA – EMERCOM: è un organo collegiale interdisciplinare che affronta problemi organizzativi e si riunisce in sede operativa presso il Dipartimento della P.C. in occasione delle emergenze. Vi fanno parte i rappresentanti delle seguenti amministrazioni: interno, difesa, sanità, lavori pubblici, trasporti e marina mercantile, risorse agricole alimentari e forestali, poste e telecomunicazioni, C.R.I.

COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE: è istituito in ogni capoluogo di provincia, presieduto dal presidente dell’amministrazione provinciale e da un suo delegato; dello stesso fa parte un rappresentante del prefetto competente per il territorio.

COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: viene istituito affinché la regione se ne avvalga per assicurare lo svolgimento delle attività in materia di protezione civile.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI: è costituita presso il Dipartimento della protezione civile quale organo consultivo e propositivo del S.N.P.C. su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione nelle varie ipotesi di rischio; è organo centrale del S.N.P.C.

COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all’attuazione delle attività di protezione civile.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: determina, in attuazione degli indirizzi generali della politica di protezione civile fissati dal Consiglio dei Ministri, i criteri di massima in ordine:

- ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso
- all’impiego coordinato delle componenti il S.N.P.C.
- alla elaborazione delle norme in materia di protezione civile

C.O.P. – Centro Operativo Provinciale: è una struttura a livello provinciale nell’ambito del sistema di lotta integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento dell’attività di tutti i COL di competenza, al controllo ed alla gestione dell’intervento e delle risorse a livello provinciale, al collegamento operativo con il COR.

C.O.R. – Centro Operativo Regionale: è una struttura costituita a livello regionale nell’ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento di tutte le attività in materia.



D

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è l'organizzazione amministrativa di cui si avvale il Capo del Governo o per sua delega il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile. Predisporre, sulla base degli indirizzi

E

EMERGENZA: ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.

ESPOSIZIONE: è funzione del numero e del valore dei beni (intesi sia come persone che come beni materiali e attività) presenti nell'area interessata dall'evento disastroso.

EVENTO: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

EVENTO ATTESO: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta che possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

EVENTO NON PREVEDIBILE: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

EVENTO PREVEDIBILE: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

F

FUNZIONI DI SUPPORTO: rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare per qualsiasi tipo di emergenza. Ogni funzione (14 per i Piani provinciali e sovraprovinciali e 9 per i Piani comunali) ha un proprio responsabile che, in tempo di pace, aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, rappresenta l'esperto che attiva le funzioni di soccorso. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

I

INDICATORE DI EVENTO: è l'insieme di fenomeni e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

M

METODO AUGUSTUS: linee guida elaborate nel 1997 da un gruppo di lavoro composto da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno che rappresentano una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione, per la prima volta raccolti in un unico documento operativo.



O

ORGANI CENTRALI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile, istituiti presso il Dipartimento omologo.

P

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è redatto a cura dei comuni allo scopo di gestire adeguatamente l'emergenza ipotizzata per il territorio considerato in relazione ai vari scenari; questi ultimi dovrebbero essere ricavati dai rischi considerati nell'ambito dei pertinenti programmi di previsione e prevenzione di livello provinciale e regionale.

PERICOLOSITÀ: probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di una certa intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La pericolosità è associata solo all'evento fisico, che si verifica con un certo tempo di ritorno e con una certa intensità.

PREALLARME: si realizza attraverso l'attivazione di un ufficio competente in relazione al tipo di evento calamitoso, per fornire tutte le indicazioni e valutazioni di carattere tecnico, necessarie a seguire l'insorgere e l'evolversi del fenomeno che interessa la protezione civile.

PREFETTO: è autorità di livello provinciale in emergenza di protezione civile; al verificarsi di eventi calamitosi rilevanti o gravi: informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'interno; assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati; adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza. Opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PREVENZIONE: consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. E' la seconda attività di protezione civile.

PREVISIONE: consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. E' la prima attività di protezione civile.

PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle amministrazioni provinciali partendo dalla ricognizione delle problematiche afferenti il territorio provinciale e prevedendo l'individuazione delle possibili soluzioni alle prefigurate calamità, con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili; è posto dai prefetti a base del piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia.

PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle regioni e rappresenta il punto di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali in attuazione degli eventi di protezione civile, in funzione della pericolosità dell'evento calamitoso, della vulnerabilità del territorio, nonché delle disponibilità finanziarie.

PROGRAMMI NAZIONALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE: sono predisposti dal Dipartimento della protezione civile sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio dei Ministri ed in conformità ai criteri determinati dal Consiglio nazionale della protezione civile in relazione alle varie ipotesi di rischio; sono poi adottati, avvalendosi dei Servizi tecnici nazionali, con D.P.C.M. e sentita la Conferenza permanente Stato - Regioni, sono trasmessi al Parlamento.



R

RAPPORTO DI SICUREZZA: è un elaborato trasmesso dalle aziende industriali a rischio, alla regione nel cui territorio l'opificio ricade, affinché si provveda alla vigilanza sullo sviluppo dell'attività ed al prefetto competente, per la predisposizione del piano di emergenza esterna all'impianto (da redigersi sulla base delle conclusioni dei ministri dell'ambiente e della sanità) per l'opportuna informazione da dare alla popolazione, attraverso il Sindaco.

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE: individuato in ogni comune, può essere un ufficio, o semplicemente un addetto, che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al ROC spetta in periodi di normalità il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale)
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento)
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

RISCHIO: è l'entità del danno atteso in una data area e in un certo intervallo di tempo. Il rischio dipende da tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione; in mancanza di uno di essi il rischio è nullo, se una delle tre componenti aumenta, anche il rischio risulta maggiore.

Il rischio è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico – industriale, incendi boschivi).

S

SCENARIO DELL'EVENTO ATTESO: è la valutazione preventiva del danno, a persone e cose, che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

SERVIZI TECNICI NAZIONALI: istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri in apposito dipartimento, i servizi tecnici nazionali sono quattro: sismico, idrografico e mareografico, geologico, dighe.

SINDACO: è autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al prefetto ed al presidente della giunta regionale. Chiede l'intervento di altre forze e strutture quando la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti.

SOCCORSO: consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di protezione civile.

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è data da un ufficio di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria e duna regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi.



STRUTTURE OPERATIVE: l'art.11 della legge n.225 del 24 febbraio 1992 individua quali strutture operative del servizio nazionale: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico – Cnsas - Cai

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA: consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È la quarta attività di protezione civile.

U

UNITA' DI CRISI LOCALE: i componenti, reperibili h 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative, tecniche.

L'UCL è costituita da:

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale
- Tecnico comunale
- Comandante Polizia Municipale
- Comandante locale Stazione Carabinieri
- Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile, o di altra Associazione di Volontariato

V

VOLONTARIATO: è costituito da cittadini che sono dediti a prestazioni aliene e gratuite e che in genere si organizzano in associazioni.

VULNERABILITÀ: propensione di persone, beni o attività a subire danni al verificarsi di un evento disastroso. La vulnerabilità può essere fisica (riguardante gli elementi a rischio che costituiscono il sistema), funzionale (relativa alla capacità di ogni elemento di svolgere la propria funzione), economico-sociale (relativa alla capacità del sistema di far fronte all'emergenza).